



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 30 settembre 2005



Relazione consolidata al 30 settembre 2005

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.596.249.720,96 interamente versato, Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361

Gruppo Intesa, iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Il terzo trimestre 2005	9
L'applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio	11
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del terzo trimestre 2005	12
Dati di sintesi del Gruppo Intesa	16
Indici economici e finanziari	17
L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS	19
Premessa	21
Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS	23
La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa	27
Prospetti di riconciliazione e note illustrative	29
Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS	47
Principali partecipazioni del Gruppo	51
Prospetti contabili	53
Stato patrimoniale consolidato	54
Conto economico consolidato	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	57
Rendiconto finanziario consolidato	58
Note esplicative e commenti sull'andamento della gestione	59
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	61
I principi contabili	65
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	76
I risultati economici del periodo	79
I principali aggregati patrimoniali	89
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	98
I risultati consolidati per settori di attività e per aree geografiche	102
Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli	113
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	120
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre	123
Le previsioni per l'intero esercizio	124
Allegati	125
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea	127
Schemi dei bilanci consolidati del 30 settembre 2004 e del 31 dicembre 2004	131
Schemi del bilancio d'impresa del 30 settembre 2005	141
Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa alle date di transizione agli IAS/IFRS	149

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	* Giovanni Bazoli
Vice Presidenti	* Giampio Bracchi René Carron
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	* Corrado Passera
Consiglieri	Giovanni Ancarani Francesco Arcucci Benito Benedini Antoine Bernheim Jean Frédéric De Leusse Gilles De Margerie Alfonso Desiata * Ariberto Fassati * Giancarlo Forestieri Paolo Fumagalli Jorge M. Jardim Gonçalves Jean Laurent Giangiacomo Nardozzi Eugenio Pavarani Giovanni Perissinotto Mariano Riestra Ugo Ruffolo Eric Strutz Gino Trombi * <i>Membri del Comitato esecutivo</i>

Direzione generale

Direttore generale	Corrado Passera
--------------------	-----------------

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca Ponzellini
Sindaci effettivi	Rosalba Casiraghi Paolo Andrea Colombo Franco Dalla Sega Livio Torio

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Il terzo trimestre 2005

L'applicazione degli IAS/IFRS e la nuova struttura del bilancio

Dal 1° gennaio 2005 le società i cui titoli sono negoziati nei mercati dell'Unione europea, devono redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS¹.

Banca Intesa ha ritenuto opportuno adottare tali principi già a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2005.

Come è stato già precisato in quella sede, l'applicazione dei nuovi principi ha determinato importanti modifiche nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura stessa dei bilanci.

Le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione, con i medesimi principi, di almeno un esercizio di raffronto. Tuttavia il ritardo con cui è stato omologato il Principio contabile IAS 39 – quello di gran lunga più rilevante nell'ambito dell'operatività bancaria – ha indotto il Legislatore europeo ad escludere che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi al citato Principio IAS 39. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 30 settembre 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Tuttavia, per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004 qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio dello scorso anno.

In questa Relazione i prospetti contabili sono gli stessi utilizzati nella trimestrale al 31 marzo 2005 e nella semestrale al 30 giugno 2005. Si tratta di schemi proposti da Banca d'Italia nel primo documento diffuso per la consultazione nell'ambito del sistema bancario nello scorso febbraio. Essi sono quindi provvisori e suscettibili di modifiche.

Nel commentare l'andamento del periodo si

fa invece riferimento a schemi più sintetici – anch'essi già utilizzati nelle precedenti relazioni infrannuali di questo esercizio – i cui dati sono confrontati con i valori dell'esercizio 2004, comprensivi della stima degli effetti dello IAS 39, e riclassificati per tenere conto degli apporti dei diversi comparti operativi. Anche tali prospetti sono suscettibili di modifiche.

Nel commentare l'andamento del periodo si fa invece riferimento a schemi più sintetici – anch'essi già utilizzati nelle precedenti relazioni infrannuali di questo esercizio – i cui dati sono confrontati con i valori dell'esercizio 2004, comprensivi della stima degli effetti dello IAS 39, e riclassificati per tenere conto degli apporti dei diversi comparti operativi. Anche tali prospetti sono suscettibili di modifiche.

Infine, i requisiti patrimoniali sono stati determinati applicando i cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea attraverso alcuni comunicati stampa nel corso del 2004 ed utilizzati nello scorso mese di maggio per effettuare una simulazione, richiesta da Banca d'Italia, dell'impatto sui requisiti patrimoniali del sistema creditizio a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

In conclusione, al fine di rendere più agevole la comparabilità dei bilanci infrannuali in questa fase di transizione, questa trimestrale ha la stessa struttura già adottata per le due precedenti relazioni infrannuali. Integrazioni e/o modifiche degli schemi e dei contenuti saranno introdotte nel bilancio 2005 e, quindi, nei bilanci infrannuali del 2006.

In considerazione della rilevanza degli effetti sul bilancio del Gruppo Intesa del cambiamento dei principi contabili, in questa Relazione viene riproposto il capitolo "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" – già presente nella Relazione trimestrale al 31 marzo 2005 e nella semestrale al 30 giugno 2005 – nel quale sono sinteticamente illustrati i nuovi principi e vengono riportati gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS.

¹⁾ I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del terzo trimestre 2005

I risultati del terzo trimestre

Come è stato precisato nelle precedenti relazioni infrannuali, la lettura dei risultati dei primi nove mesi del 2005 deve essere effettuata considerando che, rispetto al bilancio 2004 ed alle relazioni infrannuali del precedente esercizio, sono stati modificati i principi contabili che presiedono alla formazione del bilancio, sono stati adottati nuovi schemi e sono diversi i contenuti di alcune voci.

Come già indicato, per rendere possibile un confronto tra i dati dei primi trimestri del 2005 e quelli dello stesso periodo del 2004, si è proceduto a ricostruire in modo omogeneo i dati del periodo precedente, applicando alle evidenze contabili le nuove logiche e ricorrendo, ove necessario, a ragionevoli stime.

Il confronto, che ha in sé evidenti complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività tra i due periodi considerati.

Le difficoltà riguardano essenzialmente la ricostruzione delle operazioni regolate dallo IAS 39 che sono, nel contesto bancario, quelle di gran lunga più rilevanti. Infatti questo principio dispone circa la contabilizzazione e la valutazione delle operazioni creditizie, delle attività finanziarie di investimento e di *trading* e delle operazioni di copertura.

Queste problematiche e queste criticità, che il ritardo nell'omologazione dello IAS 39 ha accentuato, erano ben presenti al Legislatore comunitario che ha consentito alle società interessate di non riesporre i dati dei vari periodi del 2004 per le operazioni cui sono applicabili i principi dello IAS 39 nonché dello IAS 32.

Sono stati quindi ricostruiti due conti economici al 30 settembre 2004 e al 31 dicembre 2004, il primo senza gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39, come richiesto dal Legislatore, il secondo tiene invece conto di questi effetti. A quest'ultimo, opportunamente riclassificato, si fa riferimento nei commenti che seguono.

Il conto economico al 30 settembre 2005 vede la conferma dei significativi incrementi dei margini che già avevano contraddistinto i conti di marzo e di giugno.

I proventi netti aumentano su base annua del 12%, superando i 7,5 miliardi, per la generalizzata crescita dei ricavi, in specie di interessi e commissioni.

Diminuiscono, seppure in misura contenuta, i costi operativi, dopo i più incisivi tagli degli esercizi precedenti e nonostante i maggiori oneri per il rinnovo del contratto di lavoro del settore e per i costi legati allo sviluppo, alla razionalizzazione delle strutture, all'aumento dell'efficienza dell'IT e dei processi e, infine, alla crescita esterna.

Il risultato della gestione operativa ha così raggiunto 3,5 miliardi, in progresso di oltre il 31% rispetto ai primi nove mesi del 2004.

Sugli accantonamenti per rischi ed oneri, significativamente cresciuti tra i due periodi, ha inciso la necessità di fronteggiare in misura prudenziale i rischi comunque latenti in revocatorie notificate nel trimestre ad alcune società del Gruppo nell'ambito della procedura relativa a Parmalat, mentre si confermano in diminuzione le rettifiche nette su crediti.

Il miglioramento del risultato corrente prima delle imposte è stato di quasi il 40%, superando i 2,9 miliardi, il che ha consentito un aumento di quasi 500 milioni (+ 36,3%) dell'utile netto, nonostante il maggior carico fiscale riconducibile ad alcune modifiche normative in corso di definizione.

Anche su base trimestrale il terzo trimestre presenta risultati migliori dei precedenti, con i proventi netti che si confermano ampiamente sopra i 2,5 miliardi, il risultato della gestione operativa che sfiora 1,2 miliardi ed il risultato corrente al lordo delle imposte superiore ad 1 miliardo.

L'utile netto di periodo si attesta a 645 milioni, in crescita rispetto ai 580 milioni del secondo ed ai 620 milioni del primo trimestre.

Quanto ai principali aggregati patrimoniali, i crediti verso clientela, con 159 miliardi

(+0,8%), hanno consolidato le consistenze di fine 2004, nonostante il rilevante calo delle operazioni di pronti contro termine, senza considerare le quali l'aggregato evidenzerebbe un aumento del 2,6%.

La raccolta diretta ha confermato, con 179 miliardi, le consistenze di fine 2004 (-0,3%), pur in presenza di una diminuzione dell'ammontare della raccolta obbligazionaria. La raccolta indiretta, salita a 313 miliardi, ha invece evidenziato un soddisfacente incremento (+7,2%) da ascrivere sia alla componente amministrata (+7,8% a 188 miliardi) sia alla quota gestita (+6,4% a 125 miliardi), che ha beneficiato del positivo apporto del comparto bancassicurativo.

Come richiesto dall'IFRS 5, sono appostate nelle apposite voci di bilancio le attività, le correlate passività, nonché i relativi effetti economici, non riferite alla normale operatività e per le quali sono in corso procedure di dismissione. Nella fattispecie ci si riferisce prevalentemente alla cessione di una rilevante parte del portafoglio sofferenze, già illustrata in occasione della relazione semestrale e ripresa anche nel seguito.

Il piano d'impresa 2005/2007

Con il Piano d'Impresa 2005-2007 Banca Intesa si propone di confrontarsi con le migliori banche della zona euro. Tale obiettivo di creazione di valore sarà raggiunto attraverso tutte e tre le principali leve gestionali: crescita sostenibile, forte disciplina sui costi, ottimale gestione dei rischi e dell'allocazione del capitale.

La crescita sostenibile è testimoniata dall'andamento positivo dei ricavi nei primi nove mesi del 2005 (+ 12% a fronte di un 7,4% medio annuo previsto a Piano).

Ciò è avvenuto attraverso la gestione della leva della crescita endogena ed esogena del Gruppo, nonché attraverso una attenta politica di valorizzazione delle risorse ed un importante piano di investimenti in innovazione.

Con riferimento alla **crescita interna** si evidenziano diversi progetti ed attività realizzati dalle Divisioni nel corso del terzo trimestre.

Divisione Rete: nel segmento *Retail* prosegue la crescita dei prestiti personali (Prestintesa) e dei mutui, favorita in modo particolare dalla messa a punto di una strumentazione più moderna a supporto della consulenza alla clientela e dall'ampliamento della gamma

prodotti (Mutuo Flex, prodotto con rimborso del capitale flessibile, Prestintesa Maxi e Intesa Proteggi Mutuo Business nel comparto delle polizze assicurative su mutui ecc.). Nei segmenti *Imprese* e *Private* particolare attenzione è stata posta alla rilevazione ed al monitoraggio del livello di soddisfazione della clientela per individuare possibili azioni di ottimizzazione del servizio attraverso politiche commerciali differenziate per prodotto.

Divisione Corporate: prosegue il processo di miglioramento del profilo di rischio del portafoglio con una riduzione in termini assoluti degli asset a maggiore rischiosità e delle relazioni non strategiche con i Corporate Esteri per ottimizzare l'allocazione del capitale e la generazione di valore. Per la clientela *Large* e *Mid-corporate* sono stati sviluppati prodotti di Capital Markets e Finanza Strutturata con una progressiva crescita del numero di deal conclusi nell'ambito della Finanza Strutturata in particolare *syndicated lending*, *acquisition finance* e *real estate*. Nell'ambito dell'*Investment Banking* continua il processo di integrazione con la rete commerciale del Gruppo grazie alla definizione del modello di interazione Relazioni e Prodotto e la strutturazione del relativo processo commerciale.

Divisione Banche Italia: prosegue lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti: Intesa Nova, progetto multifunzionale rivolto all'imprenditoria innovativa; Mutuo 100%; prodotti assicurativi con coperture multirischi per intestatari di crediti personali e mutui. Inoltre, sono state aperte 5 delle 54 nuove filiali previste dal Piano. Per poter perfezionare questo processo di crescita un fattore essenziale è la *valorizzazione dei dipendenti* che viene sviluppata attraverso sistemi di incentivazione, la definizione di nuovi percorsi di formazione, il perfezionamento degli strumenti di supporto e lo sviluppo del senso di appartenenza.

Divisione Banche Estere: nell'ambito del progetto *Retail* con riferimento a Central-European International Bank (CIB), sono state aperte 12 filiali sulle 42 previste, alle quali è stato applicato un nuovo *lay-out*, ed è stato sviluppato l'accordo per la vendita di prodotti bancari attraverso gruppi di vendita al dettaglio. In questi primi nove mesi anche Privredna Banka Zagreb (PBZ) ha sviluppato ulteriormente il *business retail* attraverso il lancio di nuovi prodotti (polizze in cooperazione con Generali, carte di credito, *internet banking* con servizi aggiuntivi come la possibilità di sottoscrivere fondi *on line*, ecc.), e l'apertura di 3 nuove filiali delle 20 previste dal Piano; particolare attenzione è stata portata ai prodotti di *factoring*, mercato nel quale la banca

è sempre stata presente come uno dei *player* principali; in questo comparto infatti sono state implementate le strutture operative, i supporti IT ed è stata lanciata una apposita campagna pubblicitaria. Nel mercato slovacco le principali azioni poste in essere da Vseobecna Uverova Banka (VUB) riguardano il lancio di nuovi prodotti/servizi *Retail* (mutui, credito al consumo, ecc.), il consolidamento dell'offerta di *Private Banking* e l'ampliamento dell'offerta verso le PMI.

In merito alla **crescita esterna**, nel quadro della strategia di consolidamento della presenza del Gruppo nell'Europa centro-orientale, si segnala l'acquisizione avvenuta nel mese di agosto di **Delta Banka**, la seconda banca in Serbia e Montenegro per totale attivo; la firma dell'accordo per l'acquisizione di **UPI Banka** in Bosnia-Erzegovina il cui perfezionamento è previsto all'inizio del 2006 e, infine, il perfezionamento dell'acquisizione di **Small Business Credit Bank (KMB)** banca attiva soprattutto nei prestiti e nel leasing alle piccole imprese nella Federazione Russa. Nel panorama italiano, nel mese di marzo 2005 Banca Intesa, Banche Popolari Unite (BPU), Banca Popolare di Ancona (BPA, gruppo BPU) e cinque soci di minoranza di BPA hanno firmato un accordo per la cessione del 99,9% del capitale di **Cassa di Risparmio di Fano** detenuto da BPA, per il 30% a Intesa Casse del Centro (operazione perfezionata lo scorso luglio) e per il restante 69,9% ad una società veicolo, con opzione *call* a favore del Gruppo Intesa. Con questa operazione, Intesa Casse del Centro rafforza in misura significativa il presidio del territorio marchigiano e la presenza complessiva del Gruppo nella Regione raggiunge una quota di mercato in termini di sportelli pari a circa il 10%.

Hanno grande importanza, nell'ambito della crescita sostenibile, sia la **valorizzazione delle risorse umane**, attraverso un programma di formazione continuativo per un ammontare di giornate uomo erogate nei primi nove mesi del 2005 di circa 190.000 sulle 800.000 previste tra 2005 e 2007, sia la realizzazione del **piano di investimenti in innovazione**: nel 2005 sono stati effettuati investimenti per circa 700 milioni sui quasi 2.000 previsti nel piano. In particolare tali investimenti sono stati rivolti al miglioramento della qualità del servizio alla clientela con riferimento sia al canale di vendita (come lo sviluppo dei canali innovativi) sia alla tipologia di servizi offerti (come la piattaforma *corporate banking* per Piccole Imprese e *Small Business*).

La forte disciplina sui costi operativi, già iniziata nel precedente piano industriale, è un obiettivo confermato anche nell'attuale *business plan*; infatti per poter crescere in un mercato competitivo è necessario disporre di una struttura di costi equilibrata e competitiva. A settembre 2005 il *cost income* di gruppo si posiziona al 53,5%, tendenzialmente in linea con l'obiettivo del 50% al 2007; in particolare si registrano costi legati allo sviluppo per un importo pari a 36 milioni corrispondenti al 16% del totale previsto nel piano industriale, compensati da un risparmio di costi pari a 40 milioni per efficientamento *back office* e strutture centrali e riduzione delle spese di gestioni immobili e acquisti.

Ottimizzazione della gestione del rischio e dell'allocazione del capitale: una importante leva per assicurare una costante creazione di valore è la gestione del rischio in tutte le sue forme. In questi anni Banca Intesa ha rafforzato notevolmente il presidio di tutte le categorie di rischio. La maggiore solidità patrimoniale del Gruppo è confermata anche dal miglioramento del *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's, che ha portato la valutazione da A a A+ per i debiti a lungo termine, in linea con l'obiettivo di AA previsto per il 2007. I ratio patrimoniali si attestano su livelli di assoluta stabilità con il *Tier I ratio* al 7,95% ed il *Core Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – che migliora di 16 b.p. verso il dato di giugno 2005 e si attesta a 7,1%. Per quanto riguarda il **rischio di credito**, si segnala come la percentuale di *Investment Grade* di Banca Intesa sia migliorata nel corso del 2005 di circa 260 b.p., e come la continua attenzione verso la composizione del portafoglio crediti abbia consentito una sostanziale stabilità del rapporto sofferenze nette / impieghi ad un livello di 0,7%, in linea con l'obiettivo 2007 dello 0,9%. In merito ai **rischi di mercato**, il rafforzamento delle piattaforme interne di *Risk management* ed un efficace controllo a livello di *desk* hanno permesso un governo del capitale assorbito che ha reso possibile il mantenimento ad un livello pari a circa 1,7 miliardi di euro, compatibili con l'obiettivo previsto a Piano.

La cessione di sofferenze

Banca Intesa ha sottoscritto un accordo quadro con Fortress e Merrill Lynch per la cessione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo per

un nominale pari ad oltre 9 miliardi, e del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti (IGC) formato dalle risorse professionali e dagli strumenti specificamente destinati alla gestione delle sofferenze.

La cessione – che sarà effettuata pro soluto – interessa oltre il 70% delle sofferenze totali del Gruppo Intesa: un portafoglio di circa 6 miliardi di valore nominale detenuto da IGC, uno di 2,4 miliardi detenuto da Banca Intesa, uno di 0,5 miliardi di Intesa Mediocredito ed uno di 0,2 miliardi di Cariparma. Il Gruppo Intesa riceverà circa 2 miliardi in contanti, importo che permetterà di realizzare una plusvalenza nell'ordine di alcune decine di milioni rispetto al valore netto di libro a fine 2004, dopo la prima applicazione dei nuovi criteri contabili IAS/IFRS.

A seguito dell'operazione, il rapporto tra sofferenze e crediti del Gruppo, al netto delle rettifiche di valore scenderà allo 0,7%. Sulla base del riclassificato al 31 dicembre 2004 post cessione l'incidenza percentuale sarebbe stata dello 0,6%, rispetto all'1,9%, alla stessa data, dopo la prima applicazione dei principi IAS/IFRS, e contro il 2,7% del bilancio 2004 ante IAS/IFRS.

Inoltre è prevista la cessione dell'81% della nuova società in cui confluirà la "macchina operativa" di IGC, che consentirà al Gruppo Intesa di realizzare nel quarto trimestre una plusvalenza di circa 49 milioni, sulla base di una valutazione dell'intera *newco* di 60 milioni.

Il Gruppo Intesa manterrà il 19% del capitale della *servicing company* e potrà contare, come cliente della società, su regole di servizio funzionali ai propri obiettivi strategici, con un contratto di durata decennale, che prevede meccanismi che garantiranno il mantenimento di *standard* in linea con le *best practice* di mercato.

L'operazione rappresenta il completamento del percorso evolutivo volto all'ottimizzazione dei processi di recupero delle sofferenze, avviato dal Gruppo Intesa alla fine degli anni '90 con la costituzione di IGC.

La chiusura dell'operazione, con il passaggio degli asset ed il pagamento del prezzo, è prevista entro la fine dell'anno.

L'accordo con Crédit Agricole nel risparmio gestito

Altra operazione di valenza strategica per l'assetto del Gruppo – della quale si è già riferito più ampiamente nella relazione semestrale – è quella nel settore del risparmio gestito con il Crédit Agricole. L'accordo raggiunto prevede che Crédit Agricole Asset Management ("CAAM") deterrà il 65% e il Gruppo Intesa il 35% del capitale della società risultante dall'integrazione di Nextra Investment Management, SGR del Gruppo Intesa, e di Crédit Agricole Asset Management Italia.

L'operazione sarà effettuata sulla base di una valutazione del 100% di Nextra pari a 1.340 milioni, valutazione in linea con i multipli di mercato di società comparabili e confermata dalle analisi svolte dagli *advisor* finanziari delle parti.

CAAM diventerà uno dei principali *asset manager* europei, risultando quarto nel continente per attività gestite (con più di 400 miliardi di euro) oltre ad essere primo in Francia e secondo in Italia, e disporrà sia di una gamma completa di prodotti sia della necessaria massa critica in tutti i comparti, con competenze specifiche in tutte le attività strategiche, derivanti dall'integrazione delle proprie attuali aree di eccellenza con quelle di Nextra.

Il Gruppo Intesa sarà *partner* di CAAM Italia, con un accordo distributivo della durata di 12 anni. Alla scadenza dell'accordo, Banca Intesa potrà esercitare un'opzione *put* sul 35% del capitale detenuto nella SGR.

Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro la fine dell'anno, subordinatamente alle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa^(°)

Voci di bilancio	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazioni %	30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.936	3.702	6,3	3.672
Commissioni nette	2.900	2.551	13,7	2.549
Risultato dell'attività di negoziazione	541	418	29,4	662
Altri proventi (oneri) di gestione	20	-73		-69
Proventi operativi netti	7.519	6.713	12,0	6.930
Oneri operativi	-4.019	-4.054	-0,9	-4.081
Risultato della gestione operativa	3.500	2.659	31,6	2.849
Rettifiche di valore nette su crediti	-474	-543	-12,7	-705
Risultato netto	1.845	1.354	36,3	1.396

Voci di bilancio	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	Variazioni %	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	158.758	157.430	0,8	159.568
Attività finanziarie nette di negoziazione	29.319	27.883	5,2	34.255
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.501	5.157	-12,7	-
Attività immobilizzate	8.980	8.340	7,7	14.230
Totale attivo	264.129	271.105	-2,6	276.135
Raccolta da clientela	178.677	179.282	-0,3	182.975
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	313.430 124.739	292.383 117.288	7,2 6,4	292.383 117.288
Posizione interbancaria netta	-5.653	-5.770	-2,0	-5.492
Patrimonio netto	15.389	13.969	10,2	15.635

Struttura operativa	30/09/2005	31/12/2004	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti ^(#)	57.628	57.632	-4
Numero degli sportelli bancari	3.682	3.698	-16
<i>di cui: Italia</i>	3.055	3.080	-25
<i>Estero</i>	627	618	9

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(#) Dati comprensivi dei dipendenti rientranti nel ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti in corso di cessione incluso tra le attività in via di dismissione (484 dipendenti al 30/09/2005 e 476 dipendenti al 31/12/2004)

Indici economici e finanziari

Indici	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	60,1	58,1
Attività immobilizzate / Totale attivo	3,4	3,1
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	67,6	66,1
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	39,8	40,1
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	52,3	53,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,6	37,4
Oneri operativi / Proventi operativi netti	53,5	59,9
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^(§)	0,9	0,7
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(§)(^)}	18,1	15,8
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,7	0,6
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	72,5	72,1
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,10	6,69
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	7,95	7,64
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,60	11,02
Attivo ponderato (milioni di Euro)	186.811	182.042
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) – Euro ^(§)	0,381	0,292
Utile diluito per azione (<i>EPS diluted</i>) – Euro ^(§)	0,380	0,290

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(§) I dati di periodo sono stati annualizzati

(^*) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Premessa (*)

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese.

La normativa europea

A tale fine, la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza, la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*®), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato completato. In particolare, nello scorso mese di dicembre è stato ratificato il principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei Pae-

si europei, ha richiesto un grande sforzo da parte degli Organismi comunitari e nazionali per giungere alla sua omologazione. Alcune tematiche dello IAS 39 sono ancora in discussione e pertanto sono state stralciate in sede di omologa.

In allegato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione europea.

La normativa italiana

In ambito nazionale è stato approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38). Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione anche l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economi-

(*) Come si è già accennato, questo capitolo, nella parte illustrativa, replica quasi fedelmente lo stesso capitolo delle Relazioni di marzo e giugno.

Per quanto riguarda i valori, i prospetti che seguono riportano i dati al 30 settembre 2004.

Nel Bilancio 2005 saranno indicati i dati definitivi relativi all'adozione dei principi IAS/IFRS in quanto, come peraltro previsto in sede di prima adozione, i valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni per l'introduzione di nuovi principi, per la modifica di quelli già in vigore o per una diversa loro interpretazione da parte di Organismi competenti.

Altra ragione che potrebbe portare alla modifica dei dati della FTA è l'adozione, in un momento successivo, dei principi IAS/IFRS da parte di società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

co, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

A seguito di questa disposizione, la Banca d'Italia, nello scorso mese di luglio, ha pub-

blicato per la consultazione un documento particolarmente articolato contenente le bozze dei nuovi prospetti e della nota integrativa.

Per quanto riguarda le norme di vigilanza, la Banca d'Italia non ha ancora provveduto ad armonizzare le disposizioni sul patrimonio di vigilanza e sui requisiti prudenziali con i nuovi principi contabili. Nelle more di tali definizioni, l'Organo di vigilanza ha chiesto alle banche che già applicano i principi IAS/IFRS di continuare a fornire il patrimonio ed i coefficienti prudenziali sulla base dei valori contabili determinati secondo i precedenti principi contabili nazionali o, in alternativa, sulla base dei valori contabili IAS depurati degli effetti della prima applicazione.

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Il passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2004, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati del Gruppo Intesa.

I nuovi criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. A differenza dei principi nazionali, per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente per la cancellazione dal bilancio del venditore) del bene oggetto della compravendita, i principi IAS/IFRS richiedono il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi con il bene, il trasferimento cioè del diritto a ricevere i flussi finanziari relativi all'attività ceduta.

Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata trasferita la proprietà.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* finanziario, per le quali è necessario applicare il

cosiddetto "metodo finanziario", che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario, alle operazioni di cartolarizzazione di attività ed alle operazioni di *factoring*, per le quali è necessario valutare attentamente se vi sia il sostanziale trasferimento dei rischi sottostanti alle attività cedute.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve normalmente avvenire sulla base del suo *fair value*² aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Con riferimento agli strumenti finanziari complessi, cioè costituiti da un contratto primario e da un contratto derivato incorporato, i principi IAS/IFRS richiedono che quest'ultimo venga rilevato separatamente dal contratto ospite, qualora il contratto nel suo complesso non sia valutato al *fair value* o qualora le caratteristiche economiche ed i rischi del contratto derivato implicito non siano strettamente correlati a quelli del contratto primario.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle prime, i principi internazionali vietano la capitalizzazione di costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi rischi, gli stanziamenti possono essere effettua-

² *Fair value* è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

ti solo quando l'impresa ha un'obbligazione, è probabile che per adempierla si renderà necessario l'impiego di risorse e può essere fatta una stima attendibile della passività. La stima deve anche tenere conto dei tempi previsti di esborso.

Profondamente innovativi sono i criteri di rilevazione dei cosiddetti "pagamenti basati su azioni" (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell'impresa attraverso l'assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell'impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedevano la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell'esercizio delle opzioni, i principi internazionali richiedono la valorizzazione al *fair value* delle opzioni assegnate e l'imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le componenti del costo del lavoro.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività/passività, di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. I principi IAS/IFRS prevedono che crediti, debiti, titoli, contratti derivati siano contabilizzati non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall'impresa. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al *fair value* rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di trading e le attività che a prescindere dalla finalità di detenzione la società decide di valutare al *fair value*), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione³. La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in

quanto le prime due categorie devono essere valutate al *fair value*, mentre le altre due sono valutate al costo o al costo ammortizzato⁴.

Un'altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi internazionali ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico o tra le attività disponibili per la vendita.

I nuovi criteri di valutazione

In materia di criteri di valutazione i principali cambiamenti attengono agli strumenti finanziari, alle immobilizzazioni materiali e immateriali ed ai fondi previdenziali.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si è già detto che essi devono essere valutati al *fair value*, se si tratta di strumenti di *trading*, di contratti derivati o di attività disponibili per la vendita, e al costo o al costo ammortizzato se si tratta di attività detenute sino a scadenza o di crediti e debiti. I risultati della valutazione degli strumenti di *trading* devono essere imputati al conto economico mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Poiché già con i precedenti principi nazionali gli strumenti derivati non di copertura venivano valutati al *fair value*, la sostanziale differenza riguarda ora l'estensione di questo criterio anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati, per i quali la determinazione del valore di mercato deve avvenire attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari che non sono clas-

³ Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39:

- *attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico;
- *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza;
- *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo;
- *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

⁴ Il costo ammortizzato differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

sificati tra le attività e passività valutate al *fair value* con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto normalmente veniva fatto sulla base dei principi nazionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Riconducibile alla tematica dei criteri valutativi degli strumenti finanziari è anche il trattamento contabile dei contratti derivati di copertura di rischi finanziari e delle relative attività e passività coperte. I principi internazionali distinguono tre diverse tipologie: la copertura del *fair value* di un'attività o passività finanziaria, che comporta l'imputazione al conto economico delle variazioni di *fair value* sia dello strumento coperto sia del contratto derivato di copertura; la copertura dei flussi finanziari variabili in funzione di un determinato rischio e la copertura dell'investimento in una gestione estera espresso in valuta, che comportano la rilevazione in una riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* del solo contratto derivato di copertura (mentre l'attività o passività coperta rimane iscritta al costo o al costo ammortizzato). Questo criterio discende dalla necessità di dover valutare al *fair value* tutti i contratti derivati (compresi quelli di copertura). Secondo i principi nazionali, invece, normalmente i contratti derivati di copertura erano valutati al costo, coerentemente con il criterio applicato alle poste coperte.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il *fair value* in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari⁵ per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "*impairment test*", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento

in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa, ed i piani a benefici definiti per i quali la misurazione dello stanziamento deve avvenire stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Le modalità di prima applicazione dei principi contabili internazionali

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie, ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve dunque avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2004, ed occorre predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio 2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1 prevede una deroga facoltativa a questo principio di applicazione retroattiva con riferimento agli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari ed all'IFRS 4 relativo ai contratti assicurativi. Come già precisato, poiché tali principi sono stati approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione europea solo nel corso del 2004, la loro applicazione sin dal 1° gennaio 2004 non è obbligatoria. Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono procedere alla conver-

⁵ Per investimenti immobiliari si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

sione con riferimento ai saldi contabili oggetto di tali principi al 1° gennaio 2005 e pertanto i valori del bilancio 2004 potranno non essere comparabili.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari ed ai contratti assicurativi, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai principi nazionali);

- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

La prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo Intesa

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall'IFRS 1.

Inoltre, il Gruppo Intesa si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di applicare gli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 ed al 30 settembre 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari. Tuttavia per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004, qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio 2004.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede l'alimentazione di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

Il Gruppo Intesa ha ritenuto di non aderire all'opzione che consentirebbe di valutare al *fair value* qualsiasi attività finanziaria (*fair value option*) a prescindere dalla destinazione funzionale.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività detenute per la negoziazione; sono state riviste le delibere quadro delle società del Gruppo con riferimento alla gestione della categoria dei titoli immobilizzati (ora denominata "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"), revisione che ha comportato una riduzione di tale portafoglio; alcuni titoli

non quotati sottoscritti con la finalità di finanziare l'emittente sono stati classificati nella voce crediti verso clientela. I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una delle citate voci sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti, verso clientela e verso banche, hanno mantenuto tale classificazione sia nel caso di crediti originati dal Gruppo sia nel caso di crediti acquistati da terzi. Hanno conservato la qualifica di crediti anche le operazioni pronti contro termine, i crediti commerciali ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (per questi ultimi già in passato nel bilancio consolidato veniva utilizzato il cosiddetto metodo finanziario). Per quanto riguarda invece i crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di *factoring*, in assenza di una norma IAS che disciplini in modo specifico tale operatività soprattutto con riferimento ai contratti che prevedono il trasferimento dei crediti al *factor* con clausole di mitigazione del rischio (fattispecie contrattuale tipica del mercato italiano), sono stati mantenuti in bilancio i finanziamenti originati per la sola quota anticipata sul portafoglio ceduto pro-solvendo (che, a differenza del passato, viene ora escluso in quanto rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente). I crediti acquistati pro-soluto sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione nelle voci Debiti verso banche e verso clientela, Titoli in circolazione, Passività subordinate.

Ai contratti derivati è stata attribuita diversa allocazione a seconda che si tratti di contratti stipulati con finalità di *trading* od a scopo di copertura. I primi sono stati iscritti nelle voci Attività/passività detenute per la negoziazione, se aventi rispettivamente valore positivo

o negativo. I secondi, qualora siano designati come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce Derivati di copertura iscritta all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo. In presenza di una copertura "non efficace" o nel caso di copertura non riconosciuta dagli IAS/IFRS i contratti derivati sono stati classificati di *trading*.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come "Attività disponibili per la vendita", ad eccezione di alcuni limitati casi di quote partecipative che, essendo in corso di cessione, sono state classificate come "Attività detenute per la negoziazione". La partecipazione nella Banca d'Italia, pur essendo qualificata come partecipazione, per la sua peculiarità non è stata valutata al patrimonio netto, ma mantenuta al costo.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento indotta dall'applicazione dei nuovi principi e dalle loro interpretazioni, in particolare dal SIC 12, sono state individuate le partecipazioni delle quali è stato necessario effettuare il consolidamento integrale. Si tratta di partecipate che venivano precedentemente escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria o, pur esercitandola, avevano un totale attivo non significativo. A queste si sono inoltre aggiunte due società veicolo (SPE/SPV) non partecipate, ma nei confronti delle quali si verificano le condizioni previste dal SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Riguardo alla valutazione degli immobili non è stata adottata l'opzione della loro iscrizione al *fair value*, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore durevole. Si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi.

L'IFRS 1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS. Di seguito si riportano quelle di cui il Gruppo si è avvalso:

- *aggregazioni di imprese*: l'esenzione riguarda la possibilità di non adottare retroattiva-

mente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute prima della data di prima applicazione. In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali;

- *valore contabile rivalutato come sostituto del costo*: l'esenzione consente di mantenere eventuali rivalutazioni effettuate in passato, come parte integrante del costo all'atto della prima applicazione. Ciò vale sia per le immobilizzazioni materiali, a suo tempo rivalutate in base a specifiche disposizioni di Legge (Leggi di rivalutazione monetaria), sia per le partecipazioni, rivalutate in base alla Legge n. 218 del 1990 (Legge Amato) nell'ambito di operazioni di ristrutturazione e di privatizzazione del sistema bancario. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo;
- *benefici per i dipendenti*: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio" e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati;
- *attività/passività cancellate*: è consentita la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004 se tale cancellazione non rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39. Rientrano in tale fattispecie tutte le cartolarizzazioni di attività finanziarie effettuate dal Gruppo.

Circa l'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni) Banca Intesa non ha potuto avvalersene per il proprio piano di *stock option* collegate al Piano d'impresa 2003-2005, in quanto le opzioni sono state assegnate successivamente alla data di riferimento per l'adozione del nuovo principio contabile. Il principio è stato dunque applicato dal 1° gennaio 2004.

La completa illustrazione dei nuovi principi contabili adottati è riportata nel capitolo relativo ai criteri di redazione di questa relazione.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per lo IAS 39 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi) ed al 30 settembre 2004, nonché la riconciliazione del risultato economico al 30 settembre 2004 e per l'intero esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti, essendo stati redatti ai fini della transizione ai principi contabili internazionali, non devono intendersi sostitutivi delle maggiori informazioni che saranno fornite in occasione della redazione del primo bilancio completo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

I valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fossero introdotte nuove disposizioni normative o qualche nuovo principio contabile internazionale oppure venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005. L'effetto fiscale della prima applicazione dei nuovi principi potrebbe essere rideterminato

nel caso di modifiche della vigente normativa. Inoltre, questi dati potrebbero subire modifiche, di importo comunque non rilevante, per il completo adeguamento ai principi IAS/IFRS – in un momento successivo – da parte di società consolidate secondo il metodo del patrimonio netto.

Come già indicato, lo IAS 39 è stato applicato a decorrere dal 1° gennaio 2005. Tuttavia, per consentire un confronto omogeneo di valori si è anche provveduto a stimare, sulla base delle informazioni disponibili, gli effetti della transizione agli IAS/IFRS relativi agli strumenti finanziari al 1° gennaio 2004, al 30 settembre 2004 e al 1° gennaio 2005.

La riconciliazione, del patrimonio netto al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 con esclusione dello IAS 39 ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione dello IAS 39, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione. La relazione di revisione è riportata in fondo alla presente sezione.

L'analisi delle nuove regole contabili e la relativa applicazione hanno portato ad identificare i seguenti impatti sulle voci di bilancio.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	30/09/2004	30/09/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	15.093	15.093	15.109	15.109	15.564	15.564
RISERVE	-872	-3.400	210	-2.400	189	-2.372
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-1.361	-	-1.340	-	-1.328
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-290	-	-214	-	-212
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-106	-	-113	-	-110
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di <i>trading</i> e dei contratti derivati connessi	-	63	-	-6	-	17
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di <i>trading</i>	-	-165	-	-158	-	-179
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-370	-	-349
- valutazione al <i>fair value</i> delle partecipazioni classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-129	-	-117
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	12	-	8	-	6
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-215	-	-216	-	-219
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	166	166	188	188	195	195
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-16	-16	-13	-13	-14	-14
- <i>impairment</i> degli avviamenti	-194	-194	-95	-95	-62	-62
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-75	-	-74	-	-74
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	179	183	126	140	64	79
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	4	4	5	5	12	12
- Altri effetti	-1.011	-1.029	-1	-13	-6	-17
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	-43	-	-25	-	83
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di debito	-	17	-	25	-	44
- valutazione al <i>fair value</i> titoli di capitale	-	6	-	-1	-	92
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-66	-	-49	-	-53
Effetto fiscale	-106	681	-104	717	-112	687
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS	-9	15	-7	15	-6	7
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-987	-2.747	99	-1.693	71	-1.595
Patrimonio netto IAS/IFRS	14.106	12.346	15.208	13.416	15.635	13.969

Nel prospetto riportato nella pagina precedente, sono indicati gli effetti che l'adozione dei principi contabili internazionali ha prodotto sul patrimonio netto. Sono stati riferiti alla voce "Riserve" gli aggiustamenti che non prevedono negli esercizi successivi alla prima applicazione un riconferimento al conto economico. Questi aggiustamenti di valori, nel caso gli IAS/IFRS fossero stati adottati già in precedenza, avrebbero prodotto effetti, positivi o negativi, sul conto economico. Va tuttavia rilevato che molte delle rettifiche apportate al patrimonio netto sono state determinate dalla rilevazione del momento di manifestazione dei flussi finanziari (il cosiddetto "time value")

e pertanto da esse dovrebbero derivare positivi effetti reddituali nei futuri esercizi.

Sono stati appostati tra le "Riserve da valutazione di attività" gli aggiustamenti il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per la rilevazione degli effetti valutativi delle attività e passività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico solo al momento del realizzo.

Nel prospetto che segue sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe determinato, alle diverse scadenze, sul risultato economico.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS

(milioni di euro)

	30/09/2004	30/09/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	1.341	1.341	1.884	1.884
- Interessi netti	-19	154	-16	222
- Commissioni nette	4	9	4	9
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	1	-243	1	-234
- Altri proventi (oneri) di gestione	16	16	22	22
- Costi operativi	-1	1	4	7
- Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	97	97	130	130
- Rettifiche di valore e accantonamenti	9	-11	12	-41
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-21	-21	-163	-163
- Imposte e altre voci	-31	11	-22	5
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS	55	13	-28	-43
Risultato netto IAS/IFRS	1.396	1.354	1.856	1.841

Crediti verso banche e verso clientela

Valutazione analitica dei crediti deteriorati

I principi IAS/IFRS richiedono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti deteriorati, cioè quelli che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutati analiticamente tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta, a differenza di quanto fatto sino al bilancio 2004, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero.

Per le sofferenze, le previsioni di recupero sono state attualizzate per tenere conto dei tempi stimati di rientro degli importi, utilizzando i

tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza, laddove non siano risultati più disponibili i tassi originari delle singole posizioni; è stata prevista una distribuzione temporale dei flussi di recupero, analitica per le posizioni più significative e su base statistica per le restanti posizioni.

Per gli incagli sono state attualizzate le posizioni con piano di rientro oltre i 18 mesi o con elevato grado di probabilità di passaggio a sofferenza, utilizzando prevalentemente i tassi effettivi delle singole posizioni (si tratta per la maggior parte di rapporti a tasso variabile).

La distribuzione temporale è stata definita con riferimento al piano di rientro o alle serie storiche dei tempi medi di recupero dei crediti, delle procedure esecutive immobiliari e delle procedure concorsuali.

Il conto economico riesposto dell'esercizio 2004, sopra riportato, recepisce tra gli interessi l'effetto positivo del rientro del *time value* sui crediti deterioratisi negli esercizi precedenti (+202 milioni), mentre le rettifiche di valore includono l'effetto dell'attualizzazione dei crediti entrati in incaglio o sofferenza nell'esercizio (-169 milioni).

Valutazione collettiva dei crediti in bonis⁶

I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base delle esperienze storiche di perdite. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*⁷) e dalla LGD (*Loss Given Default*⁸), sono stati utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri ha costituito la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di *default* si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore a copertura del rischio generico insito nei crediti *in bonis* includevano, già al 31 dicembre 2004, lo stanziamento a fronte del prestito convertendo Fiat. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, come richiesto dai nuovi principi, è stato scorporato il valore dell'opzione implicita che le banche fi-

nanziatrici hanno concesso a Fiat, che comportava l'impegno a sottoscrivere un aumento di capitale riservato, e la valutazione del prestito è stata sostituita dalla valutazione dell'opzione. Conseguentemente, l'importo accantonato a rettifica del credito è stato riclassificato nella voce che accoglie la valutazione dei contratti derivati, diminuendo di uguale importo le rettifiche collettive su crediti.

L'effetto dell'applicazione dei nuovi principi sulla valutazione dei crediti *in bonis* deriva, quindi, sia dalle nuove metodologie di calcolo degli accantonamenti forfetari sia da questa riclassificazione.

Le nuove modalità di valutazione collettiva hanno complessivamente determinato un effetto positivo (+79 milioni) sul conto economico riesposto del 2004.

Altri effetti della valutazione dei crediti

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sono rappresentati dall'attualizzazione di particolari finanziamenti il cui rendimento non risulta allineato a tassi di mercato e dalla svalutazione degli interessi di mora. Secondo i principi internazionali, i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa. Pertanto gli interessi di mora con l'applicazione dei nuovi principi vengono rilevati solamente quando vi è certezza sulla loro recuperabilità (criterio di cassa).

Gli altri effetti della valutazione dei crediti sul conto economico riesposto del 2004 sono in massima parte relativi alla valutazione dei crediti al costo ammortizzato (-40 milioni tra gli interessi netti).

Nel prospetto che segue è riportato un più analitico raffronto tra i valori dei crediti verso clientela del 31 dicembre 2004 prima e dopo l'adozione dei principi IAS/IFRS.

L'aumento dei crediti vivi a seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS è determinato dall'inclusione nell'area di consolidamento di alcuni "veicoli" (SPE/SPV) e dalla riclassificazione tra i crediti di finanziamenti rappresentati da titoli.

⁶ Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

⁷ PD – *Probability of Default*, rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

⁸ LGD – *Loss Given Default*, rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela ^(#)	31/12/2004 ante IAS/IFRS	31/12/2004 post IAS/IFRS	Differenza
Sofferenze	Copertura = 67%	Copertura = 76%	
- valore lordo	12.710	12.710	
- rettifiche di valore	-8.494	-9.683	1.189
- valore netto	4.216	3.027	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,7%	1,9%	
Incagli e crediti ristrutturati	Copertura = 23%	Copertura = 26%	
- valore lordo	5.006	5.006	
- rettifiche di valore	-1.144	-1.283	139
- valore netto	3.862	3.723	
Crediti in bonis	Copertura = 0,56% ^(*)	Copertura = 0,69%	
- valore lordo	150.713	153.764	
- rettifiche di valore	-848 ^(*)	-1.067	219 ^(**)
- valore netto	149.865	152.697	

^(#) I dati non tengono conto dell'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze illustrata all'inizio della presente relazione.

^(*) Per omogeneità con il valore determinato in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, l'importo è depurato dell'accantonamento relativo al prestito convertendo Fiat (245 milioni).

^(**) L'importo non comprende il rilascio di rettifiche di valore generiche nei confronti di controparti bancarie per 7 milioni.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avveniva in precedenza, comporta la rilevazione di plusvalori.

Si è proceduto, quindi, alla determinazione del *fair value* dei titoli non quotati inclusi nelle suddette categorie attraverso contribuzioni di prezzi esterne o tramite modelli valutativi interni. Corrispondentemente è stato rilevato il *fair value* dei contratti derivati gestiti unitariamente ai titoli. Inoltre, per i titoli già in precedenza valorizzati al *fair value*, è stata verificata la conformità della valorizzazione rispetto alle disposizioni IAS/IFRS.

Le nuove modalità valutative hanno determinato un impatto negativo (-46 milioni) sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati di trading

I principi IAS/IFRS impongono la valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Tale valore deve essere determinato tenendo conto, nel caso di utilizzo di modelli valutativi interni, di tutti i fattori di rischio rilevanti ed utilizzando parametri osservabili sui mercati.

Nel rideterminare il *fair value* dei contratti derivati si è, pertanto, tenuto conto, a differenza di quanto fatto in applicazione dei principi nazionali, del rischio creditizio determinato in base al *rating* delle controparti (cosiddetto *risk adjustment*) e del differenziale dei prezzi tra domanda e offerta (il cosiddetto "*bid-ask spread*"⁹) con riferimento alle operazioni non pareggiate.

La valutazione al *fair value* di questi contratti comprende anche la valutazione (-103 milioni) di opzioni correlate ad investimenti partecipativi classificati, in applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le attività disponibili per la vendita ed anch'essi valorizzati al *fair value*.

Le nuove modalità valutative dei contratti di *trading* hanno prodotto un impatto negativo di 15 milioni sul conto economico riesposto

⁹ *Bid-ask spread* la differenza rilevabile tra i prezzi *denaro* e *lettera* su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

dell'esercizio 2004, rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Valutazione al fair value dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse

I principi internazionali richiedono che i contratti derivati vengano rilevati in bilancio separatamente anche se essi sono incorporati in altri strumenti finanziari (i cosiddetti strumenti finanziari strutturati) se questi non sono valutati al *fair value*.

Per tali prodotti i principi IAS/IFRS consentono la rilevazione di proventi al momento della loro vendita solo nella misura in cui essi sono determinabili come differenza tra il prezzo di vendita dello strumento ed il suo *fair value* determinato attraverso parametri osservabili nello stesso mercato nel quale lo strumento è venduto. Nel caso delle obbligazioni strutturate, l'unico valore rilevabile sul mercato di collocamento dei prodotti (prevalentemente quello *retail*) attiene lo strumento nel suo complesso e non le sue parti componenti. Per rilevare il valore di mercato della sola componente implicita sarebbe necessario ricorrere al mercato degli operatori finanziari (cosiddetto *wholesale*). Dunque in base ai principi IAS/IFRS i profitti relativi a questi prodotti devono essere distribuiti lungo la loro durata mediante rettifica del relativo costo ammortizzato. La modifica del principio contabile, naturalmente, incide solo sui tempi di rilevazione dei proventi, non sulla profittabilità complessiva dei prodotti.

In sede di prima applicazione si è quindi provveduto ad addebitare al patrimonio netto, per effetto di una valutazione a *fair value* dello strumento coperto, che ha tenuto conto del costo della raccolta calcolato in base ai principi IAS/IFRS, i profitti residui (alla data di transizione) precedentemente rilevati.

Nel conto economico riesposto del 2004 sono stati stornati i proventi percepiti *up-front* sulle obbligazioni strutturate emesse (-199 milioni nell'ambito del risultato dell'operatività finanziaria), che in applicazione dei nuovi principi partecipano alla formazione del reddito *pro rata temporis* (+74 milioni per il 2004 tra gli interessi netti).

Valutazione delle partecipazioni classificate nel comparto di trading

L'introduzione dei principi IAS/IFRS ha determinato la necessità di valutare al *fair value* le

partecipazioni che non sono soggette a consolidamento. Pertanto le partecipazioni che sono state classificate tra le attività detenute per la negoziazione sono state valorizzate al *fair value* determinato utilizzando metodologie comunemente impiegate nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). Sono state classificate in questa categoria le partecipazioni in Banco ABN Amro Real, Bayerische Hypo- und Vereinsbank e Commerzbank.

Sul conto economico riesposto dell'esercizio 2004 tali valorizzazioni hanno determinato un effetto positivo (+37 milioni) rilevato nel risultato dell'operatività finanziaria.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta - nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario (*fair value hedge*¹⁰) - la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di *fair value* compensano, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello strumento coperto. Nel caso di copertura di flussi finanziari futuri (*cash flow hedge*¹¹), invece, lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value* (con imputazione dell'effetto ad una riserva di patrimonio netto) del solo contratto derivato di copertura. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più mantenere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura. Le operazioni di copertura sono state suddivise tra coperture di *fair value* di specifiche poste di bilancio e coperture di flussi finanziari di specifiche poste o di portafogli di passività. In alcuni casi si è reso necessario chiudere anticipatamente i contratti, ripristinando successivamente le coperture secondo logiche compatibili con i requisiti dello IAS 39.

¹⁰ *Fair value hedge* è la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

¹¹ *Cash flow hedge* è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Copertura di fair value: valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti

Per le ragioni indicate, in sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS, le poste patrimoniali il cui valore di mercato è oggetto di copertura ed i correlati contratti derivati di copertura sono stati valutati al *fair value*. Tali poste precedentemente venivano mantenute iscritte al costo.

La variazione di *fair value* nel corso del 2004 ha generato un effetto negativo (-5 milioni) sul conto economico riesposto.

Attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura

Le nuove e più stringenti regole per la contabilizzazione delle operazioni di copertura hanno richiesto la rivisitazione di tali operazioni e, in casi di non coerenza con i principi IAS/IFRS, la riclassificazione dei contratti derivati nel comparto di *trading* o la chiusura anticipata (nel corso dell'esercizio 2004) di alcuni contratti e la loro sostituzione con altri contratti che presentano le caratteristiche per essere considerati di copertura.

In particolare si è provveduto a chiudere anticipatamente le coperture precedentemente poste in essere con contratti interni al Gruppo che, in base alla normativa precedente, non venivano elisi in sede di consolidamento. Gli effetti economici di tali chiusure anticipate, che ai sensi dei principi nazionali venivano riscontati sulla durata originaria dei contratti, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS sono stati imputati al patrimonio netto (per l'importo del risconto in essere al 31 dicembre 2004), applicando in tal modo il medesimo trattamento contabile che sarebbe stato applicato qualora i contratti interni fossero stati cancellati contabilmente ai sensi dello IAS 39 in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Alcuni contratti derivati con controparti esterne al Gruppo, considerati di copertura ai sensi delle disposizioni normative precedenti, sono stati riclassificati nel comparto di *trading* perchè non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Storno ammortamento dei terreni

I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione

della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante – in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento – con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore.

Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota da attribuire al terreno sottostante per i complessi immobiliari posseduti cielo-terra, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento da attribuire alla componente terreno.

Al fine di determinare il valore da attribuire al terreno, sono state fatte eseguire apposite perizie sugli immobili.

Il conto economico riesposto beneficia del venir meno della quota di rettifiche di valore relativa agli ammortamenti dei terreni (+28 milioni).

Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili

I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile.

In applicazione del suddetto criterio, sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili, prevalentemente rappresentate da costi di impianto.

Impairment degli avviamenti

I principi IAS/IFRS non consentono l'ammortamento dei beni a vita utile indefinita, tra i quali è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Lo storno dell'ammortamento degli avviamenti ha determinato un effetto positivo (+130 milioni) nella riesposizione del conto economico dell'esercizio 2004.

Fondi del passivo

Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate

I medesimi processi già illustrati, adottati per la valutazione dei crediti verso clientela e verso banche per cassa, sono stati applicati anche agli impegni di firma. L'effetto di prima applicazione degli IAS/IFRS è da ricondurre alla valutazione delle garanzie nei confronti di clientela in bonis.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento a obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Sono stati quindi stornati i fondi precedentemente accantonati e ritenuti non compatibili con le più stringenti regole dei principi internazionali.

Sempre con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso. Tali stanziamenti sono stati, quindi, rettificati per tenere conto del loro valore attuale.

Il conto economico riesposto del 2004 ha beneficiato dell'effetto positivo dei minori accantonamenti a seguito dell'attualizzazione degli stessi (26 milioni), cui si è contrapposta la rilevazione tra gli interessi del rientro del relativo *time value* (-17 milioni).

Tra i fondi oggetto di cancellazione è incluso anche il fondo rischi bancari generali. Tale cancellazione ha generato un effetto negativo (-163 milioni) sul conto economico riesposto del 2004 a seguito dello storno degli utilizzi effettuati in quell'esercizio.

Valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione

I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettua-

te in applicazione dei principi contabili nazionali ed a rettificare gli stanziamenti nei casi in cui i valori precedentemente determinati non sono risultati in linea con le disposizioni degli IAS/IFRS.

Il trattamento di fine rapporto, benché il tema sia ancora oggetto di discussione in ambito nazionale, è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Sul conto economico riesposto del 2004 i nuovi criteri di valorizzazione hanno determinato un effetto positivo di 7 milioni.

Altri effetti

I residuali effetti della prima applicazione dei principi contabili sono prevalentemente riconducibili ai riflessi dell'applicazione dei principi IAS/IFRS sulle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, nonché alla cancellazione delle azioni proprie che, in ossequio alle disposizioni dei principi internazionali, sono state portate a riduzione del patrimonio netto non essendo più possibile contabilizzarle come attività. Il valore delle azioni proprie ammontava a 1.017 milioni al 1° gennaio 2004 e si è ridotto a 10 milioni al 31 dicembre 2004, prevalentemente per l'assegnazione gratuita ai soci effettuata dalla Capogruppo contestualmente alla distribuzione del dividendo dell'esercizio 2003.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'effetto di tale valutazione deve essere imputato direttamente ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Valutazione al fair value dei titoli di debito

In sede di prima applicazione dei suddetti principi, sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alcuni titoli di debito che non sono detenuti per attività di *trading* e che non presentano le caratteristiche per essere classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti. L'effetto della transizione è collegato alla valorizzazione al *fair value* dei titoli non quo-

tati, precedentemente valorizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Valutazione al fair value dei titoli di capitale

Sempre in sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto e gli investimenti generati dall'attività di *private equity*. Queste partecipazioni, che precedentemente erano valorizzate al costo, sono state valutate al *fair value* determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali).

Copertura di flussi finanziari

Valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari

Per le operazioni di copertura a fronte di flussi finanziari futuri si è provveduto a determinare il *fair value* dei contratti derivati di copertura che precedentemente, in applicazione dei principi nazionali, venivano mantenuti al costo.

Pagamenti basati su azioni

I principi IAS/IFRS, a differenza dei principi nazionali, richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni (le cosiddette *stock option*), rappresentato dal *fair value* delle opzioni, venga rilevato nel conto economico al momento della loro assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con la contropartita iscritta in una riserva di patrimonio netto. Le disposizioni previste dal principio IFRS 2 devono essere applicate per i piani assegnati dopo il 7 novembre 2002. Il piano di *stock option* attualmente in vigore è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 con riferimento agli esercizi 2003-2005. Per tale piano è stato determinato il *fair value* delle opzioni assegnate e per l'importo di competenza dell'esercizio 2003 si è provveduto a destinare alla speciale riserva a fronte del piano una riserva disponibile, mentre l'importo di competenza dell'esercizio 2004 è stato imputato al conto economico rideterminato secondo i principi IAS/IFRS (-8 milioni ri-

levati tra i costi del personale), senza generare una variazione del patrimonio netto.

Effetto fiscale

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale, determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D.Lgs. n. 38/2005); in particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33%;
- ai fini IRAP le imputazioni a patrimonio sono state considerate proventi ed oneri straordinari, quindi, in linea di principio, fiscalmente irrilevanti, salvo i casi di correlazione con proventi ed oneri rilevanti ai fini dell'imposta in esercizi precedenti o successivi; in questi casi l'aliquota applicata è stata del 4,25% (più eventuale addizionale regionale ove prevista);
- con riferimento alle società estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli Paesi di insediamento.

Inoltre non sono state iscritte in bilancio passività per imposte differite relative a riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Nel conto economico riesposto del 2004 l'impatto dell'effetto fiscale è complessivamente risultato positivo (17 milioni).

Sintesi

In conclusione, le movimentazioni operate a debito/credito del patrimonio in sede di prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS hanno determinato una riduzione del patrimonio al 1° gennaio 2005 da 15.564 milioni a 13.969 milioni (-1.595 milioni), a seguito di decrementi lordi per - 2.282 milioni ed al netto dell'effetto fiscale di 687 milioni. Di conseguenza, nel patrimonio netto è stata iscritta una specifica voce di saldo negativo denominata "Riserva da prima adozione IAS/IFRS" di -1.680 milioni e riserve da valutazione di attività per 85 milioni, entrambe al netto dell'effetto fiscale. La diminuzione del patrimonio netto contabile e la conseguente diminuzione del patrimonio di vigilanza, unitamente agli altri effetti della prima adozione degli IAS/IFRS, hanno inciso in senso negativo sui requisiti patrimoniali:

- il *core tier 1*¹² è diminuito dal 7,59% al 6,69%;
- il tier 1 dal 8,53% al 7,64%;
- il total capital dal 11,60% al 11,02%.

I coefficienti prudenziali permangono comunque su livelli significativamente superiori ai valori minimi richiesti dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Nella tabella che segue è riportato il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS.

(milioni di euro)

01/01/2005																
	Esistenze al 31/12/03 (*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS Escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/04	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile al 31/12/04	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/04 (6)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS - IAS 39)	Patrimonio netto riesposto al 01/01/05	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie					Stock options
Capitale sociale:																
a) azioni ordinarie	3.076		3.076										3.076		3.076	
b) altre	485		485										485		485	
Sovraprezzo emissioni	5.404		5.404			2							5.406		5.406	
Riserve:																
a) legale	773		773										773		773	
b) statutarie	61		61	879		144				7			1.091		1.091	
c) altre	2.643		2.673			-175				-7			2.499	-1.751	748	
Azioni proprie	1.017	-1.017	0					-10					-10		-10	
Riserve da valutazione:																
a) attività finanziarie disponibili per la vendita														117	117	
b) attività materiali																
c) copertura flussi finanziari														-32	-32	
d) leggi speciali di rivalutazione	356		356			1							357		357	
e) altre	64		64			38							102		102	
Risultato del periodo	1.214		1.214	-879	-335							1.856	1.856		1.856	
Totale	15.093	-987	14.106	0	-335	10	-	-10	-	0	-	8	1.856	15.635	-1.666	13.969

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (DLgs. 87/92)

(6) Escluso lo IAS 39

¹² *Core tier 1*, è il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inserite nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscano la stabilità patrimoniale delle banche e le attività di rischio ponderate. Il *tier 1* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	31/12/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	4.962	-16	238	4.946	5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	220	-	-	220	220
Margine di interesse	5.182	-16	238	5.166	5.404
Commissioni nette	3.447	4	5	3.451	3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	737	1	-235	738	503
Altri proventi netti di gestione	360	22	-	382	382
Margine di intermediazione	9.726	11	8	9.737	9.745
Spese amministrative:	-5.247	-22	3	-5.269	-5.266
di cui: - spese per il personale	-3.147	-8	-	-3.155	-3.155
- altre spese amministrative	-2.100	-14	3	-2.114	-2.111
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	26	-	-557	-557
Costi operativi	-5.830	4	3	-5.826	-5.823
Risultato di gestione	3.896	15	11	3.911	3.922
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	130	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	17	11	-150	-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-5	-58	-892	-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-	-6	-19	-25
Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.693	157	-42	2.850	2.808
Utile (perdita) straordinario	-61	-34	-	-95	-95
Imposte sul reddito del periodo	-805	-10	27	-815	-788
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	163	-163	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	22	-	-84	-84
Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 30 settembre 2004

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	30/09/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+B)	30/09/2004 IAS/IFRS (E=A+B+C)
Interessi netti	3.710	-19	173	3.691	3.864
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto	162	-	-	162	162
Margine di interesse	3.872	-19	173	3.853	4.026
Commissioni nette	2.530	4	5	2.534	2.539
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	589	1	-244	590	346
Altri proventi netti di gestione	274	16	-	290	290
Margine di intermediazione	7.265	2	-66	7.267	7.201
Spese amministrative:	-3.892	-20	2	-3.912	-3.910
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-2.369	-11	-	-2.380	-2.380
- <i>altre spese amministrative</i>	-1.523	-9	2	-1.532	-1.530
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-408	19	-	-389	-389
Costi operativi	-4.300	-1	2	-4.301	-4.299
Risultato di gestione	2.965	1	-64	2.966	2.902
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-97	97	-	-	-
Accantonamenti per rischi ed oneri	-109	8	10	-101	-91
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-626	1	-22	-625	-647
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-	-8	-1	-9
Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.132	107	-84	2.239	2.155
Utile (perdita) straordinario	-70	-31	-	-101	-101
Imposte sul reddito del periodo	-681	-3	44	-684	-640
Variazione fondo rischi bancari generali e altri fondi	21	-21	-	-	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-61	3	-2	-58	-60
Utile netto	1.341	55	-42	1.396	1.354

Nelle due tabelle precedenti sono stati indicati gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sui conti economici al 31 dicembre 2004 ed al 30 settembre 2004.

**Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92:
al 31 dicembre 2004**

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D. Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commis-sioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonam.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	5.166			18							5.184
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		155		65							220
Commissioni nette	-18		3.474								3.456
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie				503							503
Altri proventi netti di gestione					69	280	33				382
Costi operativi						-5.762	-61				-5.823
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-139			-139
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-950				-950
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie							-25				-25
Utile (perdita) straordinario	-1		-9	68	-35	-103	-54	30	9		-95
Imposte sul reddito del periodo									-788		-788
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-84	-84
Totale	5.147	155	3.465	654	34	-5.585	-1.057	-109	-779	-84	1.841

Prospetto di raccordo tra il conto economico IAS/IFRS e quello ex D.Lgs. 87/92: al 30 settembre 2004

(milioni di euro)

Principi IAS/IFRS D.Lgs. 87/92	Interessi netti	Dividendi e utili su partecipaz. al PN	Commissioni nette	Risultato dell'attività di negoziazione	Altri proventi (oneri) netti di gestione	Oneri operativi	Rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività	Utili (perdite)/ Accantonam.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	Totale
Interessi netti	3.864										3.864
Dividendi e utili su partecipazioni al patrimonio netto		115		47							162
Commissioni nette	-18		2.557								2.539
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-1			347							346
Altri proventi netti di gestione				2	47	214	27				290
Costi operativi						-4.251	-48				-4.299
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto											-
Accantonamenti per rischi ed oneri								-91			-91
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti							-647				-647
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie				3			-15	3			-9
Utile (perdita) straordinario	-1		-2	19	-117	-48	-53	96	4	1	-101
Imposte sul reddito del periodo									-640		-640
Utile (perdita) di pertinenza di terzi										-60	-60
Totale	3.844	115	2.555	418	-70	-4.085	-736	8	-636	-59	1.354

Nei due prospetti precedenti sono raccordate le voci del conto economico di cui ai prospetti precedenti con il nuovo conto economico riclassificato pubblicato nella presente relazione ad eccezione degli utili e delle perdite delle attività non correnti in via di dismissione – il cui dettaglio è riportato nella apposita tabella nelle note esplicative sull'andamento della gestione – esposte a voce propria nei conti economici riclassificati.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS al 1° gennaio 2004

(milioni di euro)

Attività	31/12/2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.576	-98	1.478
2. Crediti:			
- Crediti verso clientela	154.614	1.993	156.607
- Crediti verso banche	28.521	163	28.684
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	24.117 1.017	-146 -1.017	23.971 -
4. Immobilizzazioni:			
a) Titoli immobilizzati	5.318	75	5.393
b) Partecipazioni	4.908	-11	4.897
c) Immateriali e materiali	4.274	-525	3.749
5. Differenze positive di consolidamento	546	-194	352
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	-	286
7. Altre voci dell'attivo	35.518	-833	34.685
Totale dell'Attivo	259.678	424	260.102

Passività	31/12/2003 pro-forma (*) (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	01/01/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (C=A+B)
1. Debiti:			
- Debiti verso clientela	104.676	125	104.801
- Debiti rappresentati da titoli	56.591	2.612	59.203
- Debiti verso banche	31.668	174	31.842
2. Fondi a destinazione specifica	5.047	24	5.071
3. Altre voci del passivo	35.240	-1.535	33.705
4. Fondi rischi su crediti	25	-	25
5. Passività subordinate e perpetue	10.603	-	10.603
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	735	11	746
7. Patrimonio netto:			
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.849	-987	12.862
- Differenze negative di consolidamento	29	-	29
- Differenze negative di patrimonio netto	1	-	1
- Utile netto	1.214	-	1.214
Totale del Passivo	259.678	424	260.102

(*) Dati riesposti per omogeneità di confronto, così come pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2004 e riportati tra gli allegati al presente fascicolo.

Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS: al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31 /12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	-18	-	1.470	1.470
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	157.698	1.870	-1.570	159.568	157.998
- Crediti verso banche	28.730	126	21	28.856	28.877
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	33.576 10	908 -10	123 -	34.484 -	34.607 -
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	5.158	61	390	5.219	5.609
b) Partecipazioni	4.834	-55	-27	4.779	4.752
c) Immateriali e materiali	4.075	-558	-	3.517	3.517
5. Differenze positive di consolidamento	484	-83	-	401	401
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	68	-	321	321
7. Altre voci dell'attivo	38.302	-782	2.250	37.520	39.770
Totale dell'Attivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Passività	31/12/2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (IAS 39) (C)	31/12/2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	109.542	68	-	109.610	109.610
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	2.670	1.185	64.087	65.272
- Debiti verso banche	34.214	134	-10	34.348	34.338
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	106	667	4.821	5.488
3. Altre voci del passivo	39.121	-1.556	1.024	37.565	38.589
4. Fondi rischi su crediti	4	-4	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	-	-	9.278	9.278
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	48	-13	791	778
7. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.649	94	-1.651	13.743	12.092
- Differenze negative di consolidamento	29	-	-	29	29
- Differenze negative di patrimonio netto	2	5	-	7	7
- Utile netto	1.884	-28	-15	1.856	1.841
Totale del Passivo	274.598	1.537	1.187	276.135	277.322

Le tabelle che precedono evidenziano gli effetti che l'applicazione degli IAS/IFRS avrebbe avuto sullo stato patrimoniale al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 secondo gli schemi di bilancio allora in vigore. La colonna (B) include, oltre agli effetti di transizione agli IAS/IFRS con esclusione dello IAS 39, le variazioni dell'area di consolidamento, la riconduzione a voce propria dei ratei e risconti nonché la riclassificazione tra i crediti

verso clientela dei beni in attesa di locazione finanziaria.

La colonna (D) dello schema al 31 dicembre 2004 (IAS/IFRS - escluso IAS 39) costituisce - dopo ulteriore rielaborazione secondo le classificazioni previste dallo schema di stato patrimoniale adottato in questa relazione semestrale - la colonna di raffronto dello stato patrimoniale al 30 settembre 2005 riportato nella sezione dei Prospetti contabili.

Riflessi della prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2004

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004	01/01/2005 IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Variazioni
Patrimonio di vigilanza			
Elementi positivi	16.871	15.173	-1.698
– di cui: <i>preferred shares</i>	1.717	1.717	–
Elementi negativi	-1.307	-1.273	34
Patrimonio di base (<i>Tier 1</i>)	15.564	13.900	-1.664
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	6.714	6.773	59
Elementi da dedurre	-1.117	-620	497
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Attività di rischio ponderate	182.486	182.042	-444
Requisiti patrimoniali			
<i>Core tier 1</i>	7,59	6,69	-0,90
<i>Tier 1</i>	8,53	7,64	-0,89
<i>Tier total</i>	11,60	11,02	-0,58
Margini disponibili			
Rischi di mercato	1.210	1.240	30
Rischi di credito	13.112	13.046	-66
Prestiti subordinati di 3° livello	–	–	–
Altri requisiti prudenziali	277	277	–
Totale requisiti prudenziali	14.599	14.563	-36
Patrimonio di vigilanza	21.161	20.053	-1.108
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.562	5.490	-1.072

Come già segnalato, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS e tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", indicati dal Comitato di Basilea ed utilizzati dalla Banca d'Italia per richiedere alle banche una simulazione dell'impatto dei nuovi principi sui requisiti prudenziali. Tali filtri, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili, prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. Le indicazioni sinora fornite prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, siano pienamente rilevanti sia gli utili che le perdite non realizzati;
- per le attività finanziarie disponibili per la

vendita, gli utili e le perdite non realizzati vengano compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre, vengono esclusi eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati tra le attività disponibili per la vendita;

- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di *cash flow*, iscritti nell'apposita riserva, vengano sterilizzati, mentre non si applica alcun filtro prudenziale sulle coperture di *fair value*.

Altre tematiche, quali il trattamento della cosiddetta "*fair value option*" e della valutazione al *fair value* delle immobilizzazioni materiali, sono ancora oggetto di discussione. Tuttavia esse non sono rilevanti per il Gruppo Intesa, che non ha adottato tali opzioni.

Relazione della Società di Revisione sulla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS^(*)

(*) Documento già reso pubblico in occasione della prima applicazione dei principi IAS/IFRS nella Relazione consolidata al 31 marzo 2005 e riportato anche nel fascicolo al 30 giugno 2005

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IFRS
CON ILLUSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DI TRANSIZIONE AGLI
INTERNATIONAL FINANCIAL REPORTING STANDARDS (IFRS)

Al Consiglio di Amministrazione
di Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti consolidati del Gruppo Intesa denominati "Riconciliazione tra stato patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e stato patrimoniale IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005, "Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS" al 31 dicembre 2004, "Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS" al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 ed al 1° gennaio 2005 (nel seguito i "prospetti di riconciliazione IFRS") e delle relative note esplicative, presentati nella sezione denominata "L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS" della relazione trimestrale al 31 marzo 2005. I suddetti prospetti di riconciliazione IFRS derivano dal bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità alle norme di legge che disciplinano i criteri di redazione del bilancio, da noi assoggettato a revisione contabile e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 23 marzo 2005. I prospetti di riconciliazione IFRS sono stati predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) omologati dalla Commissione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti di riconciliazione IFRS compete agli amministratori di Banca Intesa S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti di riconciliazione IFRS siano viziati da errori significativi. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti di riconciliazione IFRS, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, i prospetti di riconciliazione IFRS, identificati nel precedente paragrafo 1., sono stati redatti nel loro complesso in conformità ai criteri e principi definiti nell'art. 82 bis del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 adottato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

4. Si richiama l'attenzione sul fatto che, come descritto nelle note esplicative, i valori presentati nei prospetti di riconciliazione IFRS saranno utilizzati ai fini della predisposizione dei dati comparativi del primo bilancio consolidato completo IFRS al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti alle variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio consolidato 2005.

Inoltre, i prospetti di riconciliazione IFRS, essendo stati predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per la rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico consolidati del Gruppo Intesa in conformità ai principi IFRS.

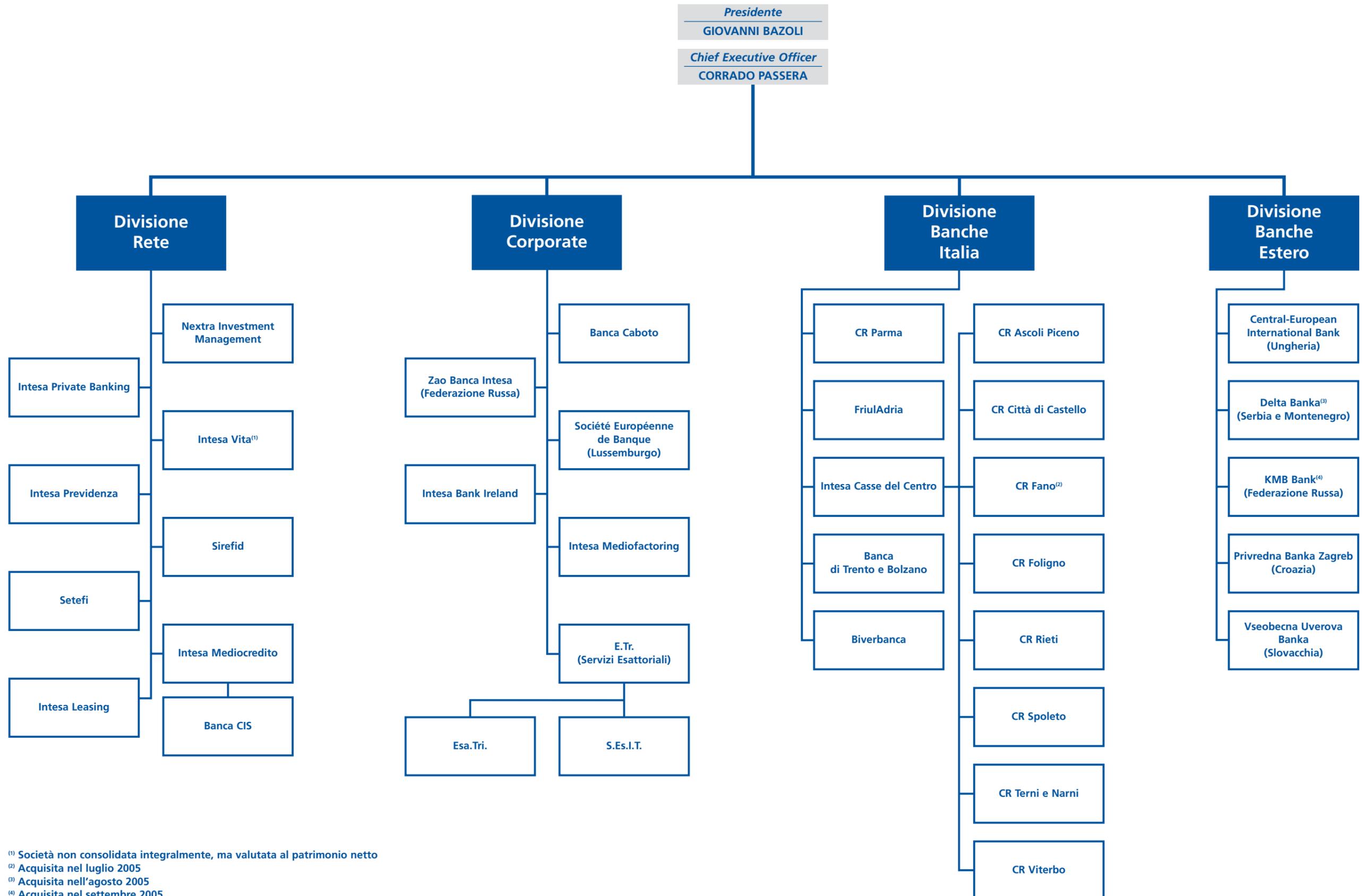
Milano, 8 giugno 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Principali partecipazioni del Gruppo



⁽¹⁾ Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto

⁽²⁾ Acquisita nel luglio 2005

⁽³⁾ Acquisita nell'agosto 2005

⁽⁴⁾ Acquisita nel settembre 2005

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	30/09/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ^(§)	Variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.203	1.470	-267	-18,2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.565	58.207	-4.642	-8,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.501	-	4.501	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.570	5.219	-2.649	-50,8
Crediti verso banche	26.397	28.856	-2.459	-8,5
Crediti verso clientela	158.758	159.568	-810	-0,5
Derivati di copertura	1.490	-	1.490	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	2.583	5.054	-2.471	-48,9
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	
Attività materiali	2.893	2.982	-89	-3,0
Attività immateriali di cui:	934	975	-41	-4,2
- avviamento	424	401	23	5,7
Attività fiscali	2.993	4.447	-1.454	-32,7
a) correnti	1.324	1.403	-79	-5,6
b) differite	1.669	3.044	-1.375	-45,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	7	1.793	
Altre attività	4.442	9.350	-4.908	-52,5
Totale dell'Attivo	264.129	276.135	-12.006	-4,3

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Passivo	30/09/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	32.050	34.348	-2.298	-6,7
Debiti verso clientela	115.585	115.936	-351	-0,3
Titoli in circolazione	53.986	57.761	-3.775	-6,5
Passività finanziarie di negoziazione	24.246	23.952	294	1,2
Derivati di copertura	1.176	-	1.176	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	9.106	9.278	-172	-1,9
Passività fiscali	1.363	1.964	-601	-30,6
<i>a) correnti</i>	922	1.462	-540	-36,9
<i>b) differite</i>	441	502	-61	-12,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	43	-	43	
Altre passività	7.373	13.260	-5.887	-44,4
Trattamento di fine rapporto del personale	1.084	1.105	-21	-1,9
Fondi per rischi ed oneri	1.962	2.105	-143	-6,8
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	299	288	11	3,8
<i>b) altri fondi</i>	1.663	1.817	-154	-8,5
Riserve tecniche	-	-	-	
Riserve da valutazione	700	459	241	52,5
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)</i>	293	-	293	
<i>b) attività materiali (+)</i>	-	-	-	
<i>c) copertura dei flussi finanziari (+/-)</i>	-77	-	77	
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	357	357	-	-
<i>e) altre</i>	127	102	25	24,5
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	3.738	4.363	-625	-14,3
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Azioni proprie (-)	-	-10	-10	
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	766	791	-25	-3,2
Utile (Perdita) del periodo	1.845	1.856	-11	-0,6
Totale del Passivo	264.129	276.135	-12.006	-4,3

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle passività associate ad attività in via di dismissione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	30/09/2005	30/09/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni		3° trimestre 2005	3° trimestre 2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	7.113	7.124	-11	-0,2	2.394	2.403	-9	-0,4
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.211	-3.454	-243	-7,0	-1.073	-1.154	-81	-7,0
Margine di interesse	3.902	3.670	232	6,3	1.321	1.249	72	5,8
Commissioni attive	3.321	2.971	350	11,8	1.133	992	141	14,2
Commissioni passive	-421	-422	-1	-0,2	-157	-137	20	14,6
Commissioni nette	2.900	2.549	351	13,8	976	855	121	14,2
Dividendi e proventi simili	527	460	67	14,6	7	10	-3	-30,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	195	-172	-88,2	214	162	52	32,1
Risultato netto dell'attività di copertura	34	-	34		18	-	18	
Utile/perdita da cessione di:	-12	20	-32		-44	11	-55	
a) crediti	-17	-	17		-2	-	2	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3	20	-17	-85,0	-42	11	-53	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	2		-	-	-	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Margine di intermediazione	7.374	6.894	480	7,0	2.492	2.287	205	9,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-467	-759	-292	-38,5	-154	-189	-35	-18,5
a) crediti	-457	-755	-298	-39,5	-151	-181	-30	-16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-11	-3	-27,3	-1	-7	-6	-85,7
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	3	0	0,0	-1	-1	0	0,0
d) altre attività finanziarie	-5	4	-9		-1	-	1	
Risultato netto della gestione finanziaria	6.907	6.135	772	12,6	2.338	2.098	240	11,4
Premi netti	-	-	-		-	-	-	
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-		-	-	-	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.907	6.135	772	12,6	2.338	2.098	240	11,4
Spese amministrative:	-3.904	-3.886	18	0,5	-1.298	-1.260	38	3,0
a) spese per il personale	-2.353	-2.386	-33	-1,4	-788	-779	9	1,2
b) altre spese amministrative	-1.551	-1.500	51	3,4	-510	-481	29	6,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-212	-83	129		-48	-10	38	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-189	-191	-2	-1,0	-64	-61	3	4,9
Rettifiche di valore nette su attività immateriali di cui:	-183	-199	-16	-8,0	-66	-71	-5	-7,0
- avviamento	-	-	-		-	-	-	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali, immateriali	-	-	-		-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	277	127	150		85	-66	151	
Costi operativi	-4.211	-4.232	-21	-0,5	-1.391	-1.468	-77	-5,2
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	110	104	6	5,8	44	35	9	25,7
Utili (Perdite) su investimenti	130	127	3	2,4	44	106	-62	-58,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.936	2.134	802	37,6	1.035	771	264	34,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.018	-680	338	49,7	-348	-254	94	37,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.918	1.454	464	31,9	687	517	170	32,9
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	7	-	7		-9	-	9	
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-80	-58	22	37,9	-33	-23	10	43,5
Utile (Perdita) del periodo	1.845	1.396	449	32,2	645	494	151	30,6

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

30/09/2004														
	Esistenze al 31/12/2003 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2004	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile al 30/09/2004	Patrimonio Netto riesposto al 30/09/2004 ^(§)	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076										3.076	
b) altre	485		485										485	
Sovrapprezzo emissioni	5.404		5.404										5.404	
Riserve:														
a) legale	773		773										773	
b) statutarie	61		61	879		144				7			1.091	
c) altre	2.643	30	2.673			-146				-7		6	2.526	
Azioni proprie	1.017	-1.017	0					-4					-4	
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita													-	
b) attività materiali													-	
c) copertura flussi finanziari													-	
d) leggi speciali di rivalutazione	356		356			1							357	
e) altre	64		64			40							104	
Risultato del periodo	1.214		1.214	-879	-335							1.396	1.396	
Totale	15.093	-987	14.106	0	-335	39	-	-4	-	0	-	6	1.396	15.208

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92)

§) Escluso lo IAS 39

(milioni di euro)

30/09/2005														
	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS - IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2005	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo					Utile 30/09/2005	Patrimonio Netto al 30/09/2005	
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076										3.111	
b) altre	485		485					35					485	
Sovrapprezzo emissioni	5.406		5.406					104					5.510	
Riserve:														
a) legale	773		773										773	
b) statutarie	1.091		1.091	404									1.495	
c) altre	2.499	-1.751	748	713		2						7	1.470	
Azioni proprie	-10	-	-10						10				0	
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita													293	
b) attività materiali													-	
c) copertura flussi finanziari													-77	
d) leggi speciali di rivalutazione	357		357										357	
e) altre	102		102			25							127	
Risultato del periodo	1.856		1.856	-1.117	-739							1.845	1.845	
Totale	15.635	-1.666	13.969	0	-739	158	139	10	-	-	-	7	1.845	15.389

(*) Escluso lo IAS 39

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	30/09/2005	30/09/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale	3.599	3.289
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	7.833	4.809
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-1.618	-12.046
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	1.336	7.125
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-10.443	-3.009
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	707	168
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	394	141
2. Liquidità assorbita	-767	-234
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-373	-93
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-682	-347
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-682	-347
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-348	-272
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.551	1.589
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-348	-272
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.203	1.317

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Note esplicative e commenti sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tale regolamento prevede, a partire dal 2005, l'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci consolidati delle società quotate.

Il bilancio consolidato al 30 settembre 2005 è stato predisposto con l'applicazione dei principi contabili internazionali in ottemperanza alla Delibera della Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che ha modificato il Regolamento Emittenti.

Questa deliberazione prevede che il contenuto della relazione, possa essere allineato alternativamente alle disposizioni del Regolamento emittenti (Allegato 3D) o a quanto previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali. La presente Relazione è conforme all'Allegato 3D del regolamento emittenti ed, inoltre, presenta le informazioni richieste dallo IAS 34.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali richiesta dal principio IFRS 1 è riportata in apposito capitolo all'inizio di questa relazione.

Nella predisposizione della presente Relazione infrannuale, sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC); omologati con i Regolamenti dell'Unione Europea n. 1725 del 29 settembre 2003 (pubblicato sulla GUUE n. L 261 del 13 ottobre 2003), n. 707 del 6 aprile 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 111 del 17 aprile 2004), n. 2236 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 392 del 31 dicembre 2004), n. 2237 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 393 del 31 dicembre 2004), n. 2238 del 29 dicembre 2004 (pubblicato sulla GUUE n. L 394 del 31 dicembre

2004) e n. 211 del 4 febbraio 2005 (pubblicato sulla GUUE n. L 41 dell'11 febbraio 2005). Come è noto, lo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea diverge dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività, copertura di depositi a vista e applicazione della *fair value option* sulle passività) non sono state recepite in sede di omologazione. Tuttavia, il Gruppo Intesa non si è avvalso delle opzioni previste dalle disposizioni stralciate dal principio omologato. Inoltre, in considerazione delle discussioni ancora in corso in ambito internazionale, il Gruppo non ha applicato la cosiddetta *fair value option* sulle poste dell'attivo.

I principi contabili applicati sono riportati nel capitolo che segue.

Si precisa che la Relazione trimestrale non è stata assoggettata a revisione contabile.

Criteri di redazione

La presente Relazione è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Note esplicative ed è inoltre corredata dalla Relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili – in attesa delle indicazioni definitive da parte degli Organi regolamentari – sono i medesimi utilizzati nelle precedenti Relazioni infrannuali del 2005, che erano stati desunti da un documento di consultazione diffuso dalla Banca d'Italia nell'ambito del sistema bancario nello scorso mese di febbraio.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti, per lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2004 e, per il conto economico, al 30 settembre 2004. Sempre per il conto economico, sono presen-

tati i dati del terzo trimestre 2005 raffrontati con quelli dell'analogo periodo del 2004. Nei suddetti schemi, in base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali) la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39 e IAS 32), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai prevalenti principi contabili nazionali. Pertanto nella valorizzazione delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni ed alle operazioni di copertura sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio. Le divergenze di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono state diffusamente illustrate nella sezione relativa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. La riesposizione non tiene neppure conto dell'operazione di cessione di parte del portafoglio sofferenze illustrata all'inizio della presente relazione.

I dati patrimoniali ed economici dei periodi precedenti sono stati adattati al fine di garantirne l'omogeneità con riferimento alle variazioni dell'area di consolidamento indotte dall'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi – come già avvenuto nelle precedenti relazioni infrannuali del 2005 e come precisato nel capitolo introduttivo – sono stati predisposti degli schemi di bilancio sintetico che confrontano i valori al 30 settembre 2005 con i dati al 31 dicembre 2004 (per lo stato patrimoniale) ed al 30 settembre 2004 (per il conto economico), questi ultimi ricostruiti tenendo conto di una ragionevole stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione dello IAS 39. In modo simile, sono stati ricostruiti i dati trimestrali del 2004.

Nei prospetti sintetici di stato patrimoniale e conto economico si è altresì provveduto a stimare ed evidenziare nelle voci di pertinenza i valori inerenti alle attività in via di dismissione, prevalentemente relativi al portafoglio sofferenze ed al ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti in corso di cessione. Al contrario, analogo riclassificazione non è stata effettuata per la programmata cessione di Nextra Investment Management.

Nella predisposizione del conto economico sintetico, si è provveduto, al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, ad effettuare alcune riclassifiche rispetto allo schema esposto nei prospetti con-

tabili che, per quelle di maggior rilievo, hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono stati inclusi nel risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente Relazione al 30 settembre 2005, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Intesa e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai nuovi principi – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché le partecipazioni di *private equity*. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Nel prospetto alla pagina che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Le limitate variazioni dell'area di consolidamento per effetto di acquisizioni o di vendite intervenute nel corso del 2004 sono state considerate nella riesposizione dei valori di conto economico riferiti al 30 settembre 2004.

Nel corso dei primi nove mesi del 2005 alcune società sono state oggetto di operazioni di fusione e liquidazione che, per la loro stessa natura, sono ininfluenti sulle consistenze del

Agricola Investimenti S.p.A. - Milano
Atlantis Sociedad Anonima - Buenos Aires
BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos - Lima
BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A. - Lima
BWS Sociedad Titulizadora S.A. - Lima
CIB Insurance Broker Kft. - Budapest
CIB Inventory Management Limited Liability Company - Ujlengyel (Ungheria)
Conser S.p.A. - Bari
IAIS4 S.p.A. - Cosenza
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. - San Paolo
Intesa Renting S.p.A. - Milano
SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo
Scala Advisory S.A. - Lussemburgo
SEB Trust Limited - St. Helier Jersey
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. - Lima
SHI-MI S.A. - Lussemburgo
ZAO International Business Consulting - Mosca
Duomo - Dublino
Romulus Funding Corp. - Delaware

bilancio consolidato. Si segnala inoltre la cessione di Intesa Fiduciaria Sim che ha dato luogo alla riclassifica della sola raccolta indiretta in quanto le rimanenti poste in bilancio erano di ammontare non rilevante.

Le partecipazioni la cui acquisizione è stata perfezionata nel corso del terzo trimestre, delle quali si è già fatto cenno nella parte introduttiva della presente relazione (*Delta Banka, Cassa di Risparmio di Fano e Small Business Credit Bank (KMB)*), verranno incluse nell'area di consolidamento a partire dal bilancio 2005, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per l'adozione delle procedure di "integrazione linea per linea" del Gruppo Intesa ed in considerazione della loro limitata incidenza sulle attività complessive del Gruppo. Analogo comportamento è stato tenuto nei confronti della *Consumer Finance Holding*, società neo acquisita dal Gruppo VUB alla quale fanno capo alcune società di credito al consumo.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze in società collegate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. La partecipazione in Banca d'Italia – di cui il Gruppo Intesa detiene il 26,8% - è stata mantenuta al costo

e pertanto non è stata valutata al patrimonio netto.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il control-

lo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è portata al conto economico.

Non sono consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. In taluni marginali casi vengono utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione,

si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società. In alcuni casi le società non hanno ancora provveduto ad applicare i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società sono stati utilizzati i bilanci redatti secondo le disposizioni locali, dopo avere verificato la non significatività delle relative differenze.

Utilizzo delle stime

La preparazione del bilancio infrannuale richiede abitualmente un uso più esteso di metodi di stima rispetto all'informativa annuale, con riferimento sia ad alcune poste dell'attivo e del passivo patrimoniale sia ad alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi. Ciò, tuttavia, non inficia l'attendibilità del bilancio stesso.

In particolare è stato fatto ricorso alla stima del contributo di un numero limitato di società oggetto di valutazione al patrimonio netto.

Circa la metodologia adottata per la riesposizione IAS dei dati del 2004, si è riferito in precedenza.

Informativa sui dati trimestrali al 31 dicembre 2005

Si comunica che, in luogo dell'informativa riguardante i dati del quarto trimestre, verranno messi a disposizione degli azionisti e del mercato il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, nei modi e nei tempi consentiti dalla Delibera Consob n. 14990 del 14 aprile 2005.

I principi contabili

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per predisporre questa relazione e già applicati nelle precedenti relazioni infrannuali del 2005, principi che – con le modifiche/integrazioni eventualmente dovuti a cambiamenti normativi – saranno applicati dal Gruppo Intesa nelle situazioni periodiche e nel bilancio dell'esercizio 2005.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare

i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹³, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferen-

¹³ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

do sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o

la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di *factoring* a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-solvuto, gli stessi sono stati mantenuti in bilancio previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il

tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha com-

portato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una con-

tro parte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Fa eccezione Banca d'Italia, che è mantenuta al costo in relazione alle peculiarità di tale partecipazione.
Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto in alternativa al metodo proporzionale; sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori;
- alcune partecipazioni controllate che per la loro scarsa materialità vengono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento, i costi di ristrutturazione di filiali e di altri immobili non di proprietà ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi *swap* relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio",

ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciute a conto economico, in base al metodo del "corridoio" limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle imprese del Gruppo sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collet-

tiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni. Tali accantonamenti, sia analitici sia collettivi, sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Conversione dei bilanci delle partecipate estere

La conversione in euro dei bilanci delle partecipate estere che adottano una diversa moneta di conto è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il piano di *stock option* deliberato dall'assemblea straordinaria di Banca Intesa del 17 dicembre 2002, rappresenta un pagamento basato su azioni. Il relativo *fair value* ed il corrispondente incremento del patrimonio sono stati determinati con riferimento al *fair value* delle opzioni misurate alla data di assegnazione.

Il *fair value* dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre

ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free*, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere che presenta due date di esercizio, due classi di opzioni che scadono in periodi diversi e differenti condizioni per l'esercizio. Nel modello del *pricing* sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

La eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Il progressivo rincaro delle quotazioni petrolifere verso nuovi massimi storici non ha arrestato l'espansione dell'economia mondiale, che anche nel terzo trimestre è continuata su ritmi equivalenti a quelli osservati nei primi sei mesi. Segnali di accelerazione della crescita sono emersi nell'eurozona e in Giappone. Anche in Italia la ripresa del secondo trimestre si è consolidata nei mesi estivi: l'attività industriale è cresciuta a ritmi sostenuti nel bimestre luglio-agosto, beneficiando del tono più robusto della domanda estera e dei consumi, e le prospettive appaiono relativamente incoraggianti anche per il quarto trimestre: le stime di crescita per l'intero 2005, prima negative, sono ora marginalmente positive.

Più in dettaglio, gli **Stati Uniti** hanno sofferto gli effetti di due violenti uragani, che hanno portato ad un temporaneo peggioramento degli indicatori economici, in una fase altrimenti caratterizzata da forti incrementi occupazionali.

Le ricorrenti tensioni sui prezzi energetici non hanno generato ricadute indirette sui prezzi, pur rendendo le banche centrali più attente ai segnali di pressione inflazionistica e ai rischi di una crescita sostenuta degli aggregati monetari e creditizi. L'andamento delle politiche monetarie è rimasto profondamente divergente. In settembre, la Federal Reserve ha portato i tassi ufficiali dal 3,25% al 3,75%, segnalando ai mercati l'intenzione di proseguire la stretta anche nei mesi finali del 2005, come effettivamente avvenuto all'inizio di novembre con l'ulteriore rialzo al 4%.

Nell'**area euro**, invece, la BCE ha mantenuto i tassi ufficiali fermi al 2% per tutto il terzo trimestre, senza mai segnalare l'intenzione di intervenire. L'azione delle autorità monetarie europee è ancora condizionata dal modesto ritmo di espansione della domanda interna; d'altronde, nonostante la veloce crescita di moneta e credito e il forte rincaro dell'ener-

gia, le pressioni inflazionistiche rimangono ben contenute.

Nei paesi dell'**Europa orientale**, l'andamento dei tassi è stato divergente, condizionato da fattori locali: a fronte di un incremento dei tassi di mercato monetario in Croazia, successivamente rientrato, in Ungheria si è registrato un calo di oltre mezzo punto nell'arco del terzo trimestre. I movimenti delle divise dei tre paesi sono risultati, nel complesso, di modesta entità, anche se fiorino ungherese e corona slovacca hanno evidenziato una certa debolezza alla fine del trimestre.

In **Giappone** l'orientamento della politica monetaria è rimasto espansivo, anche se la banca centrale ha segnalato che nel 2006 il ritorno alla crescita dei prezzi si accompagnerà alla riduzione delle iniezioni di liquidità e, successivamente, ad una normalizzazione dei tassi di interesse.

Quanto alla dinamica dei **mercati finanziari**, quello obbligazionario ha evidenziato un andamento altalenante. Dopo un mese negativo, il superamento dei massimi storici da parte delle quotazioni petrolifere ed il peggioramento dei dati economici americani hanno rovesciato la tendenza. Alla fine di settembre, però, la revisione al rialzo delle aspettative sui tassi ufficiali americani ha riavvicinato le quotazioni ai livelli di inizio trimestre anche sul mercato europeo. La curva dei tassi si è progressivamente appiattita, con un calo del differenziale tra i tassi a 10 e 5 anni di ben 24 punti base. Parallelamente, il differenziale T-Note/Bund si è allargato su tutte le scadenze, toccando i 120 punti base su quella decennale. La propensione al rischio degli investitori è rimasta buona, come testimonia l'andamento calante dei premi al rischio sul debito *corporate* e, soprattutto, emergente.

I mercati azionari hanno avuto performance brillanti. L'indice Nikkei, sostenuto dalla crescente fiducia nell'economia nipponica, è balzato del 18,9%, ma anche gli indici Euro

Stoxx e Mibtel, nonostante una correzione al ribasso tra fine luglio e metà agosto, sono saliti nel corso del trimestre di oltre l'8%. Gli scambi sono risultati in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2004.

Il sistema creditizio italiano

Nel terzo trimestre dell'anno i **tassi bancari** hanno presentato oscillazioni limitate. Più precisamente, a fronte di una residua tendenza cedente del prezzo dei prestiti in essere, i tassi sulla raccolta hanno evidenziato un profilo più stabile. Nel periodo luglio-settembre il tasso relativo ai volumi di impiego con le famiglie ha ceduto alcuni centesimi. Il tasso sui prestiti alle imprese ha evidenziato la stessa tendenza, anche se con intensità inferiore. In parallelo, i tassi passivi hanno presentato un andamento misto: il tasso medio sul complesso dei depositi di famiglie e imprese si è infatti attestato al massimo livello dal novembre 2003, mentre il rendimento delle obbligazioni ha raggiunto un nuovo minimo storico cedendo 4 centesimi rispetto alla fine di giugno. Per effetto di tali contrapposti andamenti, la stima del costo totale della raccolta è rimasta a livello complessivo praticamente invariata rispetto alla fine di giugno.

Con riguardo ai margini, il *mark-up*¹⁴ a breve termine è sceso, nel periodo, dal 3,15% al 3,13%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista¹⁵ è passato dall'1,40% all'1,39%. Di conseguenza, lo *spread* a breve termine (prestiti con durata inferiore a un anno – conti correnti) si è ridotto a settembre al 4,52% dall'iniziale 4,55%, mentre la stima della forbice complessiva tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta ha raggiunto il 2,91%, dall'iniziale 2,94%.

Nei mesi estivi l'intensità di espansione degli **impieghi** bancari è risultata in accelerazione. La crescita degli impieghi è stata ancora trainata dal forte andamento della domanda a medio e lungo termine, mentre sull'attività a breve termine ha continuato a gravare la fragilità del quadro congiunturale, ancorché si sia registrato un andamento meno negativo dei mesi precedenti. La domanda si è mostrata consistente nel settore privato, mentre la variazione annua di quella della pubblica amministrazione risultata molto più moderata. In particolare, la crescita complessiva dell'aggregato è stata sostenuta ancora dalle famiglie,

anche se si è rilevata una graduale accelerazione della domanda delle imprese, anche per effetto del timido risveglio dell'attività industriale e del miglioramento della fiducia.

Oltre al livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse, tra le ragioni della forte domanda di credito a lungo termine di famiglie e imprese, vi sono anche fattori strutturali, legati in entrambi i settori alla progressiva convergenza verso comportamenti finanziari già consolidati a livello europeo: per le famiglie l'aumento della propensione all'indebitamento, anche per il finanziamento di acquisto di beni durevoli o di servizi, mentre per le imprese, risulta determinante la tendenza alla stabilizzazione delle scadenze del debito finanziario.

A settembre, i finanziamenti alle famiglie sono ancora aumentati in linea con il ritmo di espansione in atto da inizio anno. La corsa all'indebitamento delle famiglie non sembra conoscere soste, come si evince dalla crescita dei mutui e del credito al consumo, che favorisce la tenuta della dinamica dei consumi privati. Le rimanenti forme di finanziamento (prestiti personali, scoperto di conto corrente, ecc.) sono risultate in aumento, con variazioni in linea con il ritmo di crescita mantenuto da inizio anno. L'andamento sostenuto dei prestiti alle famiglie trova ragioni anche nelle politiche di offerta delle banche, volte al rafforzamento dell'attività *retail*: negli ultimi 5 anni, la quota dei finanziamenti alle famiglie nel portafoglio prestiti delle banche è infatti salita dal 24,6% ad oltre il 30%.

Sul fronte delle imprese, nei mesi estivi la dinamica dei prestiti ha gradualmente accelerato, mantenendosi su tassi di sviluppo in linea con la crescita media dell'area euro. Più precisamente, a settembre si è registrata un'accelerazione della crescita dei prestiti con durata superiore a 5 anni, mentre nel corso del terzo trimestre la dinamica evolutiva ha rallentato su tutte le altre scadenze.

A livello settoriale, la richiesta di finanziamenti ha continuato a mostrarsi stagnante per le imprese industriali e forte per quelle di edilizia e servizi. In generale, va peraltro rilevato che, grazie ai livelli minimi raggiunti dal costo del denaro, sussiste un forte incentivo per le imprese ad anticipare i tempi del finanziamento, anche in assenza di previsioni di investimento in tempi ravvicinati. Tale circostanza, che contribuisce, almeno in parte, a spiegare l'attuale scollamento tra ciclo del credito e degli investimenti, appare legata anche al progressivo

⁽¹⁴⁾ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

⁽¹⁵⁾ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

accumulo di attività finanziarie da parte delle imprese.

A fronte della robusta crescita degli impieghi, la qualità complessiva del credito ha continuato a mantenersi elevata. Ciò principalmente grazie alla bassa crescita dei *bad loans* delle imprese, sintomatica, da un lato, del rafforzamento dei criteri di controllo del merito creditizio da parte delle banche, dall'altro, del miglioramento della posizione finanziaria delle imprese stesse.

Nel terzo trimestre, la crescita della **raccolta** bancaria si è mantenuta molto sostenuta, pur mostrando una tendenza al graduale rallentamento. Nel periodo l'evoluzione mensile è risultata infatti più moderata rispetto alla crescita media a dodici mesi. Nonostante la decelerazione, l'attività di *funding* continua a mostrare un profilo di espansione molto robusto, e superiore alla variazione media di lungo

periodo ed alla crescita del Pil. La tendenza al rallentamento dovrebbe tuttavia proseguire, malgrado il livello elevato degli indicatori di disponibilità al risparmio indichi il permanere di un diffuso clima di incertezza tra le famiglie. Vi sono infatti segnali di rafforzamento della propensione al rischio nell'*asset allocation* dei portafogli finanziari, supportati anche dai recenti progressi della fiducia delle famiglie con riferimento sia all'evoluzione della situazione individuale che al clima economico generale. La minore diffidenza verso l'investimento a lungo termine è suggerita anche dall'evoluzione della componente gestita della raccolta indiretta, tornata a segnare variazioni positive dopo oltre un anno di continua flessione. Complessivamente, la raccolta indiretta (titoli di terzi in deposito al valore nominale, escluse le obbligazioni bancarie e i certificati di deposito) ha parimenti mostrato segnali di ripresa dopo vari mesi di dinamica stagnante.

I risultati economici del periodo

Gli aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzate le risultanze del conto economico al 30 settembre 2005 – presentato secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS – raffrontandole con quelle dello stesso periodo del precedente esercizio, ricalcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, incluso lo IAS 39.

Le norme di quest'ultimo principio sono, nel settore creditizio, quelle di gran lunga più rilevanti e di maggiore complessità applicativa, in quanto riguardano la classificazione, iscrizione e valutazione dei crediti e degli strumenti finanziari, cioè dell'operatività caratteristica della banca.

Nell'effettuare la ricostruzione delle cifre di raffronto del 2004, come già più volte precisato nei capitoli precedenti di questa Relazione, si è fatto ricorso, ove necessario, a stime, basate comunque su elementi ragionevoli e quindi tali da consentire una attendibile rappresentazione dei dati dei primi nove mesi dello scorso anno.

Sempre con riferimento ai dati del 2004, sono evidenziati nella voce di pertinenza il risultato economico del portafoglio sofferenze e del ramo d'azienda di IGC in corso di dismissione.

I valori al 30 settembre 2004 con esclusione dei riflessi dello IAS 39 e dell'imputazione a voce propria degli utili e perdite relativi alle attività in via di dismissione sono riportati nell'ultima colonna delle tabelle che seguono.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Interessi netti	3.936	3.702	234	6,3	3.672
Dividendi	12	12	0	0,0	12
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	110	103	7	6,8	104
Commissioni nette	2.900	2.551	349	13,7	2.549
Risultato dell'attività di negoziazione	541	418	123	29,4	662
Altri proventi (oneri) di gestione	20	-73	93		-69
Proventi operativi netti	7.519	6.713	806	12,0	6.930
Spese del personale	-2.351	-2.356	-5	-0,2	-2.382
Spese amministrative	-1.296	-1.309	-13	-1,0	-1.309
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-372	-389	-17	-4,4	-390
Oneri operativi	-4.019	-4.054	-35	-0,9	-4.081
Risultato della gestione operativa	3.500	2.659	841	31,6	2.849
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-212	-122	90	73,8	-133
Rettifiche di valore nette su crediti	-474	-543	-69	-12,7	-705
Rettifiche di valore nette su altre attività	-10	-15	-5	-33,3	-4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	132	130	2	1,5	127
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.936	2.109	827	39,2	2.134
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.018	-649	369	56,9	-680
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	7	-47	54		-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-80	-59	21	35,6	-58
Risultato netto	1.845	1.354	491	36,3	1.396

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2005				Esercizio 2004 ^(*)		
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre ^(#)	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.339	1.312	1.285	1.255	1.268	1.198	1.236
Dividendi	–	12	–	–	–	12	–
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	44	33	33	40	34	36	33
Commissioni nette	976	970	954	909	857	865	829
Risultato dell'attività di negoziazione	179	177	185	236	122	186	110
Altri proventi (oneri) di gestione	4	16	–	101	–133	38	22
Proventi operativi netti	2.542	2.520	2.457	2.541	2.148	2.335	2.230
Spese del personale	–785	–788	–778	–826	–769	–786	–801
Spese amministrative	–432	–453	–411	–494	–423	–454	–432
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	–130	–124	–118	–168	–131	–131	–127
Oneri operativi	–1.347	–1.365	–1.307	–1.488	–1.323	–1.371	–1.360
Risultato della gestione operativa	1.195	1.155	1.150	1.053	825	964	870
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	–48	–118	–46	–174	–18	–86	–18
Rettifiche di valore nette su crediti	–153	–133	–188	–267	–136	–311	–96
Rettifiche di valore nette su altre attività	–3	–10	3	–16	–9	11	–17
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	44	27	61	57	109	22	–1
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.035	921	980	653	771	600	738
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	–348	–316	–354	–139	–248	–146	–255
Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	–9	–2	18	–2	–2	–7	–38
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	–33	–23	–24	–25	–24	–16	–19
Risultato netto	645	580	620	487	497	431	426

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(#) Dati riesposti per effetto dell'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Nei primi nove mesi del 2005 è stato realizzato un utile netto di 1.845 milioni, in crescita di oltre il 36% nei confronti del corrispondente periodo del precedente esercizio. Il miglioramento è la risultante sia di un buon incremento dei proventi operativi netti, saliti da 6.713 milioni a 7.519 milioni (+12%), sia da una contrazione prossima all'1% degli oneri operativi, scesi da 4.054 milioni a 4.019 milioni. Il risultato di periodo ha inoltre beneficiato di più contenute rettifiche di valore nette su crediti, che hanno compensato in buona parte i più elevati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Il risultato netto del trimestre è stato di 645 milioni, in crescita sia rispetto ai primi due

trimestri dell'esercizio in corso sia, in misura più rilevante, rispetto ai quattro trimestri del 2004.

Proventi operativi netti

All'aggregato dei proventi operativi netti – che, come detto, hanno registrato un incremento del 12% raggiungendo i 7.519 milioni – ha contribuito l'aumento generalizzato di tutte le componenti reddituali: gli interessi netti crescono in misura superiore al 6%, le commissioni nette si incrementano di circa il 14% ed il risultato dell'attività di negoziazione migliora del 29%.

Interessi netti

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Rapporti con clientela	4.193	4.184	9	0,2	4.361
Rapporti con banche	-91	35	-126		39
Titoli in circolazione	-1.105	-1.115	-10	-0,9	-1.166
Passività subordinate	-311	-345	-34	-9,9	-345
Differenziali su derivati di copertura	117	-205	322		-209
Attività finanziarie di negoziazione	720	802	-82	-10,2	802
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	83	90	-7	-7,8	90
Attività finanziarie disponibili per la vendita	87	83	4	4,8	83
Attività deteriorate	184	156	28	17,9	-
Fondi rischi ed oneri	-15	-13	2	15,4	-13
Altri interessi netti	40	31	9	29,0	30
Risultato netto da interessi	3.902	3.703	199	5,4	3.672
Risultato netto dell'attività di copertura	34	-1	35		-
Interessi netti	3.936	3.702	234	6,3	3.672

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Il saldo netto degli interessi con clientela – qualora considerato unitamente agli interessi sulla correlata provvista a mezzo titoli emessi e passività subordinate – evidenzia una variazione positiva, soprattutto per effetto del minor onere complessivo della provvista, pari a 53 milioni. Ciò prescindendo dalla variazione positiva manifestata dai differenziali di copertura, in buona parte collegate alla raccolta tramite titoli.

I rapporti interbancari registrano una variazione netta negativa per 126 milioni, gli interessi attivi del portafoglio titoli di *trading* presentano un arretramento di 82 milioni mentre l'aumento degli interessi su attività deteriorate è anche riconducibile ai maggiori interessi di mora incassati.

La voce comprende, infine, il risultato netto dell'attività di copertura che include le variazioni positive e negative del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Su base trimestrale, gli interessi netti hanno

confermato la tendenza crescente già evidenziata nei primi sei mesi dell'anno.

Dividendi e Utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

Nella voce "Dividendi" sono contabilizzati gli utili incassati da partecipazioni non consolidate, mentre non concorrono a formare il dato i dividendi delle azioni detenute per finalità di *trading* o disponibili per la vendita, che vengono ricondotti nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione. Nei nove mesi del corrente esercizio i dividendi hanno mantenuto la stessa consistenza del corrispondente periodo del 2004.

Un moderato incremento ha invece caratterizzato gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto, che registrano una pertinenza di 110 milioni a fronte dei 103 milioni del settembre 2004.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci/Sottovoci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività bancaria commerciale:					
– garanzie rilasciate	106	106	0	0,0	106
– servizi di incasso e pagamento	201	204	-3	-1,5	204
– conti correnti	569	579	-10	-1,7	579
– servizio Bancomat e carte di credito	208	194	14	7,2	194
	1.084	1.083	1	0,1	1.083
Attività di gestione, intermediaz. e consulenza:					
– intermediazione e collocamento titoli	396	154	242		152
– intermediazione valute	30	30	0	0,0	30
– gestioni patrimoniali	556	614	-58	-9,4	614
– distribuzione prodotti assicurativi	289	153	136	88,9	153
– altre commissioni intermed. / gestione	109	122	-13	-10,7	122
	1.380	1.073	307	28,6	1.071
Servizi esattoriali	190	190	0	0,0	190
Altre commissioni nette	246	205	41	20,0	205
Totale commissioni nette	2.900	2.551	349	13,7	2.549

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Le commissioni nette – che risultano dallo sbilancio tra 3.321 milioni di commissioni attive e 421 milioni di passive – hanno avuto un apprezzabile incremento (+13,7%) sino a raggiungere i 2.900 milioni, confermando il crescente peso delle commissioni generate dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza (1.380 milioni), rispetto a quelle originate dalla tradizionale attività bancaria commerciale (1.084 milioni). Infatti, mentre queste ultime si attestano sugli stessi livelli del settembre 2004, le prime aumentano del 28,6%, soprattutto per il crescente apporto riveniente dall'intermediazione e collocamento titoli e dalla distribuzione di prodotti assicurativi, mentre le commissioni da gestioni patrimoniali arretrano del 9,4% per effetto dell'andamento ancora riflessivo del compar-

to della raccolta gestita. Va pure rimarcato che il settore esattoriale ha potuto beneficiare dell'atteso provvedimento legislativo col quale è stato fissato l'ammontare della remunerazione erariale per le aziende di riscossione nella stessa misura già corrisposta per il 2004. Infine, l'incremento delle altre commissioni è in buona parte dovuto a commissioni su operazioni di finanziamento a medio e lungo termine.

Anche su base trimestrale, l'apporto delle commissioni presenta un *trend* crescente. In particolare, nel terzo trimestre il citato beneficio da commissioni esattoriali ha compensato il minor apporto derivante dall'attività di collocamento, sulla quale hanno inciso fattori di stagionalità.

Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Attività su tassi di interesse	-46	54	-100		191
Attività su azioni	460	240	220	91,7	343
Attività su valute	112	88	24	27,3	89
Derivati su crediti di trading	12	16	-4	-25,0	19
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	538	398	140	35,2	642
Utili (perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	20	-17	-85,0	20
Risultato dell'attività di negoziazione	541	418	123	29,4	662

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading*, nonché – come già precisato – i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di *trading* o disponibili per la vendita. In dettaglio, alla voce concorrono 538 milioni di utili da negoziazione (+35,2% rispetto ai 398 milioni del settembre 2004) e 3 milioni di utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (ex 20 milioni).

Con riferimento al primo comparto, l'operatività su azioni, che vede particolarmente attive Banca Intesa e Banca Caboto, continua a rappresentare la componente di maggiore entità (460 milioni, contro i 240 milioni del settembre 2004). Al risultato di tale comparto concorrono anche gli effetti da cessione e valutativi connessi a partecipazioni o derivati classificati di *trading* già in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, tra cui quelli relativi alle operazioni di conversione del prestito *convertendo Fiat* e delle azioni Banco ABN Amro Real, pari complessivamente a 140 milioni circa. Il risultato dell'attività su valute è positivo per 112 milioni, rispetto agli 88 milioni del settembre 2004, ed a tale comparto contribuiscono, oltre alla Capogruppo, anche in modo significativo le partecipate dell'Est Europa. Negativo risulta, per contro, l'apporto dell'attività su tassi di interesse (-46 milioni) che si confronta con l'utile di 54 milioni al settembre 2004.

Su un ammontare sostanzialmente stabile – anche se su ordini di grandezza di modesto

rilievo – si colloca, invece, il risultato dell'attività in derivati su crediti di *trading*.

Infine, lo sbilancio di 3 milioni degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è la risultante di componenti di opposto segno, tra le quali si segnala – come singola operazione di maggior rilievo – l'apporto negativo, nel bilancio consolidato, di circa 54 milioni riferibile alla cessione dell'interessenza azionaria in Banco Comercial Portugues (BCP). Occorre peraltro precisare come detta cessione sia avvenuta contestualmente alla vendita, allo stesso BCP, della quota partecipativa in Banco de Investimento Imobiliario (BII) con un utile di circa 40 milioni, che trova allocazione nella pertinente voce del conto economico relativa agli utili realizzati dalla cessione di investimenti. Ulteriori 4 milioni circa costituiscono, inoltre, la quota di competenza dell'utile di periodo di BII, incluso nell'ambito degli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto. Nel suo insieme, quindi, l'operazione BCP-BII ha registrato un risultato, nel bilancio consolidato 2005, negativo per circa 10 milioni.

Su base trimestrale, il risultato dell'attività di negoziazione mostra un andamento tendenzialmente crescente, anche se con un moderato cedimento in corrispondenza del secondo trimestre.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano, nello schema di conto economico riclassificato, una voce residuale dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura (so-

prattutto proventi ed oneri non ricorrenti). Ciò induce una certa variabilità nell'ammontare della voce.

Il dato del periodo, su base netta, risulta positivo per 20 milioni, a fronte del saldo negativo di 73 milioni al settembre 2004, che era stato condizionato soprattutto dall'onere legato ad un accordo transattivo, intercorso nel terzo trimestre dello scorso anno fra Nextra ed il Commissario straordinario del gruppo Parmalat, del quale venne data ampia informativa al mercato.

Risultato della gestione operativa

Al risultato della gestione operativa di 3.500 milioni, in crescita del 31,6% se raffrontato col risultato del corrispondente periodo del 2004, si perviene soprattutto per la buona *performance* dei proventi operativi netti (+12%), ma anche, se pur in minor misura, per i risparmi di circa l'1% realizzati sui costi operativi.

Oneri operativi

Voci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
(milioni di euro)					
Spese del personale					
– salari e stipendi	1.644	1.649	–5	–0,3	1.649
– oneri sociali	451	458	–7	–1,5	458
– altri oneri del personale	256	249	7	2,8	275
	2.351	2.356	–5	–0,2	2.382
Spese amministrative:					
– spese generali di funzionamento	379	381	–2	–0,5	380
– spese per servizi informatici	313	325	–12	–3,7	320
– imposte indirette e tasse	277	231	46	19,9	231
– spese di gestione immobili	229	235	–6	–2,6	232
– spese legali e professionali	136	119	17	14,3	104
– spese pubblicitarie e promozionali	86	78	8	10,3	78
– costi indiretti del personale	41	46	–5	–10,9	46
– altre spese	90	85	5	5,9	107
– recupero di spese ed oneri	–255	–191	64	33,5	–189
	1.296	1.309	–13	–1,0	1.309
Ammortamenti su:					
– immobilizzazioni immateriali	189	191	–2	–1,0	191
– immobilizzazioni immateriali	183	198	–15	–7,6	199
Oneri operativi	4.019	4.054	–35	–0,9	4.081

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

I minori costi hanno riguardato in misura marginale (-0,2%) le spese per il personale (2.351 milioni). Occorre peraltro rilevare come il dato consolidato sia la risultante di maggiori risparmi effettuati dalla Capogruppo – per la

quale, nel confronto dei due periodi, è ancora presente il beneficio delle uscite del personale che ha aderito al piano di esodo agevolato nel 2005, in parte assorbito dagli oneri per rinnovo del contratto di lavoro – e maggiori oneri

sostenuti da alcune partecipate bancarie, sia per effetto di adeguamenti retributivi contrattuali sia quale naturale supporto all'espansione dell'attività e della rete operativa, soprattutto estera.

Maggiori risparmi sono stati invece conseguiti nell'ambito delle spese amministrative che scendono a 1.296 milioni, rispetto ai 1.309 milioni del settembre 2004 (-1%). Tra i principali capitoli di spesa si registra la diminuzione delle spese generali di funzionamento e di quelle per servizi informatici e per gestione immobili mentre, per contro, si manifestano i previsti incrementi delle spese per campagne pubblicitarie e promozionali nonché per consulenze e prestazioni professionali, in relazione ad alcuni importanti progetti di sviluppo ed alla razionalizzazione delle strutture e dei processi.

L'aumento delle imposte indirette e tasse è in gran parte dovuto all'incremento delle tariffe e dà luogo a maggiori recuperi dalla clientela che – unitamente a retrocessioni di altra natura – trovano appostazione a diretta rettifica del complesso delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, complessivamente pari a 372 milioni, registrano una diminuzione pari al 4,4%, che risulta peraltro più accentuata per le immobilizzazioni immateriali (-7,6%).

Nel confronto con i periodi precedenti, i costi operativi del terzo trimestre tornano a diminuire, dopo la moderata crescita manifestatasi nel secondo trimestre, in base ad un *trend* stagionale ormai collaudato.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte ammonta a 2.936 milioni, in incremento del 39,2% rispetto ai 2.109 milioni del settembre 2004. A tale risultato si perviene dopo aver rilevato accantonamenti e rettifiche nette complessivamente pari a 696 milioni e dopo la registrazione di utili netti realizzati da cessione di investimenti per 132 milioni, circa un terzo dei quali riferibili alla cessione della partecipazione nel Banco de Inversión Inmobiliaria.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri registrano un significativo rafforzamento (212 milioni a fronte dei 122 milioni dei primi nove mesi del 2004).

Questi accantonamenti, determinati secondo i consueti criteri di prudenza su basi statistiche, si riferiscono anche alle revocatorie per i progressi rapporti con il Gruppo Parmalat.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche nette per deterioramento crediti sono complessivamente pari a 474 milioni, il 12,7% in meno rispetto al corrispondente periodo del 2004, e sono la risultante di rettifiche per 1.133 milioni e riprese per 659 milioni.

Esaminando le varie categorie di crediti deteriorati, si evidenzia come le rettifiche nette a fronte sofferenze manifestino un moderato incremento a 353 milioni a fronte dei 348 milioni del periodo di raffronto (+1,4%), mentre quelle relative agli altri crediti ad andamento non regolare, costituiti da partite in incaglio

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni		30/09/2004 senza IAS 39 ^(§)
			assolute	%	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti:					
– sofferenze	-353	-348	5	1,4	-404
– altri crediti deteriorati	-133	-213	-80	-37,6	-207
– crediti in bonis	3	22	-19	-86,4	-87
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	9	-4	13		-7
Rettifiche di valore nette su crediti	-474	-543	-69	-12,7	-705

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

^(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

e crediti ristrutturati, diminuiscono dai 213 milioni del settembre 2004 a 133 milioni (-37,6%), per effetto di consistenti riprese di valore, in presenza di rettifiche stabili. Sul l'ammontare delle riprese ha in parte influito il rapido rientro *in bonis* di un'importante posizione classificata in incaglio nel secondo trimestre del 2004.

I calcoli effettuati al fine di mantenere la copertura generica dei crediti *performing* ai livelli richiesti dalle rispettive configurazioni di rischio, hanno evidenziato, su base netta, uno sbilancio positivo di riprese di valore pari a 3 milioni.

Infine, riprese di valore nette per 9 milioni sono state rilevate anche a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, rispetto ai 4 milioni di rettifiche nette del corrispondente periodo 2004. Su base trimestrale, viene mantenuta la tendenza decrescente in atto sin dal quarto trimestre del 2004. L'incremento netto rilevato nel terzo trimestre del corrente anno, è infatti imputabile esclusivamente alle minori riprese di valore in presenza di rettifiche che proseguono nella loro fase decrescente.

Risultato netto

All'utile netto di periodo di 1.845 milioni si perviene dopo la contabilizzazione di accantonamenti per imposte correnti e differite per 1.018 milioni, con un'incidenza media inferiore al 35% dell'utile ante imposte, dopo l'attribuzione ai terzi dell'utile di loro pertinenza (80 milioni) e dopo aver registrato, nell'apposita voce, l'utile per 7 milioni delle attività in via di dismissione.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta, come già detto, a 1.018 milioni, con un incremento di 369 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2004. Nel determinare il carico fiscale si è tenuto prudenzialmente già conto della possibilità che il legislatore modifichi in senso restrittivo la vigente normativa connessa alla percezione dei dividendi.

Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)

Come già illustrato, è in corso di realizzazione l'operazione di cessione a Merrill Lynch e Fortress di un portafoglio di sofferenze del valore nominale di oltre 9 miliardi nonché del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti dedicato alla loro gestione. Il perfezionamento dell'operazione, con il passaggio degli asset ed il pagamento del prezzo, avverrà entro la fine dell'anno.

Considerato l'impegno vincolante per il trasferimento di tali attività, in aderenza al principio contabile internazionale IFRS 5, vengono esposti separatamente gli effetti economici correlati alle attività in corso di cessione, al netto del relativo effetto fiscale.

Allo scopo, viene pertanto riproposta, aggiornata al 30 settembre, la tabella di dettaglio già fornita nella precedente situazione infrannuale del giugno 2005, nella quale sono indicati i suddetti effetti economici suddivisi nei vari capitoli di provento e costo. Per omogeneità di confronto sono stati opportunamente calcolati anche i corrispondenti dati del 2004, anch'essi riclassificati nella specifica voce.

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	143	142	1	0,7
Commissioni nette	3	4	-1	-25,0
Altri proventi (oneri) di gestione	11	3	8	
Oneri operativi	-22	-31	-9	-29,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-102	-178	-76	-42,7
Effetto fiscale	-26	13	-39	
Totale	7	-47	54	

^(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione

L'ammontare degli effetti economici indicati in tabella si riferisce prevalentemente alla cessione delle sofferenze, mentre la componente riferibile al ramo d'azienda è di consistenza marginale.

La differenza di segno tra i dati dei due periodi a confronto, discende soprattutto dal fatto che il dato relativo al settembre 2004 scontava consistenti rettifiche sulle sofferenze da ce-

dere; circostanza che non si è verificata nei tre trimestri del 2005, poiché il valore di iscrizione di tali crediti risulta già allineato ai prezzi di cessione. L'elevata incidenza dell'effetto fiscale sulle componenti economiche relative alle attività in via di dismissione è connessa all'aumento delle componenti di provento oggetto di imposizione IRAP.

I principali aggregati patrimoniali

Nel seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 30 settembre 2005, calcolate sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, raffrontandole con i saldi di fine esercizio 2004, anch'essi riesposti tenendo conto dell'applicazione dei suddetti principi, ivi inclu-

so lo IAS 39. Si è inoltre provveduto, sempre con riferimento ai saldi di fine 2004, ad evidenziare nelle voci di pertinenza i valori patrimoniali inerenti al portafoglio sofferenze ed al ramo d'azienda di IGC in corso di dismissione.

(milioni di euro)

Attività	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	1.203	1.551	-348	-22,4
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.565	57.916	-4.351	-7,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.501	5.157	-656	-12,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.570	2.450	120	4,9
Crediti verso banche	26.397	28.557	-2.160	-7,6
Crediti verso clientela	158.758	157.430	1.328	0,8
Derivati di copertura	1.490	1.262	228	18,1
Partecipazioni	2.583	1.979	604	30,5
Attività materiali	2.893	2.929	-36	-1,2
Attività immateriali	934	982	-48	-4,9
Attività fiscali	2.993	4.772	-1.779	-37,3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.800	2.141	-341	-15,9
Altre attività	4.442	3.979	463	11,6
Totale dell'Attivo	264.129	271.105	-6.976	-2,6

Passività	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	32.050	34.327	-2.277	-6,6
Raccolta da clientela	178.677	179.282	-605	-0,3
Passività finanziarie di negoziazione	24.246	30.033	-5.787	-19,3
Derivati di copertura	1.176	1.480	-304	-20,5
Passività fiscali	1.363	1.356	7	0,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	43	42	1	2,4
Altre passività	7.373	6.850	523	7,6
Trattamento di fine rapporto del personale	1.084	1.081	3	0,3
Fondi per rischi ed oneri	1.962	1.907	55	2,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Riserve	3.738	2.617	1.121	42,8
Riserve da valutazione	700	544	156	28,7
Patrimonio di pertinenza di terzi	766	778	-12	-1,5
Utile (perdita) di periodo	1.845	1.841	4	0,2
Totale del Passivo	264.129	271.105	-6.976	-2,6

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	18.963	20.118	-1.155	-5,7
Mutui	72.923	68.235	4.688	6,9
Anticipazioni e finanziamenti	57.151	56.944	207	0,4
Operazioni pronti c/termine	3.090	5.660	-2.570	-45,4
Crediti deteriorati	4.438	4.738	-300	-6,3
<i>Impieghi</i>	156.565	155.695	870	0,6
<i>Crediti rappresentati da titoli</i>	2.193	1.735	458	26,4
Crediti verso clientela	158.758	157.430	1.328	0,8

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo dei finanziamenti effettuati tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – rafforza leggermente, con 158.758 milioni (+0,8%), la consistenza registrata al dicembre 2004.

Al consolidamento del dato patrimoniale complessivo si accompagna una significativa differenziazione degli andamenti delle diverse tipologie di credito, con una rilevante diminuzione della componente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine e da una minore richiesta di credito a breve termine nella forma di aperture di cre-

dito in conto corrente (-5,7%), cui corrisponde – per contro – una crescita sostenuta della componente a medio e lungo termine. I mutui incrementano, infatti, di circa il 7% a 72.923 milioni, giungendo a rappresentare circa il 46% dei crediti complessivi verso clientela. Le anticipazioni e finanziamenti migliorano in misura contenuta (+0,4%) i livelli consistenti già evidenziati a fine 2004. In espansione figurano anche i finanziamenti erogati sotto forma di sottoscrizione di titoli.

Non tenendo conto delle operazioni di pronti contro termine la consistenza totale dei crediti verso clientela avrebbe evidenziato una crescita del 2,6%.

Crediti deteriorati

(milioni di euro)

	30/09/2005			31/12/2004 con IAS 39 (*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti deteriorati	8.714	-4.276	4.438	8.644	-3.906	4.738
<i>Sofferenze</i>	4.141	-3.004	1.137	3.640	-2.623	1.017
<i>Incagli</i>	4.399	-1.236	3.163	4.766	-1.257	3.509
<i>Crediti ristrutturati</i>	174	-36	138	238	-26	212
Crediti in bonis	155.365	-1.045	154.320	153.759	-1.067	152.692
Totale	164.079	-5.321	158.758	162.403	-4.973	157.430

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

A seguito della già illustrata operazione di cessione in corso di una parte significativa del portafoglio sofferenze, il complesso dei crediti non performing scende a 4.438 milioni che, su base omogenea, si confronta con i 4.738 milioni del dicembre 2004, con un'incidenza sul totale crediti a clientela che scende al 2,8% dal 3% di fine esercizio precedente. La dinamica dei crediti non performing evidenzia dunque una significativa diminuzione netta in connessione soprattutto alla contrazione degli incagli.

In dettaglio, le sofferenze mostrano una consistenza netta di 1.137 milioni, a fronte dei 1.017 milioni del dato di dicembre 2004, conservando, peraltro, un'incidenza sul totale crediti attorno allo 0,7% ed un livello di copertura che sfiora il 73%.

Le partite in incaglio mostrano, per contro, una contrazione prossima al 10% a 3.163 milioni, con un'incidenza sul totale crediti pari al

2%, contro il 2,2% del dicembre 2004, ed un livello di copertura del 28%, in crescita di un punto percentuale.

I crediti ristrutturati, infine, si riducono a 138 milioni, rispetto ai 212 milioni di fine 2004 (-35% circa).

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto – per la maggior parte dei casi – delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 1.045 milioni e rappresenta una percentuale media di circa lo 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela. Tale misura è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità fisiologicamente presente nei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

Sottovoci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.751	10.971	780	7,1
Conti correnti e altri conti	83.878	84.528	-650	-0,8
Certificati di deposito	5.796	5.569	227	4,1
Altre partite	5.393	3.814	1.579	41,4
Operazioni pronti c/termine	8.767	9.367	-600	-6,4
<i>Debiti verso clientela</i>	115.585	114.249	1.336	1,2
<i>Titoli in circolazione</i>	53.986	55.423	-1.437	-2,6
<i>Passività subordinate</i>	9.106	9.610	-504	-5,2
Totale raccolta diretta	178.677	179.282	-605	-0,3
Raccolta indiretta	313.430	292.383	21.047	7,2
Massa amministrata	492.107	471.665	20.442	4,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La raccolta diretta da clientela si è attestata a 178.677 milioni, confermando nella sostanza (-0,3%) l'ammontare di fine 2004, pur in presenza di dinamiche differenziate nell'ambito delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato. Le consistenze al 30 settembre 2005 continuano a riflettere una elevata propensione da parte della clientela per la liquidità o, comunque, per impegni di breve termine. Depositi e conti correnti, congiuntamente con-

siderati, confermano infatti le consistenze di fine 2004, mentre l'incremento manifestatosi nel collocamento dei certificati di deposito (+4,1%) e la crescita delle "altre partite", per le emissioni di carta commerciale effettuate nel periodo, hanno assorbito la diminuzione evidenziata dalla provvista obbligatoria (-2,6%) e dalla raccolta subordinata (-5,2%). In diminuzione sono risultate anche le operazioni di pronti contro termine (-6,4%).

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	52.077	48.544	3.533	7,3
Patrimoni dei fondi comuni	74.922	75.793	-871	-1,1
Prodotti assicurativi	27.129	23.000	4.129	18,0
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-29.389	-30.049	-660	-2,2
Totale risparmio gestito	124.739	117.288	7.451	6,4
Raccolta amministrata	188.691	175.095	13.596	7,8
Raccolta indiretta	313.430	292.383	21.047	7,2

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La raccolta indiretta evidenzia una variazione positiva (+7,2%), da ascrivere sia alla componente amministrata, che registra un progresso del 7,8%, sia alla componente gestita (+6,4%) che, nonostante la non favorevole congiuntu-

ra del settore, trova un determinante apporto positivo nel crescente apprezzamento verso i prodotti del comparto bancassicurativo (+18%).

Strumenti finanziari di negoziazione

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	30.557	29.487	1.070	3,6
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.292	3.321	-29	-0,9
<i>Titoli di negoziazione</i>	33.849	32.808	1.041	3,2
Valore positivo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	16.276	21.609	-5.333	-24,7
Valore positivo contratti derivati su valute	1.175	1.547	-372	-24,0
Valore positivo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	1.706	1.615	91	5,6
Valore positivo contratti derivati di credito	559	337	222	65,9
<i>Valore positivo contratti derivati di negoziazione</i>	19.716	25.108	-5.392	-21,5
Attività finanziarie di negoziazione	53.565	57.916	-4.351	-7,5

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le attività finanziarie di negoziazione includono i titoli di debito e quelli di capitale classificati di *trading*, così come alcuni limitati casi di interessenze partecipative designate di trading in sede di prima applicazione, nonché il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Il portafoglio titoli di negoziazione registra un incremento del 3,2% a 33.849 milioni, che è riconducibile per intero alla componente relativa ai titoli di debito, che incrementa del 3,6%, mentre quella relativa ai titoli di capi-

tale e quote di OICR, si mantiene pressoché stabile sulle consistenze del dicembre 2004.

Per quanto riguarda i derivati di *trading* con valore positivo (19.716 milioni, -21,5% sul dicembre 2004) la parte largamente prevalente è quella relativa ai contratti su titoli di debito e tassi di interesse, che rappresenta l'83% circa del valore complessivo.

Le passività finanziarie di negoziazione, che si riferiscono soprattutto ai contratti derivati di *trading* con valore negativo, si posizionano

a 24.246 milioni (-19,3%) e, come nel caso delle attività, sono rappresentate per la gran

parte (72% circa) da derivati su titoli di debito e tassi di interesse.

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Valore negativo contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	17.425	22.962	-5.537	-24,1
Valore negativo contratti derivati su valute	1.357	2.244	-887	-39,5
Valore negativo contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	1.768	1.847	-79	-4,3
Valore negativo contratti derivati di credito	541	460	81	17,6
<i>Valore negativo contratti derivati di negoziazione</i>	21.091	27.513	-6.422	-23,3
<i>Altre passività di negoziazione</i>	3.155	2.520	635	25,2
Passività finanziarie di negoziazione	24.246	30.033	-5.787	-19,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(*)	variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.256	2.635	-379	-14,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	549	89	460	
<i>Titoli disponibili per la vendita</i>	2.805	2.724	81	3,0
Investimenti partecipativi	811	1.047	-236	-22,5
Investimenti di private equity	837	1.386	-549	-39,6
<i>Investimenti azionari disponibili per la vendita</i>	1.648	2.433	-785	-32,3
<i>Crediti disponibili per la vendita</i>	48	-	48	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.501	5.157	-656	-12,7

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 4.501 milioni, con una diminuzione del 12,7% rispetto al dato di dicembre 2004. La voce è composta da titoli di debito e di capitale non detenuti con finalità di negoziazione per 2.805 milioni (+3%), costituiti in prevalenza sia da titoli già classificati come immobilizzati in base ai prevalenti principi contabili sia da titoli a lunga scadenza nel portafoglio di una società veicolo.

Sono inoltre inclusi nella voce investimenti partecipativi e di private equity per 1.648 milioni, con una diminuzione netta del 32,3%. Tra le componenti in diminuzione si segnalano soprattutto la cessione del Banco Comercial Portugues e dell'investimento in Italenergia Bis.

La voce comprende, infine, quote di finanziamenti in pool, designate come disponibili per la vendita in quanto destinate ad essere ricollocate presso soggetti terzi, per 48 milioni.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	2.293	2.148	145	6,8
Obbligazioni e altri titoli di debito	277	302	-25	-8,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.570	2.450	120	4,9

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La voce include titoli di debito detenuti da società del Gruppo per i quali è stata formalizzata la decisione di detenerli sino alla loro

naturale scadenza. Le consistenze sono in massima parte relative a titoli di Stato (89% del totale).

Derivati di copertura

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	1.465	1.233	232	18,8
Valore positivo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	25	29	-4	-13,8
<i>Valori positivi</i>	1.490	1.262	228	18,1
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-1.044	-1.398	-354	-25,3
Valore negativo dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari	-132	-82	50	61,0
<i>Valori negativi</i>	-1.176	-1.480	-304	-20,5
Totale	314	-218	532	

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

La tabella che precede fornisce una rappresentazione complessiva dei valori dei contratti derivati di copertura di attività e passività.

Il valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* evidenzia un saldo complessivo positivo per 421 milioni, che trova compensazione in analoghe variazioni di valore delle

poste coperte.

Il valore dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari presenta invece un saldo netto negativo di 107 milioni, la cui contropartita, al netto dei ratei di competenza del periodo e dell'effetto fiscale, è registrata tra le riserve da valutazione di attività incluse nel patrimonio netto.

Partecipazioni

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	1.598	1.546	52	3,4
Altre partecipazioni	985	433	552	
Totale	2.583	1.979	604	30,5

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Le partecipazioni di collegamento e quelle soggette a controllo congiunto sono iscritte nel bilancio consolidato per complessivi 1.598 milioni, valore pari al rispettivo pro-quota patrimoniale aumentato dell'ammontare degli eventuali *goodwill*.

La sottovoce "altre partecipazioni" comprende – oltre alla partecipazione in Banca d'Italia che, come già indicato nel capitolo relativo ai criteri di redazione e all'area di consolidamento, viene mantenuta al costo (433 milioni) in

relazione alle peculiarità di tale interessenza – anche le quote di controllo recentemente acquisite in Cassa di Risparmio di Fano, Delta Banka, Small Business Credit Bank (KMB) e Consumer Finance Holding che, come già detto in precedenza, in questa trimestrale sono state mantenute al costo, in relazione ai tempi tecnici necessari per il loro allineamento alle procedure di consolidamento nel Gruppo Intesa, consolidamento che, comunque, avverrà in occasione del bilancio 2005.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
– impieghi	4.528	2.727	1.801	66,0
– raccolta	-6.739	-6.201	538	8,7
	-2.211	-3.474	-1.263	-36,4
Posizione interbancaria netta a termine:				
– impieghi	21.869	25.830	-3.961	-15,3
– raccolta	-25.311	-28.126	-2.815	-10,0
	-3.442	-2.296	1.146	49,9
Posizione interbancaria netta	-5.653	-5.770	-117	-2,0

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Alla fine di settembre del 2005 la posizione interbancaria netta mostra una moderata flessione del saldo debitorio, che passa dai 5.770 milioni di fine 2004 a 5.653 milioni (-2%).

La diminuzione, verificatasi soprattutto nel terzo trimestre, si è manifestata attraverso una riduzione del saldo debitorio della componente a vista, non interamente riversatasi su posizioni debitorie a termine.

Attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Secondo quanto prescritto dall'IFRS 5, sono state appostate in voce propria le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Si tratta, prevalentemente, delle attività e passività connesse alla operazione di cessione di sofferenze già descritta nella parte iniziale della presente relazione. La voce è infatti costituita in massima parte da crediti in sofferenza, che con 1.702 milioni rappre-

sentano quasi il 97% del totale, e da gruppi di attività in via di dismissione per 20 milioni, relative prevalentemente alla cessione del ramo d'azienda di Intesa Gestione Crediti. Sono inoltre incluse attività materiali rappresentate dall'immobile di Parigi in precedenza sede di Banque Sudameris per 50 milioni e, per la

restante parte, da immobili della partecipata slovacca VUB, interessenze partecipative minori per 3 milioni ed altre attività di varia natura per 20 milioni. La voce include infine passività correlate alle attività in corso di dismissione per complessivi 43 milioni.

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	1.702	2.017	-315	-15,6
Partecipazioni	3	7	-4	-57,1
Gruppi di attività in via di dismissione	20	16	4	25,0
Attività materiali	55	50	5	10,0
Altre attività in via di dismissione	20	51	-31	-60,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	-43	-42	1	2,4
Totale attività non correnti in via di dismissione e passività associate	1.757	2.099	-342	-16,3

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Fondo rischi ed oneri

Il Fondo per rischi ed oneri aumenta a 1.962 milioni (+2,9%) e risulta riferito per 300 milioni a fondi di quiescenza, per circa 367 milioni a fondi costituiti a fronte del rischio non per cassa insito nelle garanzie ed impegni, mentre l'ammontare residuo fronteggia, per le poste maggiori, gli oneri connessi a cause passive (oltre 261 milioni), le azioni revocatorie (circa 436 milioni), gli oneri legati al piano di accompagnamento all'esodo (oltre 81 milioni) e gli oneri futuri su partecipazioni per circa 195 milioni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, con inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 15.389 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 700 milioni, che si riferiscono per 357 milioni a rivalutazioni di attività effettuate in passato sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per 216 milioni alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. I rimanenti 127 milioni rappresentano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta, di cui 65 milioni riferiti a controllate europee in corrispondenza all'adozione dell'euro come moneta di conto.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31/12/2004 con IAS 39 (*)	Variazione del periodo	Riserva 30/09/2005
Attività finanziarie disponibili per la vendita	117	176	293
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-32	-45	-77
Leggi speciali di rivalutazione	357	-	357
Altre	102	25	127
Totale riserve da valutazione	544	156	700

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Il patrimonio di vigilanza

Come già segnalato, il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione

dei principi IAS/IFRS e tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea ed utilizzati dalla Banca d'Italia per richiedere alle banche una simulazione dell'impatto dei nuovi principi sui requisiti prudenziali.

(milioni di euro)		
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 (*)
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.856	13.900
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.042	6.773
Elementi da dedurre	-1.097	-620
Patrimonio totale	19.801	20.053
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	13.282	13.046
Rischi di mercato	1.440	1.240
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Altri requisiti prudenziali	223	277
Totale requisiti prudenziali	14.945	14.563
Attività di rischio ponderate	186.811	182.042
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle preference shares / Totale Attività di rischio ponderate	7,10	6,69
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	7,95	7,64
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,60	11,02
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	4.856	5.490

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 19.801 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 186.811 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,6% del quale quasi l'8% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle

preference shares e le attività di rischio ponderate (*core tier 1*) è del 7,1%.

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)		
Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 30/09/2005
Saldi dei conti della capogruppo al 30 settembre 2005	13.814	1.253
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	930	870
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	-15	110
Storno cessione partecipazioni		- 12
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	204	-4
Storno avviamenti	-7	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-294
Altre variazioni	463	-78
Saldi dei conti consolidati al 30 settembre 2005	15.389	1.845

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

I risultati economici

I risultati dei primi nove mesi del 2005 di Banca Intesa - anch'essi determinati sulla base dei principi contabili IAS/IFRS - vengono di seguito confrontati con i dati dello stesso periodo dell'esercizio precedente resi omogenei. La riesposizione è stata effettuata includendo la stima degli effetti che sarebbero stati rilevati qualora lo IAS 39 fosse stato applicato già a partire dal 1° gennaio 2004. Il confronto, che presenta intrinseca complessità, è nel suo insieme fondato su scelte prudenziali e rappresenta in modo attendibile l'evoluzione dell'operatività della Capogruppo tra i due periodi considerati.

Il conto economico al 30 settembre 2005 di Banca Intesa - la componente preponderante nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo - si è chiuso con un utile netto di 1.253 milioni, con un aumento del 3% sul dato di raffronto.

Il rendiconto riclassificato evidenzia **proventi operativi netti** - costituiti da ricavi, costi ed effetti valutativi dell'attività caratteristica - per 4.769 milioni, in aumento del 5,8% rispetto al dato di raffronto. Su base trimestrale, prescindendo dalla stagionalità della componente dividendi, i proventi operativi netti del terzo trimestre si posizionano al livello più elevato dall'inizio del 2005.

In dettaglio, gli *interessi netti*, che ammontano a 2.380 milioni, proseguono nella tendenza crescente già evidenziata nei trimestri precedenti, con un aumento del 5,6%. Quanto alla dinamica delle singole componenti, la flessione degli interessi netti da clientela è stata interamente compensata dalla minore incidenza del costo della raccolta in titoli, anche senza tener conto del maggior apporto positivo dei differenziali sui contratti derivati di copertura, in buona parte relativi alla provvista tramite titoli.

In diminuzione risulta, per contro, il saldo positivo degli interessi interbancari. La voce

include anche il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 30 milioni, che compensa le variazioni - positive e negative - del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Tra i *dividendi* percepiti, complessivamente pari a 306 milioni, gli importi più rilevanti sono riferiti a Cariparma (85 milioni), FriulAdria (31 milioni), Intesa Real Estate (30 milioni), Intesa Mediofactoring (25 milioni), Setefi (23 milioni), Intesa Casse del Centro (21 milioni) e Banca Intesa France (20 milioni). Come già evidenziato nella relazione semestrale, la diminuzione dell'ammontare complessivo della voce è da ascrivere ai minori utili deliberati da alcune società controllate in sede di bilancio 2004 anche al fine di mantenere un congruo presidio patrimoniale in vista dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Positivo è risultato ancora l'andamento delle *commissioni nette*, aumentate del 12,1% a 1.720 milioni per la conferma del rilevante apporto del comparto di intermediazione, gestione e consulenza (+29% circa) in relazione ai consistenti collocamenti di prodotti di bancassicurazione (+122 milioni) e di titoli azionari di altri emittenti.

Il *risultato dell'attività di negoziazione*, pari a 289 milioni, è di gran lunga superiore al dato di raffronto (115 milioni) ed include utili, perdite ed effetti valutativi di attività e passività detenute per la negoziazione per complessivi 239 milioni. Quanto ai singoli comparti operativi, il risultato negativo dell'attività in tassi di interesse (-88 milioni) è stato ampiamente assorbito dai positivi apporti del comparto azionario (272 milioni, ex 138 milioni), che comprendono gli effetti della cessione e della valutazione di alcune partecipazioni e derivati classificati di *trading*, ivi inclusi quelli relativi all'operazione di conversione del prestito "convertendo" Fiat, conseguenti all'apprezzamento del titolo Fiat nel corso del 2005. A tale apporto si sono poi aggiunti i contributi dell'attività in valute (43 milioni, ex 26 milioni)

e in derivati su credito di *trading* (12 milioni, ex 17 milioni). La voce in esame comprende anche il riversamento al conto economico degli utili netti realizzati su attività disponibili per la vendita, che ammontano complessivamente a 50 milioni, di cui 24 milioni relativi alla cessione dell'interessenza nel Banco Comercial Portugues.

Sempre nell'ambito dei proventi operativi netti, risultano in calo gli *altri proventi netti di gestione* (-27% circa a 74 milioni), che nel conto economico riclassificato non comprendono i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative.

Ancora in diminuzione sono risultati gli **Oneri operativi**, che ammontano a 2.606 milioni, in linea con la tendenza in atto già da tempo. L'ulteriore flessione (-2%) è in massima parte da ascrivere alle minori spese per il personale (-3,4% a 1.524 milioni) in conseguenza degli effetti della diminuzione degli addetti (-1.230 unità il dato medio dei dodici mesi) – attuata tramite il fondo di accompagnamento all'esodo – che ha ampiamente assorbito la dinamica ordinaria delle retribuzioni e i maggiori oneri indotti dal nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. Inferiore è risultato anche l'*ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali* (-1,2% a 243 milioni), mentre le *spese amministrative* risultano in linea (+0,2% a 839 milioni) con il dato del settembre 2004 in quanto i maggiori costi per servizi professionali, connessi ai progetti di sviluppo ed alle razionalizzazioni delle strutture e dei processi, sono stati interamente assorbiti dalle diminuzioni rilevate negli altri capitoli di spesa. Su base trimestrale, gli oneri operativi evidenziano, nel terzo trimestre una tendenziale stabilità rispetto al periodo precedente.

Il saldo tra proventi e costi operativi ha condotto ad un **Risultato della gestione operativa** di 2.163 milioni, che ha superato del 17% il dato di raffronto, con un *cost-income ratio* sceso dal 59% a meno del 55%. Su base trimestrale, in conseguenza delle dinamiche sopra descritte per i proventi e gli oneri operativi, non considerando quindi la stagionalità della componente dividendi, il risultato della gestione operativa si posiziona ai livelli più elevati del 2005.

Al **Risultato corrente al lordo delle imposte**, che ha raggiunto i 1.854 milioni (+12,7%), si è pervenuti dopo la rilevazione di *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed*

oneri per 147 milioni, destinati a fronteggiare adeguatamente, in base ai consueti criteri di prudenza, i possibili esiti negativi di cause in corso, ivi inclusi quelli riferiti alle revocatorie Parmalat, il cui stanziamento è stato commisurato ai dati statistici degli oneri storicamente sostenuti per azioni revocatorie, come indicato in altra parte della presente relazione e come più diffusamente descritto nella relazione semestrale al 30 giugno 2005.

Sono inoltre state rilevate rettifiche nette su crediti per 237 milioni, in significativa diminuzione (-35% circa) sia per il minor fabbisogno di rettifiche sulle partite deteriorate sia per la rilevazione di maggiori riprese di valore, soprattutto per il rientro in bonis, nella prima parte dell'anno, di una importante posizione classificata ad incaglio alla fine del 2004.

Al risultato hanno concorso anche *Rettifiche di valore nette su altre attività* per 14 milioni relativi ad *impairment* di altre attività finanziarie. Sono inoltre compresi *Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti* per 89 milioni, in massima parte costituiti da proventi da cessione di partecipazioni di controllo e collegamento (50 milioni per Banco de Investimento Immobiliare, 14 milioni per Milano Zerotre, 14 milioni per Intesa Fiduciaria SIM) a fronte dei 221 milioni del settembre 2004 prevalentemente riferiti alla ripresa di valore sulle partecipazioni in Intesa Holding International (144 milioni) e Intesa Gestione Crediti (23 milioni), nonché agli effetti delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare (50 milioni).

Così come già avvenuto nella scorsa relazione semestrale, a seguito della sottoscrizione dell'accordo quadro con Merrill Lynch e Fortress nell'ambito della già descritta operazione di cessione di sofferenze, le risultanze economiche relative ai crediti che verranno ceduti da Banca Intesa sono state evidenziate e riallocate alla voce *Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione*, secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Il dato di raffronto è stato coerentemente riclassificato.

La voce, che su base netta presenta un saldo negativo di 6 milioni, compendia interessi netti, oneri operativi, rettifiche di valore nette sui crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Il dato di raffronto omogeneo riferito ai primi nove mesi del 2004 risulta negativo per 68 milioni, in relazione alle rettifiche di valore allora rilevate su tali crediti.

Come già precedentemente indicato, il **Risultato netto** è stato di 1.253 milioni (+3% rispetto al dato di settembre 2004) dopo la

rilevazione di un onere fiscale di 595 milioni, sensibilmente più elevato rispetto ai 360 milioni del periodo di raffronto in quanto tiene già prudenzialmente conto di una ipotesi di inasprimento della vigente normativa fiscale connessa alla percezione dei dividendi all'esame del Parlamento.

I principali aggregati patrimoniali

Per quanto attiene agli aggregati patrimoniali, si segnala anzitutto che, analogamente a quanto indicato nel commento al conto economico e secondo quanto previsto dall'IFRS 5, anche le attività e le passività nette destinate ad essere cedute sono valorizzate nelle specifiche voci dello stato patrimoniale denominate rispettivamente "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione". I dati di raffronto, riferiti al 31 dicembre 2004, sono stati coerentemente riclassificati.

Al 30 settembre 2005 i **crediti verso clientela** ammontano a 104.231 milioni. L'incremento rilevato rispetto alle consistenze di fine 2004 (+2,0%) è da ascrivere al significativo aumento dei mutui (+8,3% a 46.747 milioni) che giungono a rappresentare circa il 45% dei crediti con clientela. La positiva dinamica di questa forma tecnica ha consentito di assorbire ampiamente la diminuzione rilevata nei conti correnti (-5,6% a 13.531 milioni), la moderata flessione delle operazioni di anticipazione e finanziamento (-1,3% a 38.545 milioni) e il calo delle operazioni di pronti contro termine (-20,4% a 1.637 milioni). Non tenendo conto della dinamica di quest'ultima componente – avente natura tipicamente finanziaria – i crediti verso clientela avrebbero evidenziato una crescita del 2,4%. Secondo quanto previsto dai principi IAS/IFRS, sono classificati tra i crediti verso clientela anche i titoli sottoscritti in sede di emissione con finalità di finanziamento dell'emittente, che al 30 settembre ammontavano a 984 milioni (ex 604 milioni). I crediti deteriorati – che, come già indicato, non comprendono le posizioni in sofferenza oggetto di cessione, appostate nella voce *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione* – ammontano a 2.787 milioni, ed evidenziano una diminuzione rispetto a fine 2004 (-6,5% circa). L'incremento rilevato nelle partite in sofferenza (501 milioni, ex 334 milioni) è stato infatti interamente compensato dalla maggior riduzione delle partite incagliate (2.286 milioni,

ex 2.542 milioni), da ascrivere anche al già citato rientro in *bonis* di posizioni di importo significativo. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati, determinato in base ai relativi accantonamenti cumulati, è di poco inferiore al 42% (69% per le sofferenze e 28% per le partite in incaglio), mentre per i crediti in *bonis* gli accantonamenti collettivi (489 milioni), effettuati sulla base delle configurazioni di rischio del portafoglio clienti, garantiscono una copertura dello 0,54% al netto delle operazioni di pronti contro termine e dei crediti verso le società controllate. Va peraltro ricordato che ulteriori 108 milioni presidiano i rischi degli impegni di firma e 22 milioni rappresentano la rettifica collettiva dei crediti verso banche.

L'andamento moderatamente riflessivo della *raccolta diretta*, attestatasi a 133.378 milioni (-1,8%), è in buona parte connesso al trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking – la nuova banca del Gruppo operante nel segmento della clientela *private* – che ha inciso soprattutto sulle consistenze dei conti correnti (-1,1% a 66.221 milioni) e, seppure in misura inferiore, sul calo operazioni di pronti contro termine (-18% circa a 4.365 milioni). Sulla diminuzione dell'aggregato ha influito anche il minor ricorso alla raccolta obbligazionaria (-1,8% a 45.365 milioni) e subordinata (-5,4% a 8.980 milioni), in parte compensato dall'incremento dei certificati di deposito (+20% circa a 5.230 milioni) determinato dalla provvista a breve termine effettuata dalle filiali estere con questa forma tecnica.

La dinamica flettente rilevata nella *raccolta indiretta* (-3,2% a 212.597 milioni) è invece interamente da ascrivere al già indicato trasferimento di posizioni ad Intesa Private Banking, che ha inciso significativamente sul risparmio gestito (-11,3% a 66.089 milioni), mentre la componente amministrata ha evidenziato consistenze in leggera crescita (+1% circa a 146.508 milioni).

Gli **strumenti finanziari detenuti per la negoziazione**, comprendono tra le attività (37.952 milioni complessivamente, -0,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2004) titoli di debito e di capitale per 26.043 milioni (+3,6%) e il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione per 11.909 milioni (-8%), prevalentemente relativi a contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse (81% del totale). Le passività (14.685 milioni, -8,6% circa) sono in massima parte costituite dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione (12.996 milioni, -10,7%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, complessivamente pari a 2.611 milioni (+3,2%), sono costituite da investimenti partecipativi per 697 milioni, da interessenze di *private equity* per 832 milioni e da titoli di debito e di capitale per 1.034 milioni. Sono inoltre inclusi crediti relativi a quote di finanziamenti in *pool* destinate ad essere ricollocate per 48 milioni.

Il valore positivo dei **derivati di copertura** è di 1.167 milioni, di cui 1.145 milioni riferiti a coperture di *fair value*, mentre i contratti con valore negativo ammontano complessivamente a 1.045 milioni, di cui 934 milioni relativi a coperture di *fair value*. Complessivamente, il valore dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari presenta un saldo netto negativo di 89 milioni, la cui contropartita, al netto dei ratei e tenendo conto del relativo effetto fiscale, è appostata nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione di attività.

Le **partecipazioni**, che ammontano a 11.488

milioni, comprendono quote di controllo per 9.721 milioni, interessenze di collegamento per 1.420 milioni e altre partecipazioni per 347 milioni. L'incremento rilevato rispetto al dato di dicembre 2004 (+619 milioni) è la risultante netta degli incrementi e dei decrementi intervenuti nel periodo. Tra i primi si segnalano il rafforzamento patrimoniale di Intesa Holding International (+750 milioni), in relazione all'espansione in corso nell'Europa centro orientale, nonché la sottoscrizione degli aumenti di capitale di Intesa Casse del Centro (+95 milioni), Intesa Private Banking (+25 milioni) e Pirelli (+54 milioni) mentre i principali decrementi sono connessi alla fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi (-296 milioni) e alla cessione di Milano Zerotre (-112 milioni).

Le **attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**, costituite dai crediti in sofferenza di prossima cessione, ammontano a 602 milioni, mentre le relative **passività associate** sono pari a 10 milioni.

I risultati consolidati per settori di attività e per aree geografiche

Nel presente capitolo i risultati consolidati sono suddivisi tra i diversi comparti operativi (il cosid-

detto schema primario previsto dallo IAS 14) e per aree geografiche (schema secondario)

SETTORI DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Strutture Centrali		Totale	
	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04
Proventi operativi netti	4.016	3.621	1.481	1.347	1.131	1.046	824	741	67	-42	7.519	6.713
Oneri operativi	-2.177	-2.218	-605	-601	-557	-556	-452	-429	-228	-250	-4.019	-4.054
Risultato della gestione operativa	1.839	1.403	876	746	574	490	372	312	-161	-292	3.500	2.659
Accantonamenti e rettifiche	-248	-228	-89	-190	-95	-109	-84	-74	-48	51	-564	-550
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.591	1.175	787	556	479	381	288	238	-209	-241	2.936	2.109
Rwa (miliardi di euro)	78,3	77,0	48,8	46,9	25,6	22,9	15,6	13,8	18,5	17,9	186,8	178,5
Capitale allocato (miliardi di euro)	5,1	4,9	2,9	2,8	1,5	1,4	0,9	0,8	1,1	1,1	11,5	11,0
Risultato corrente sul capitale allocato	42,3%	31,7%	35,9%	26,4%	41,6%	37,0%	41,0%	38,3%	-25,1%	-29,9%	34,0%	25,5%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Strutture Centrali		Totale	
	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04
Crediti verso clientela	79.228	75.916	40.648	43.898	23.871	21.970	12.139	10.771	2.872	4.875	158.758	157.430
Crediti verso banche	1.659	689	15.021	14.611	4.785	4.882	3.999	3.437	933	4.938	26.397	28.557
Debiti verso clientela	50.872	53.014	24.761	23.727	16.599	16.603	13.505	12.512	9.848	8.393	115.585	114.249
Debiti verso banche	18.360	18.145	14.110	21.138	3.140	2.317	4.561	3.678	-8.121	-10.951	32.050	34.327
Titoli in circolazione	20.523	25.077	7.632	7.333	7.158	6.685	888	823	17.785	15.505	53.986	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate

Divisione Rete

Alla Divisione Rete fanno capo, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia, anche le attività collaterali quali, l'*asset management*, l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali, il *private banking*, il credito a medio-lungo termine ed il credito al consumo mediante la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

La Divisione ha avuto, nei primi nove mesi del 2005, un andamento nettamente positivo con proventi operativi netti in incremento di circa l'11% dai 3.621 milioni del settembre 2004 ai 4.016 milioni dei primi nove mesi del 2005, rappresentando oltre il 53% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo. Gli oneri operativi scendono di circa il 2% da 2.218 milioni a 2.177 milioni, portando ad un risultato della gestione operativa in crescita del 31% a 1.839 milioni, con un *cost/income* in calo dal 61,3% al 54,2%. In aumento anche il risultato corrente ante imposte (1.591 milioni, +35,4%).

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 79.228 milioni (+4,4%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 71.396 milioni (-8,6%).

Al risultato della gestione operativa della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico al 30 settembre 2005 della società si è chiuso con un utile netto, determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS, di 126 milioni, con premi lordi incassati per 5.090 milioni. Al 30 settembre 2005 le riserve tecniche di Intesa Vita superavano i 24 miliardi, mentre il patrimonio netto era di 1.448 milioni.

Nextra Investment Management, attiva nel comparto dell'*asset management* – che fa capo ad Intesa Holding Asset Management – ha proseguito la propria operatività nella gestione dei fondi comuni/sicav, dei fondi comuni immobiliari e nelle gestioni individuali. Al 30 settembre, la società gestiva un patrimonio di 95 miliardi, in diminuzione del 2,8% rispetto ai 98 miliardi di fine 2004, a seguito del protrarsi delle difficoltà del settore. Conseguentemente, il conto economico del periodo ha registrato un sensibile decremento dei flussi di commissioni, anche se, per contro, ha beneficiato di un consistente aumento dei

dividendi incassati dalle partecipate (18 milioni, ex 3 milioni). Ne è emerso un utile netto di 49,1 milioni, a fronte della perdita di 56,6 milioni rilevata al settembre 2004, sulla quale aveva, peraltro, gravato l'onere di 160 milioni per il noto accordo transattivo col Commissario straordinario del gruppo Parmalat.

Nextra a sua volta controlla **Nextra Distribution Services**, che promuove la commercializzazione in Italia ed all'estero di Nextra International Sicav, **Nextra Alternative Investments**, operante nell'ambito dei fondi speculativi, ed **Epsilon SGR**, attiva nella gestione del risparmio con l'utilizzo di metodi quantitativi.

Le tre società hanno chiuso il periodo con utili rispettivamente di 21 milioni, 5,5 milioni e 3,3 milioni, tutti in crescita rispetto ai corrispondenti dati del settembre 2004.

A fine settembre 2005 **Intesa Previdenza**, operante nel settore della previdenza complementare, gestiva un patrimonio netto di 1.130 milioni, grazie al positivo apporto del comparto dei fondi pensione aperti, nel quale il Gruppo Intesa mantiene la prima posizione in termini sia di patrimonio (25,3%) sia di raccolta adesioni (27,2%).

L'attività di raccolta fondi è stata positiva, con particolare riferimento ai fondi pensione aperti, che hanno registrato un incremento annuo del 20%. Lo sviluppo delle adesioni individuali è stato mirato soprattutto nei confronti dei lavoratori autonomi, liberi professionisti e dipendenti pubblici, mentre il comparto delle adesioni collettive ha visto lo sviluppo di specifiche iniziative di *marketing* indirizzate al lavoro dipendente.

Il periodo si è chiuso con un modesto utile che, peraltro, si confronta con una perdita di 0,1 milioni dei primi nove mesi del precedente esercizio.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, svolge la funzione di *acquirer* nei confronti degli operatori commerciali, emette proprie carte di credito e gestisce le carte *Moneta* delle banche del Gruppo. La Società utilizza una propria rete di terminali POS ed esercita il presidio dell'*e-money* attraverso la gestione del sito *Monetaonline*. In questa prima parte dell'esercizio Setefi ha sviluppato ulteriormente la propria attività, con un incremento del transato totale superiore, su base annua, al 10%. Il numero delle carte proprie e gestite ha superato i 3,5 milioni, mentre i terminali POS propri ed in gestione da terzi sono prossimi ai 108.000. La società ha chiuso i primi nove mesi del corrente anno

con un utile netto di 19,6 milioni, sostanzialmente in linea con il risultato del corrispondente periodo del 2004.

Per **Banca Intesa Private Banking** il 2005 costituisce il primo esercizio di effettiva operatività ed i primi nove mesi hanno registrato un utile di 25,4 milioni, a fronte di una perdita di 3 milioni relativa allo stesso periodo del precedente esercizio, dato non direttamente confrontabile sia per le diverse dimensioni operative sia perché su di esso avevano influito soprattutto le spese connesse al riassetto organizzativo e societario. Infatti, in relazione all'accrescimento dell'operatività per la progressiva adesione alla nuova banca della clientela *private* di Banca Intesa, tutti gli aggregati di conto economico presentano rilevanti incrementi rispetto ai dati di raffronto. Al 30 settembre 2005, le masse patrimoniali evidenziavano raccolta indiretta per oltre 25 miliardi, di cui oltre 16 miliardi relativi alla componente gestita, e raccolta diretta per 977 milioni.

Nei primi nove mesi del 2005 **Banca Intesa Mediocredito** ha realizzato un utile netto di 44,1 milioni con un incremento prossimo al 14% sul dato omogeneo del settembre 2004. Tra le componenti di tale risultato di periodo si registrano: proventi operativi netti complessivamente invariati rispetto a quelli del settembre 2004, nonostante i minori dividendi incassati dalla controllata Banca Cis ed un moderato calo dei flussi di commissioni; una lievitazione dei costi operativi, soprattutto per la componente legata alle spese del personale; una consistente contrazione del fabbisogno di rettifiche nette di valore su crediti (-44% circa). L'effetto positivo di queste minori rettifiche ha consentito di riportare la redditività corrente ante imposte su livelli superiori a quelli conseguiti nei nove mesi del precedente esercizio. Le consistenze patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2004, una flessione attorno al 4% del portafoglio crediti a clientela, che si attesta a 12.746 milioni, ed una correlata diminuzione della raccolta interbancaria che, con 11.200 milioni circa, costituisce la principale fonte di provvista.

Banca CIS ha chiuso il conto economico del periodo con un utile di 9,7 milioni, con una contrazione attorno all'11% rispetto al dato di raffronto omogeneo del settembre 2004. La flessione degli interessi netti, determinata dalla strutturale contrazione dei margini unitari, e delle commissioni nette ha determinato una riduzione del 7,3% dei proventi operativi netti. L'incisivo contenimento degli oneri

operativi (-10,3%) e l'effetto positivo di riprese nette su crediti non sono stati sufficienti a compensare il decremento dei proventi.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela per 1.265 milioni (+3,5% rispetto al 31 dicembre 2004), mentre la provvista interbancaria netta – che rappresenta oltre il 90% della raccolta netta totale – ha raggiunto i 981 milioni (+20,6%).

Tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo, **Intesa Leasing** ha stipulato, nei primi tre trimestri del 2005, circa 11.800 nuovi contratti per un controvalore complessivo di 2.012 milioni, in incremento del 5,5% rispetto al corrispondente dato del settembre 2004. Circa la metà dei contratti ha riguardato il comparto immobiliare, che rimane in tal modo il settore con il più marcato tasso di sviluppo. Al 30 settembre 2005, i crediti verso clientela, generati per la quasi totalità dall'operatività di locazione finanziaria, hanno raggiunto i 6.319 milioni (+3% circa sul dicembre 2004). Dal punto di vista reddituale, la società ha chiuso il periodo con un utile netto di 17,2 milioni, superiore ai 13 milioni circa del settembre 2004, quale compendio di un risultato della gestione operativa di poco superiore e di rettifiche nette su crediti significativamente inferiori.

Divisione Corporate

L'attività della Divisione Corporate è mirata alla gestione ed allo sviluppo dei rapporti con i gruppi italiani ed internazionali di medie e grandi dimensioni, con lo Stato e la Pubblica Amministrazione e con le istituzioni finanziarie. Coordina, inoltre, l'attività delle entità del Gruppo nel settore del *factoring* ed in quello delle gestioni esattoriali.

Nei primi nove mesi del 2005 la Divisione ha avuto un andamento positivo, con proventi operativi netti di 1.481 milioni (+10% circa sul settembre 2004), che rappresentano circa il 20% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo. Gli oneri operativi si sono mantenuti sostanzialmente stabili a 605 milioni, portando ad un risultato della gestione operativa di 876 milioni (+17,4%), con un *cost/income* di circa il 41% (ex 44,6%). In aumento anche il risultato corrente ante imposte (787 milioni, +42% circa).

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 40.648 milioni (-7,4%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 32.393 milioni (+4,3%).

Nell'ambito della Divisione, l'attività di **finanza strutturata** è stata caratterizzata dalla realizzazione di importanti operazioni in tutti i principali settori.

Nel comparto del **project finance**, è proseguita l'organizzazione di finanziamenti per specifici progetti di investimento, ad elevata complessità e di rilevante dimensione, in settori ad alta intensità di capitale. Nel corso dei primi tre trimestri del 2005 sono state sviluppate operazioni nel settore TMT (Telecom, Media, Tecnologici), nelle quali Banca Intesa ha svolto il ruolo di *Mandated Lead Arranger* per il finanziamento di iniziative nell'industria delle comunicazioni (Towertel, H3G in Svezia) e, più recentemente, per la partecipazione al finanziamento dell'acquisizione di Wind Telecomunicazioni da parte del Gruppo Orascom. Si ricordano, inoltre, le importanti operazioni nei settori dell'*Energia elettrica* (Edipower e Api Energia) e del *Petrolio e gas naturale* (Qalhat LNG), nonché il finanziamento per l'acquisizione della Divisione Cavi di Pirelli da parte di GS PIA, operazione nella quale Banca Intesa ha svolto il ruolo di *Mandated Lead Arranger* e *Facility Agent*.

E' proseguita anche l'attività nel settore **real estate**, finalizzata ad assistere la clientela nello sviluppo e nella valorizzazione dei progetti immobiliari e nella strutturazione dei necessari finanziamenti. In dettaglio, con riferimento all'attività di *advisory*, i primi nove mesi dell'anno hanno visto un intensificarsi dell'attività nei confronti della clientela *mid-corporate* e della Pubblica Amministrazione. Nei confronti di quest'ultima si evidenzia il mandato connesso alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune di Roma e la strutturazione e collocamento del fondo immobiliare ad apporto pubblico di circa 1,5 miliardi con sponsor il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito dell'attività di *financing*, sono state invece perfezionate od analizzate 5 nuove operazioni per un ammontare di oltre 1 miliardo.

Nel comparto **leveraged & acquisition finance** è stata realizzata la strutturazione di importanti finanziamenti, con particolare riferimento all'organizzazione e all'erogazione di facilitazioni creditizie a supporto di clientela *corporate* e fondi di *private equity*. Nell'ambito dell'attività di distribuzione si segnala il completamento del collocamento delle facilitazioni creditizie a favore di Guala Closures, mentre, per quanto riguarda l'attività di strutturazione sono state perfezionate numerose

operazioni tra cui quelle di rifinanziamento del debito di Seat Pagine Gialle e quelle indirizzate a supportare le acquisizioni di IP Cleaning, Cesare Fiorucci, SISAL, Società Europea Autocaravan ed altre.

Quanto all'attività di **securitisation**, nei primi nove mesi del 2005 Banca Intesa ha strutturato e partecipato al collocamento dell'operazione di cartolarizzazione connessa alla dismissione del patrimonio immobiliare del comune di Roma e alla seconda operazione sui crediti sanitari della regione Lazio. Inoltre, nel settore *corporate*, la Banca è stata *sole arranger* e *sole bookrunner* della cartolarizzazione di crediti di Privata Leasing. Nell'ambito del comparto *conduit Asset Backed Commercial Paper (ABCP)*, nel quale Banca Intesa è attiva da alcuni anni, è stata avviata nel corso del periodo – tramite Duomo Funding, società costituita a fine 2004 – la nuova attività di *warehousing*. Attraverso tale attività si consente alla clientela, con modalità analoghe a quelle utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione, di finanziare l'accumulo di un portafoglio di crediti al fine di raggiungere la dimensione efficiente per consentirne il successivo collocamento sul mercato. Tra le più recenti operazioni si ricordano quelle con GMAC per la cartolarizzazione di prestiti auto e con Generali per la cartolarizzazione di un contratto di capitalizzazione, rispettivamente col ruolo di *joint arranger* e di *sole arranger*.

Nell'ambito dell'operatività di **structured export finance**, è proseguita la tradizionale attività di supporto agli esportatori italiani, principalmente indirizzata verso i Paesi in via di sviluppo. Nel corso del periodo sono stati conseguiti quattro mandati, di cui tre in Iran (Mapna Italia, Irasco e Danieli) ed uno in Turchia (AnsaldoBreda), ed è terminata la negoziazione documentale di altri importanti progetti in Venezuela, Iran e Russia.

L'attività di **sindacazione** ha visto la conclusione di importanti operazioni nelle quali Banca Intesa ha svolto il ruolo di *sole bookrunner* e di *joint bookrunner*, consolidando (in termini di volumi) la propria posizione nelle classifiche internazionali.

E' proseguita anche l'**attività di consulenza** relativa ad operazioni di finanza straordinaria svolta su incarico di selezionati clienti del segmento *mid-corporate* e della clientela "Stato & Infrastrutture". Particolare attenzione è stata prestata al supporto delle aziende interessate a piani di sviluppo tramite crescita ester-

na, nonché ai programmi di privatizzazione e aggregazione nel settore delle *utilities* locali.

L'attività di **merchant banking** di Banca Intesa, nei primi nove mesi del 2005, si è svolta in modo regolare nelle tre aree tipiche di operatività, e cioè il *private equity*, gli investimenti in fondi e gli investimenti in partecipazioni istituzionali. Il portafoglio di *private equity* al 30 settembre ammonta a circa 242 milioni per un totale di 38 partecipazioni. Tra le operazioni significative del periodo, si segnala l'incasso di dividendi straordinari da Mirror International, connessi alla vendita di Eutelsat, nonché la successiva cessione della stessa Mirror International, detenuta sia direttamente sia tramite la controllata Private Equity Investments (PEI). Con riguardo all'attività di investimento in fondi, al 30 settembre 2005 risultano investiti 147 milioni, di cui 83,5 milioni relativi agli investimenti effettuati da PEI. Per quanto concerne infine gli investimenti in partecipazioni istituzionali si segnala, tra le operazioni più significative del trimestre, la cessione da parte del Gruppo Intesa alla società francese EDF del totale delle azioni detenute in Italenergia Bis, per l'importo complessivo di 483 milioni circa. Con questa cessione Banca Intesa, così come le altre banche italiane azioniste, hanno completato la dismissione delle rispettive quote nella società

Nello stesso periodo si è provveduto alla vendita dell'interessenza azionaria in Edison.

A seguito di dette transazioni gli investimenti complessivi in partecipazioni istituzionali scendono a 951 milioni circa.

Nei primi nove mesi del 2005, **Banca Caboto** ha continuato a svolgere il proprio ruolo di rilievo nel mercato primario, sia con riferimento al segmento azionario che a quello obbligazionario. In particolare, in controtendenza con la tradizionale stagionalità del settore e con gli analoghi periodi degli esercizi precedenti, nell'ultimo trimestre l'attività in conto proprio ha conseguito risultati positivi, soprattutto nel mese di settembre, sfruttando le opportunità presenti sul mercato.

Anche sul mercato secondario la banca ha confermato la posizione di rilievo nella classifica degli intermediari. Significative sono state, tra l'altro, le operazioni su derivati con clientela *corporate*, in particolare quelle registrate sul segmento *mid-corporate*.

In tale contesto, il conto economico di periodo ha confermato il rilevante incremento delle commissioni nette (+51% circa), sia per le attività di *equity origination* che per quelle sul mercato obbligazionario. Tale performance,

associata al positivo risultato dell'operatività finanziaria (+23% circa), ha consentito la formazione di un margine di intermediazione di oltre 153 milioni, in aumento del 27% circa. I costi operativi sono complessivamente diminuiti di oltre il 3%, anche per effetto dell'ottimizzazione dei costi del perimetro *equity origination* e dei minori costi per consulenze e servizi amministrativi. L'utile netto, pari a 31,5 milioni, ha peraltro evidenziato un calo del 22% circa rispetto all'omogeneo dato di raffronto, da ascrivere soprattutto al venimento dell'apporto della fiscalità sull'operatività in dividendi, prudenzialmente non iscritta in considerazione dell'attuale incerto contesto normativo.

In considerazione della peculiarità dell'attività di *factoring* e della mancanza di specifiche norme IAS/IFRS, **Intesa Mediofactoring** non ha predisposto la relazione infrannuale al 30 settembre 2005 sulla base dei principi internazionali. Tuttavia, ai fini della Relazione consolidata, la società ha approntato schemi di bilancio sulla base dei principi contabili di Gruppo allineati agli IAS/IFRS.

Nonostante la partecipata operi in un settore caratterizzato da un contesto nazionale non favorevole, che ha comportato per la stessa una riduzione del 2,6% nel *turnover*, il conto economico del periodo – predisposto in conformità agli IAS/IFRS – ha evidenziato un utile netto di 34 milioni, con un aumento del 14,8% sul dato omogeneo dei primi nove mesi del 2004. La riduzione dei volumi intermediati e degli impieghi medi ha inciso negativamente sul margine di interesse (-5,8%), senza peraltro penalizzare i proventi operativi netti che sono, anzi, incrementati del 3,4% soprattutto per effetto di una crescita delle commissioni prossima al 7%. Positivo è stato anche il risultato della gestione operativa (+2%) sebbene appesantito da un incremento dell'8,6% degli oneri operativi. Le minori rettifiche di valore nette su crediti (-29,4%) hanno poi consentito – senza peraltro intaccare il livello di copertura delle sofferenze – il realizzo del citato incremento del risultato netto di periodo.

Il conto economico della società, redatto sulla base di principi contabili nazionali, si è chiuso con un utile netto di 31 milioni.

In considerazione della specificità dell'attività svolta, anche le società esattoriali del Gruppo non hanno adottato i Principi IAS/IFRS. Tuttavia, ai fini della redazione del bilancio consolidato i loro risultati sono stati rideterminati sulla base di tali principi. L'andamento economico delle società del comparto – **E.Tr., Esatri**

e **S.Es.I.T.** – ha beneficiato dell’emanazione del provvedimento legislativo che ha fissato l’ammontare della remunerazione erariale per le aziende di riscossione. Gli utili di periodo si sono infatti attestati a circa 30 milioni per E.Tr., 24 milioni per Esatri e 4,7 milioni per S.Es.I.T. L’ammontare di tale remunerazione – che al 30 giugno non poteva ritenersi certa e, quindi, venire contabilizzata – ha influito in misura determinante sui risultati. A tale fenomeno si sono poi aggiunti i soddisfacenti proventi da riscossione e la sostanziale tenuta dei ricavi da versamenti diretti, nonché i positivi effetti del contenimento degli oneri operativi.

Le prospettive future saranno strettamente condizionate dall’evoluzione del contesto normativo. Alla conferma degli stanziamenti per la remunerazione dei concessionari per gli esercizi 2005 e 2006 si contrappone infatti la prevista cessazione, a partire dal primo ottobre 2006, del sistema di affidamento in concessione del servizio di riscossione.

Sulla base dei principi contabili nazionali le società evidenziano utili di periodo pari, rispettivamente, a 27 milioni per E.Tr, a 22,7 milioni per Esatri e a 4,3 milioni per S.Es.I.T.

La **Société Européenne de Banque** ha registrato nel periodo un utile netto di 8,3 milioni, in incremento rispetto al dato omogeneo di circa 6 milioni del corrispondente periodo del 2004, quale risultato della consolidata efficacia con la quale la società continua ad operare sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela *corporate* e nei comparti del *private banking* e della gestione di fondi comuni.

Intesa Bank Ireland ha operato con profitto nel settore del *wholesale banking* anche dopo il notevole ridimensionamento delle esposizioni verso i grandi gruppi internazionali realizzato nello scorso esercizio. Dopo tale riposizionamento, il conto economico dei primi tre trimestri del 2005 si è chiuso con un utile di 13,1 milioni, che non è quindi raffrontabile con il dato registrato nel corrispondente periodo del 2004.

Zao Banca Intesa, la banca costituita per assistere le aziende italiane che sono attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela “*corporate*”, ha chiuso i primi nove mesi del 2005 con un sostanziale pareggio, a fronte delle perdite realizzate nei periodi precedenti, che, tuttavia, erano strettamente connesse agli oneri operativi di e di rafforzamento della struttura operativa.

Divisione Banche Italia

La *business unit* Divisione Banche Italia è costituita dalle controllate bancarie italiane che svolgono attività bancaria *retail*. Si tratta di banche di media o piccola dimensione, a forte caratterizzazione locale che, operando tramite quasi 900 sportelli (oltre ai 41 sportelli della Cassa di Risparmio di Fano, recentemente acquisita) in stretto coordinamento con la Divisione Rete della Capogruppo, assicurano l’ottimizzazione di tutte le possibili sinergie commerciali condividendo le iniziative di maggiore rilievo.

Nei primi nove mesi del 2005 la Divisione ha ulteriormente incrementato i livelli di efficienza economica e redditività, consolidando le proprie quote di mercato e i rapporti con la clientela. I risultati reddituali hanno avuto una crescita, con proventi operativi netti in incremento di oltre l’8% a 1.131 milioni che rappresentano il 15% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo. Gli oneri operativi confermano, con 557 milioni, lo stesso livello del settembre 2004, portando ad un risultato della gestione operativa di 574 milioni (+17,3%), con un *cost/income* del 49,2% (ex 53,2%). Anche il risultato corrente ante imposte segna un apprezzabile incremento (+25,5%), portandosi a 479 milioni.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 23.871 milioni (+8,7%) ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 23.757 milioni (+2%).

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha registrato, nel periodo chiuso al 30 settembre 2005, un utile netto di 150,4 milioni, superiore del 22,4% al dato dello stesso periodo del passato esercizio.

A tale risultato ha contribuito in misura determinante il positivo andamento dei proventi operativi netti (+9,5%). In dettaglio, gli interessi netti sono cresciuti (+2,5%) grazie ai maggiori volumi intermediati, che hanno compensato la leggera riduzione dello *spread*, le commissioni nette hanno rilevato un aumento del 5,6% da ascrivere al generalizzato sviluppo dell’attività bancaria commerciale, di gestione ed intermediazione. Inoltre, il risultato della negoziazione - quadruplicato rispetto al dato di raffronto - ha potuto beneficiare anche del realizzo di attività finanziarie. La favorevole dinamica dei proventi ha dunque permesso di assorbire il contenuto incremento degli oneri operativi (+4,7%) – determinato prevalentemente dall’accresciuta operatività della banca e da maggiori investimenti di ca-

rattere commerciale ed organizzativo – consentendo al risultato della gestione operativa un significativo miglioramento (+13,7%). Ai più elevati accantonamenti per rischi ed oneri, in connessione anche con la causa di revocatoria Parmalat, si è contrapposto un fabbisogno di rettifiche di valore su crediti significativamente inferiore (-23% circa).

Quanto ai dati patrimoniali, risultano in aumento sia i crediti verso clientela (+8,4% a 11.293 milioni), che la raccolta, tanto nella quota diretta (+3,9% a 12.018 milioni) che in quella indiretta (+11,5% a 26.515 milioni).

Banca Popolare FriulAdria ha chiuso il conto economico dei primi nove mesi del 2005 con un utile netto di 41,2 milioni, superiore del 31% circa rispetto al dato di raffronto, avendo beneficiato sia di un incremento dei proventi netti (+5%) sia di una riduzione degli oneri operativi (-2,1%), secondo le linee di tendenza rilevate nei precedenti trimestri. Nell'ambito dei proventi, gli aumenti rilevati per interessi netti (+6,9%), commissioni nette (+4,1%) e altri proventi netti (+57% circa) hanno ampiamente assorbito la diminuzione del risultato dell'attività di negoziazione (-39% circa), che ha risentito degli effetti valutativi delle attività di *trading*, mentre l'efficace azione di controllo degli oneri operativi ha consentito ulteriori risparmi nella componente delle spese per il personale (-2%) e la conferma delle spese amministrative allo stesso livello del settembre 2004. Sul risultato di periodo hanno influito positivamente anche gli utili rivenienti dalla cessione di immobili e – seppure in misura inferiore – il minor fabbisogno di rettifiche di valore sui crediti deteriorati, fattori che hanno interamente compensato i più elevati accantonamenti per rischi ed oneri.

I dati patrimoniali evidenziano aumenti sia per gli impieghi con clientela (+6,4% a 3.595 milioni) che per la raccolta diretta (+4,3% a 2.913 milioni), mentre la raccolta indiretta si è assestata sulle consistenze di fine 2004 (-0,2% a 5.139 milioni).

La **Banca di Trento e Bolzano** ha chiuso il conto economico al 30 settembre 2005 con un utile netto di 11,8 milioni, in aumento del 19% circa. In linea con la tendenza già rilevata nella prima parte dell'anno, gli interessi netti evidenziano un significativo miglioramento (+19% circa) in relazione alla crescita dei volumi intermediati e al mantenimento dello *spread*. Tale dinamica, unitamente al buon andamento delle commissioni nette (+14% circa) e al positivo risultato dell'attività di ne-

goziazione (+42% circa) – che ha beneficiato delle cessioni di titoli di Stato classificati tra le attività disponibili per la vendita – ha consentito una crescita del 18% circa dell'ammontare dei proventi operativi netti. Il buon andamento di tale aggregato ha consentito di assorbire ampiamente l'aumento degli oneri operativi (+9% circa), da ascrivere essenzialmente alla crescita dimensionale della Banca, i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri e le più elevate rettifiche di valore su crediti, consentendo al risultato ante imposte una crescita del 18% circa.

Quanto ai dati patrimoniali, i crediti verso clientela evidenziano un aumento rispetto a fine 2004 (+7,2% a 1.841 milioni), mentre la raccolta diretta rileva una diminuzione (-10% circa a 1.513 milioni) da ascrivere esclusivamente alla cessazione del servizio di tesoreria per la Provincia di Bolzano. La chiusura di tale rapporto ha determinato anche la flessione della raccolta indiretta, scesa del 9% circa a 1.974 milioni. Si rammenta infine che nella prima parte dell'anno la Banca ha perfezionato un aumento di capitale, appositamente studiato per ampliare la base azionaria della società con l'ingresso di circa 1.200 nuovi soci, che ha consentito un significativo rafforzamento patrimoniale.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha realizzato nei primi tre trimestri del 2005 un utile netto di circa 20 milioni, con un incremento, rispetto al corrispondente dato del settembre 2004, prossimo al 26%. Il miglioramento è dovuto alla crescita dei proventi, che ha riguardato in egual misura (+15,2%) gli interessi netti, soprattutto nella componente clientela e titoli, e le commissioni nette, sia riferite all'attività bancaria tradizionale sia ai servizi, in particolare su prodotti assicurativi e su carte di credito. Nonostante il risultato negativo dell'attività di negoziazione, i proventi operativi netti segnano un aumento del 12,1% e la gestione operativa del 25,3%, dopo aver registrato oneri amministrativi in contenuto incremento dell'1,8%. Maggiori risultano, infine, rispetto al settembre 2004, le rettifiche di valore nette su crediti.

I dati patrimoniali mostrano, sul fine anno precedente, una crescita dei crediti con clientela a 2.275 milioni (+11,8%) a fronte di un consolidamento della corrispondente raccolta che migliora di poco, con 2.281 milioni, l'ammontare dello scorso dicembre. Uno sviluppo del 6,4% si è invece manifestato nella raccolta indiretta (3.248 milioni), dove si è confermata la preferenza della clientela per i prodotti bancassicurativi.

Le casse di risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno conseguito risultati complessivamente in crescita soprattutto per effetto dei maggiori proventi. Su base aggregata, si evidenzia infatti un aumento degli interessi netti e delle commissioni nette, un moderato e selettivo incremento dei costi operativi anche per effetto di nuovi investimenti ed una tendenziale diminuzione delle rettifiche nette su crediti.

Le singole Casse hanno registrato i seguenti utili di periodo: C.R. di Viterbo (16,7 milioni; +43,5%), C.R. di Ascoli Piceno (13 milioni, +22,5%), C.R. di Terni e Narni (10,6 milioni, +45,3%), C.R. di Rieti (10,8 milioni, +52,1%), C.R. di Foligno (8,6 milioni, +58,7%), C.R. di Spoleto (7,1 milioni, +41,6%) e C.R. di Città di Castello (4 milioni, più che duplicato).

Rispetto al dicembre 2004 i principali dati patrimoniali mostrano, su base aggregata, un aumento degli impieghi verso clientela (4.867 milioni, +10%) ed una discreta tenuta della corrispondente provvista a 5.334 milioni (+0,2%). La raccolta indiretta registra invece un buon incremento (+6,5%) posizionandosi a 5.118 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Fano**, il cui ingresso nel Gruppo Intesa è avvenuto alla fine di luglio e che nei conti del 30 settembre non viene consolidata, ha chiuso i primi nove mesi dell'esercizio con un utile netto di circa 7 milioni.

Divisione Banche Estero

Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche dalle entità del Gruppo che operano sui mercati esteri, che trovano nei paesi dell'Europa Orientale, caratterizzati da elevati tassi di crescita, le maggiori opportunità di sviluppo. La Divisione che coordina le partecipate estere, ha avuto un andamento positivo. I proventi operativi netti, che rappresentano l'11% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo sono saliti di oltre l'11% a 824 milioni. Il previsto incremento degli oneri operativi a 452 milioni (+5,4%) è connesso all'espansione dell'attività e della rete operativa nelle varie aree in cui il Gruppo opera, segnatamente in quelle dell'Est Europa. Il risultato della gestione operativa che ne consegue migliora di oltre il 19%, portandosi a 372 milioni, con un *cost/income* del 54,9% (ex 57,9%). Il risultato corrente ante imposte è salito del 21,3% a 288 milioni.

Le consistenze patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 12.139 milioni (+12,7%)

ed una raccolta da clientela, comprensiva dei titoli emessi ed in circolazione, pari a 14.393 milioni (+7,9%).

Banca Intesa opera nell'Europa centro-orientale con la quarta maggiore banca ungherese (Central-European International Bank), la seconda maggiore banca croata (Privredna Banka Zagreb), la seconda maggiore banca slovacca (Vseobecna Uverova Banka) e, dopo la recente acquisizione di Delta Banka, con la seconda maggiore banca in Serbia e Montenegro. Il Gruppo Intesa è inoltre presente nella Federazione Russa con ZAO Banca Intesa, alla quale si è recentemente aggiunta la neo acquisita KMB, in Slovenia attraverso l'attività della controllata italiana FriulAdria ed in Polonia con l'ufficio di rappresentanza di Varsavia.

In Ungheria il terzo trimestre dell'anno è stato caratterizzato da una ripresa della produzione industriale che ha ridato impulso alla crescita economica dopo il rallentamento del primo semestre. Il rapporto deficit/PIL è superiore alle previsioni, ma l'inflazione rimane stabile e la valuta locale mostra, soprattutto sul finire del periodo, qualche sintomo di debolezza.

Il gruppo **Central-European International Bank (CIB)** ha registrato nei nove mesi un risultato netto di 62,9 milioni, superiore del 23% circa a quello del corrispondente periodo del 2004. L'andamento di periodo si è manifestato sia in un incremento degli interessi netti (+5%), ottenuto in forza di maggiori volumi in grado di assorbire la pur significativa flessione degli *spread*, sia in un'ancor più dinamica crescita delle commissioni nette (+16,4%). Anche il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta ampiamente superiore a quello dello stesso periodo del 2004. Sul fronte degli oneri, le rettifiche per deterioramento di crediti continuano a mostrare una tendenza decrescente (-8,6% sullo stesso periodo del 2004), mentre i costi operativi evidenziano un forte incremento che è da porre in diretta connessione con l'espansione operativa del Gruppo, soprattutto nel settore *retail*, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento del numero dei dipendenti.

Gli aggregati patrimoniali registrano, rispetto al dicembre 2004, un incremento sia dei crediti verso clientela (4.614 milioni, +14,5%) sia della corrispondente raccolta (3.287 milioni, +24,1%).

Il quadro macroeconomico croato è sostanzialmente positivo, con la ripresa del PIL dopo le incertezze registrate nella prima parte dell'anno e l'inflazione che non ha risentito eccessivamente delle tensioni sui prezzi del greggio.

Lo scorso 4 ottobre, inoltre, sono stati avviati ufficialmente i negoziati per l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea.

In tale scenario, il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha chiuso i primi nove mesi del 2005 con un utile netto di 87,5 milioni (+17% circa). Il risultato di periodo è stato originato sia da un buon andamento degli interessi netti (+9,4%), delle commissioni nette (+7,7%), e del risultato dell'attività di negoziazione (+15,5%, soprattutto per effetto dell'attività in cambi e su azioni), sia da minori rettifiche di valore nette su crediti. Tra le altre componenti economiche, gli oneri operativi mostrano un moderato incremento riconducibile soprattutto all'aumento del numero dei dipendenti, necessario a sostenere lo sviluppo dell'operatività aziendale.

Le principali poste patrimoniali, infatti, evidenziano, rispetto al dicembre 2004, un incremento degli impieghi con clientela del 14,5% a 3.629 milioni ed una crescita dell'11,1% della consistenza della raccolta diretta.

Stabile risulta lo scenario macroeconomico della Repubblica Slovacca che vede confermate nel terzo trimestre le stime di crescita del PIL, trainato dalle componenti della domanda interna (investimenti e consumi delle famiglie) e da un lieve calo dell'inflazione. In tale contesto il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto di 73,6 milioni, con un incremento di circa il 39% sul settembre 2004. Hanno contribuito a tale risultato gli interessi netti, in aumento del 12%, e le commissioni nette (+25,5%), in crescita soprattutto nei comparti del risparmio gestito e delle carte di credito, mentre una flessione di poco più dell'8% si è manifestata nel risultato dell'attività di negoziazione, prevalentemente a seguito del restringimento dei margini di cambio. L'incremento degli oneri operativi è da porre in connessione anche con l'aumento delle spese del personale per il rafforzamento della componente manageriale. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti risultano anch'esse maggiori rispetto a quelle del settembre 2004 soprattutto in conseguenza della notevole crescita registrata dal portafoglio crediti.

Gli aggregati patrimoniali mostrano un considerevole sviluppo degli impieghi con clientela che raggiungono i 1.985 milioni, con un incremento di circa il 27% sul dato normalizzato di dicembre 2004, cioè depurato di un rilevante impiego a breve con un'entità istituzionale avente natura del tutto straordinaria. La raccolta da clientela, anch'essa influenzata a fine 2004 da un fenomeno speculare a quel-

lo citato per gli impieghi, raggiunge i 4.384 milioni, con una crescita, su base normalizzata, di oltre il 3%.

Nei primi nove mesi del 2005 i dati consolidati del **Banco Wiese Sudameris**, rettificati sulla base dei principi IAS/IFRS, confermano, rispetto al corrispondente periodo del passato esercizio, l'inversione di tendenza già registrata al semestre, evidenziando un utile netto pari a 8,2 milioni.

I proventi mostrano una crescita sia a livello degli interessi netti (+5% circa) sia, in misura più marcata, per quanto riguarda le commissioni nette (+26% circa). L'incremento dei proventi, a cui si aggiunge l'effetto positivo di una buona contrazione dei costi operativi, ha così consentito di fronteggiare le consistenti rettifiche di valore per deterioramento crediti. Le principali voci patrimoniali evidenziano un aumento sia dei crediti verso clientela (1.279 milioni, +18% circa) sia della corrispondente provvista (2.138 milioni, +19% circa).

Sulla base dei principi contabili locali, il periodo chiude con un utile netto di 8,3 milioni.

Banca Intesa (France) ha chiuso i primi nove mesi del 2005 con un risultato netto di 4,4 milioni, a fronte di un utile, su base omogenea, di 13,4 milioni al settembre 2004, risultato che aveva beneficiato di importanti riprese di valore sui crediti. Sul risultato hanno inoltre influito minori proventi operativi netti, non interamente compensati dai pur significativi risparmi di oneri operativi.

La **Delta Banka**, e la **Small Business Credit Bank (KMB)**, il cui ingresso nel Gruppo Intesa è avvenuto, rispettivamente, nel mese di agosto ed alla fine di settembre, e che nei conti del 30 settembre non vengono consolidate, hanno chiuso i primi nove mesi dell'esercizio con risultati netti, sulla base dei principi contabili locali, pari a 12,7 milioni per Delta Banka e 2,4 milioni per KMB.

Strutture centrali

Le strutture centrali di Banca Intesa garantiscono le funzioni di governo e di controllo delle strutture operative del Gruppo, sostenendone e favorendone, nel contempo, i processi di crescita.

Tesoreria e finanza strategica

In relazione al mantenimento di un contenuto fabbisogno netto di liquidità a breve termine, l'attività interbancaria di **tesoreria** si è

mantenuta sui moderati livelli del precedente esercizio.

In un'ottica di diversificazione del *funding* a breve termine è aumentato il ricorso alla raccolta tramite *US commercial paper*, mentre sono state limitate le emissioni di *European commercial paper*, in attesa del decollo del nuovo mercato europeo STEP (*Short Term European Paper*), previsto per il 2006.

E' proseguita l'attività di *market-making* sui derivati a breve, per i quali la Banca evidenzia una presenza preponderante sul mercato domestico e di rilievo su quello internazionale, anche se la ridotta volatilità dei tassi a breve dell'area euro ha determinato una sensibile diminuzione dei volumi negoziati, peraltro in linea con la contrazione subita dal mercato. E' stata poi gradualmente potenziata l'attività nelle divise dell'Europa dell'Est e di altri mercati emergenti.

Quanto al portafoglio proprietario, nel corso del periodo è proseguita la progressiva integrazione dell'attività di gestione del comparto *corporate* del portafoglio di *trading* con l'area *credit derivatives*. Questa maggiore integrazione, unita ad una *duration* di portafoglio medio bassa e ad una forte diversificazione dei rischi sia settoriale, che per singoli emittenti, ha consentito di contenere gli effetti negativi dell'impatto avuto sul mercato dall'abbassamento del *rating* di alcune società del settore automobilistico.

Per i titoli governativi, l'operatività ha privilegiato i paesi dell'area euro con *rating* più elevato.

La gestione del portafoglio azionario ha mantenuto nel 2005 un approccio *market neutral*. Una selezione titoli dinamica e l'utilizzo di strumenti derivati hanno permesso, in alcuni casi, di trarre beneficio dal "trend" rialzista che ha caratterizzato i mercati nel periodo. In specifiche situazioni si è inoltre tratto profitto dal sensibile aumento della volatilità. L'attività di *Merger & Acquisition* ha evidenziato un andamento relativamente positivo, pur in presenza di una limitata operatività.

Con riferimento all'attività del portafoglio di *alternative investments*, nel terzo trimestre

è proseguita secondo le linee direttrici della prima parte dell'anno la ricomposizione dell'*asset allocation* per categorie e strategie, con risultati soddisfacenti. A fine settembre la performance lorda complessiva del portafoglio risultata infatti dell'8,24%, significativamente superiore a quella evidenziata dal mercato.

Quanto alla **raccolta fondi**, l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Banca Intesa collocate sul mercato domestico è stato di circa 543 milioni, con una prevalenza della componente costituita da titoli strutturati (67% circa del totale). La scomposizione per durata evidenzia una concentrazione sulle scadenze comprese tra 3 e 5 anni (70% circa del totale). La quota preponderante della provvista è stata comunque effettuata sui mercati internazionali, con circa 7,3 miliardi raccolti nei primi nove mesi dell'anno. Sono proseguite anche le emissioni a valere sul programma *European Medium Term Notes* - che hanno raggiunto i 735 milioni, in maggioranza riferiti a emissioni pubbliche - nonché l'attività di raccolta a medio termine tramite sottoscrizione di prestiti da parte di prestatori assicurativi tedeschi (154 milioni circa).

Come già riportato in precedenza, all'inizio di agosto è stato sottoscritto con Merrill Lynch e Fortress un accordo per la cessione dell'intero portafoglio sofferenze di **Intesa Gestione Crediti (IGC)** e del ramo d'azienda dedicato alla loro gestione. Questa operazione, che sarà perfezionata entro la fine dell'anno, porterà ad una radicale modifica della struttura patrimoniale della società e ad un cambiamento della sua missione.

L'accordo prevede anche un aggiustamento del prezzo pattuito per attribuire agli acquirenti gli effetti patrimoniali ed economici intervenuti tra la data di riferimento delle valutazioni e quella di cessione dei portafogli, nonché delle relative spese legali.

Gli effetti di queste clausole sono già stati rilevati nel conto economico di periodo della società, che si è chiuso con un risultato netto negativo per 3,6 milioni, che risulta quindi non confrontabile con quello del corrispondente periodo del precedente esercizio.

AREE GEOGRAFICHE

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04	30/09/05	30/09/04
Proventi operativi netti	6.399	5.756	677	628	443	329	7.519	6.713
Oneri operativi	-3.462	-3.510	-364	-323	-193	-221	-4.019	-4.054
Risultato della gestione operativa	2.937	2.246	313	305	250	108	3.500	2.659
Accantonamenti e rettifiche	-481	-490	-47	-60	-36		-564	-550
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.456	1.756	266	245	214	108	2.936	2.109
Rwa (miliardi di euro)	159,3	152,7	12,0	10,3	15,5	15,5	186,8	178,5
Capitale allocato (miliardi di euro)	9,9	9,5	0,7	0,6	0,9	0,9	11,5	11,0
Risultato corrente sul capitale allocato	33,1%	24,6%	50,7%	54,4%	31,7%	16,0%	34,0%	25,5%

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

(milioni di euro)

Voci	Italia		Europa orientale		Altri Paesi		Totale	
	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04	30/09/05	31/12/04
Crediti verso clientela	140.180	140.614	10.276	9.073	8.302	7.743	158.758	157.430
Crediti verso banche	7.921	15.794	2.860	2.753	15.616	10.010	26.397	28.557
Debiti verso clientela	85.596	94.230	11.404	10.682	18.585	9.337	115.585	114.249
Debiti verso banche	20.009	25.079	3.550	3.152	8.491	6.096	32.050	34.327
Titoli in circolazione	50.163	53.893	552	123	3.271	1.407	53.986	55.423

Dati 2004 comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento alla residenza delle entità costituenti il Gruppo.

Le aree geografiche di operatività

Il Gruppo Intesa ha nel mercato domestico il proprio punto di maggior forza, con particolare concentrazione nelle aree del nord ovest e del nord est. In Italia è infatti realizzato l'84% circa sia del risultato della gestione operativa sia del risultato corrente ante imposte. A tali aggregati economici i mercati dell'Est Europa, che per il Gruppo costituiscono l'area operativa estera di eccellenza, contribuiscono per una percentuale prossima al 9% del totale. Anche il rapporto tra risultato corrente e capitale allocato evidenzia la positiva *performance*

dei paesi dell'Est europeo, con un valore superiore al 50%.

Specularmente, anche le consistenze patrimoniali sono originate prevalentemente dal mercato italiano. I crediti erogati dalla rete domestica rappresentano l'88% del totale consolidato, mentre quelli delle società dell'Europa orientale oltre il 6%. La provvista da clientela, con inclusione delle risorse raccolte tramite emissione di titoli di debito, proviene per circa l'80% dalla rete operativa italiana mentre circa il 7% è costituito dall'apporto delle controllate dell'Est Europa.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi. La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di amministrazione coerenti lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo *desk*.

Le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – le **Direzioni Risk Management, Crediti ed Internal Audit** – si confrontano periodicamente con le funzioni responsabili delle unità operative nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separatezza. Tra questi vanno segnalati il **Comitato per il Controllo Interno**, il **Comitato Rischi Finanziari di Gruppo**, il **Comitato di Liquidità**. Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: **Comita-**

to Crediti, Risk Meeting, Comitato Nuovi Prodotti.

Il risk management

L'attività del *risk management* è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (*trading e banking book*), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito (*trading e banking book*), dei rischi paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni *what-if* e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a *mark-to-market* e *fair value*, nonché la strutturazione e la valutazione diretta, quando questa non sia ottenibile dagli strumenti *standard* a disposizione delle unità di *business*;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea II);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale e al *top management* affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

I rischi di mercato

L'attività di quantificazione dei rischi di *trading* si basa sull'analisi giornaliera delle stime del VaR gestionale che sono utilizzate per valutare la vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, titoli azionari e indici, tassi di cambio, volatilità implicite, *spread* dei *Credit Default Swaps*. Tali stime sono effettuate prevalentemente con simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega VaR per le posizioni in strutturati azionari di Banca Caboto a Londra.

La metodologia prevede piena valutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di trading sulla base dei rendimenti storici delle variabili di rischio, pesati con formule esponenziali. A complemento del VaR si calcolano altri indicatori di rischio (quali PV01, *Credit Sensitivity* CS01, Vega1%, *stress test* direzionali, *stress test* di correlazione, *stress test* di inflazione) che rendono più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari.

L'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli

interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Banca Intesa (2001) e di Banca Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito (*credit default swaps*). Il VaR è periodicamente confrontato con le misure giornaliere di profitti/perdite effettivamente realizzati dalle unità di *trading* per consentire il *backtesting* del modello.

Nel corso del terzo trimestre 2005 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato una crescita che ha fissato il VaR di periodo a 32,0 milioni (media del terzo trimestre 2005), in aumento rispetto al dato di fine 2004 pari a 15,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2004). Tale rischiosità è stata misurata sommando il VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), quello degli strutturati azionari di Banca Caboto a Londra (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno), il rischio del portafoglio di investimenti alternativi e gli *stress test* applicati ai parametri illiquidi (correlazione e inflazione).

Capitale a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto

(valori medi di periodo in milioni di euro)

	3° trimestre 2005	1° semestre 2005	1° trimestre 2005	4° trimestre 2004
Banca Intesa	29,7	18,8	14,5	13,1
Banca Caboto	2,3	2,1	2,3	2,3
Totale	32,0	20,9	16,8	15,4

Analizzando nel 3° trimestre 2005 la composizione del profilo di rischio per Banca Intesa, con riferimento ai diversi fattori, si os-

serva la prevalenza del rischio azionario pari al 68% del VaR complessivo; analogamente per Banca Caboto con il 45% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR complessivo

(percentuali di fine periodo sul totale di area)

3° trimestre 2005	Azioni	Fondi	Tassi*	Cambi	Parametri illiquidi
Banca Intesa	68%	12%	19%	1%	0%
Banca Caboto	45%	0%	32%	0%	23%
Totale	66%	11%	20%	1%	2%

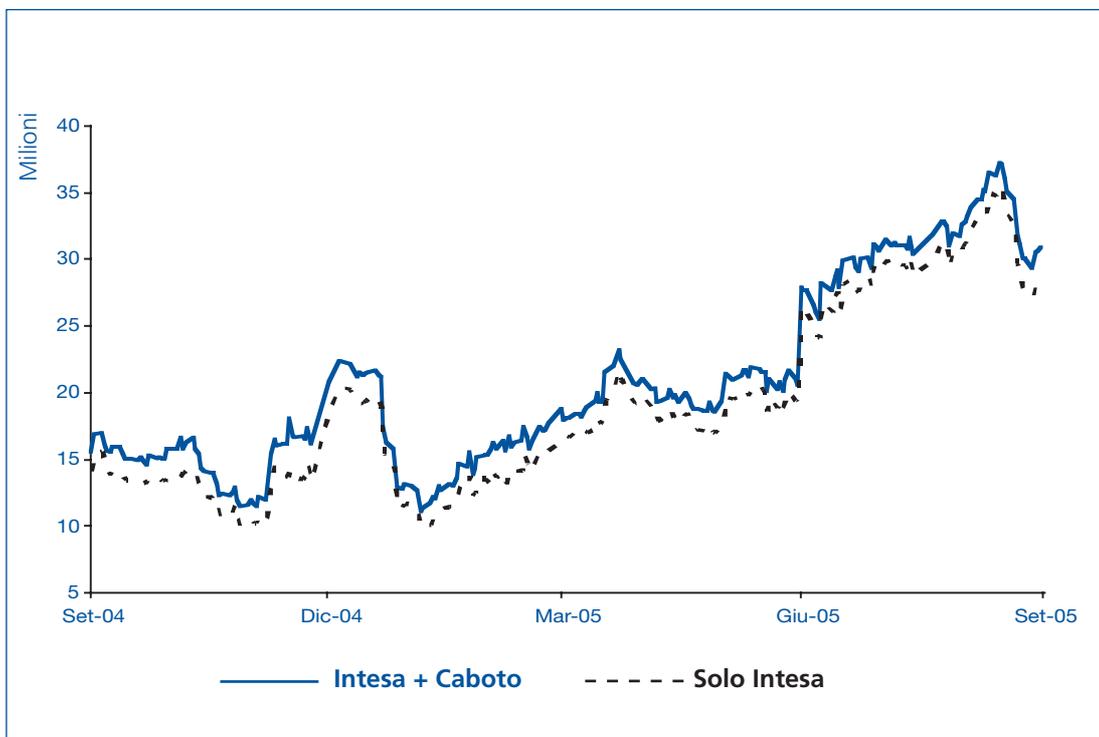
* Comprensivo per Banca Intesa del VaR dei CDS di trading.

La crescita del VaR di Banca Intesa nel 3° trimestre 2005 è dovuta alla componente azionaria. L'introduzione del nuovo perimetro IAS per le attività di *trading*, adottato con la semestrale 2005, ha comportato in particolare l'inclusione nelle stime di VaR gestionale e regolamentare di talune partecipazioni azionarie precedentemente non soggette a *fair value* (come evidenziato dalla dinamica del VaR all'inizio del terzo trimestre 2005). Stabile in media la componente tasso. Il contributo ai rischi dell'operatività di Milano si conferma nettamente superiore a quello fornito dalle

sedi estere (concentrate sulla negoziazione dei rischi di tasso e cambio). Il profilo di rischio di Banca Caboto risulta in lieve aumento in particolare per strategie di *relative value* sulla componente *equity*; si riduce il rischio tasso rispetto ai valori di inizio 2005.

Dal grafico che segue emerge chiaramente la descritta tendenza del rischio di mercato per i portafogli di Banca Intesa e Banca Caboto (la serie storica giornaliera qui riportata non contiene la stima settimanale degli stress test applicati ai parametri illiquidi).

Evoluzione rischi di mercato - VaR 99% giornaliero, in milioni di euro



L'utilizzo dei limiti gestionali sub-allocati alle unità organizzative si è attestato in media di periodo al 45% in Banca Intesa e al 30% in Banca Caboto, anche in relazione alle ridotte volatilità di mercato.

sostituzione, viene monitorato sia in termini di esposizioni che di aggregazioni per settori e classi di rischio.

Il rischio emittente e di controparte

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indici di concentrazione. Il rischio di controparte, misurato in termini di costo di

I derivati di credito

Il rischio generato dalla volatilità degli *spread* di credito a fronte dell'attività in CDS *single name* e indici viene invece monitorato con un controllo quotidiano del dato di *spread VaR*: a fine settembre il VaR in simulazione storica era pari a 1,4 milioni di euro.

La riduzione nello *spread VaR* da giugno (1,9 mln) a settembre è riconducibile in buona parte alla riduzione di volatilità negli *spread*

corporate dopo le tensioni di metà anno, in particolare nel settore automobilistico.

La composizione del portafoglio conferma un' apprezzabile diversificazione con un peso rilevante degli indici *corporate* europei e statunitensi. L'operatività in *credit derivatives* comprende anche l'attività in *Collateralized Debt Obligations* (CDO), concentrata nel *trading book* e costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche senior e supersenior (con *rating* AAA). Il monitoraggio del rischio generato dai CDO avviene partendo dai singoli spread delle società componenti il portafoglio sottostante e dalla simulazione dei tempi di fallimento mediante metodo MonteCarlo. L'impatto potenziale dei fallimenti viene applicato alle singole *tranche* attraverso la ricostruzione della distribuzione delle perdite.

Il rischio di tasso e di liquidità

Il sistema di *Asset & Liability Management* (ALM) copre l'intera operatività di bilancio e derivati di Banca Intesa. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, di molto inferiori ai limiti previsti dal Comitato di Basilea, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità trascurabile rispetto all'ammontare del patrimonio di vigilanza. L'analisi di sensibilità del valore è affiancata dall'analisi di sensibilità del margine di interesse che si concentra sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi.

L'introduzione dei principi contabili internazionali ha facilitato una visione del rischio di tasso della *banking book* omogenea con quella utilizzata nel monitoraggio dei rischi di mercato.

Al fine di allineare il processo di gestione della liquidità agli *standard* internazionali, è operativo un sistema di *Liquidity Policy* ed un *Contingency Liquidity Plan* che prevedono, tra le altre cose, la presenza di un Comitato di Liquidità con il compito di orientare le decisioni relative alla gestione dell'equilibrio finanziario della Banca.

Il monitoraggio giornaliero di un set di indicatori di liquidità legati all'andamento dei mercati finanziari e specifici per Banca Intesa non ha mostrato tensioni nel periodo interessato.

Il rischio di credito

Nel terzo trimestre 2005 è proseguita l'attività di progressivo allineamento al Nuovo Accordo sul Capitale, volta a dotare la Banca del Nuovo Modello Interno. Nell'ambito di tale

progetto è proseguita la fase di pre-validazione con Banca d'Italia, avviata nel primo semestre, relativamente ai modelli sviluppati per i segmenti *Large Corporate* Italia, *Corporate* estero, *Corporate*, Imprese, Imprese *retail*, Affari, Privati, Banche e *Project Finance*. Sulla base della verifica dei requisiti richiesti da Banca d'Italia, è in corso la revisione dei modelli e l'implementazione degli interventi identificati quali condizioni necessarie per la validazione. Sono state altresì avviate le analisi dei portafogli specialistici del mondo *Corporate* non ancora coperti da *rating* interni per i quali si propone lo sviluppo di modelli basati sull'estensione dell'approccio adottato per il *Project Finance*. Nella riorganizzazione generale del progetto per cantieri, sono inoltre state avviate le attività per la stima dell'EAD (*Exposure At Default*) mentre sono proseguite le attività di revisione delle stime di LGD (*Loss Given Default*) e quelle di analisi dei requisiti di eligibilità delle garanzie dettati dal Nuovo Accordo. È inoltre stata avviata l'attività per il calcolo parallelo 2006 degli assorbimenti patrimoniali secondo i criteri del Nuovo Accordo. Il perimetro per l'estensione dell'approccio basato sui *rating* interni (IRB – *Internal Rating Based*) è stato definito in modo da rispettare i requisiti di Banca d'Italia e da concentrare gli sforzi sulle società controllate più significative e direttamente integrabili nei sistemi di calcolo della Capogruppo.

I grandi clienti

Il rischio di credito del portafoglio di clienti internazionali di grandi dimensioni continua ad essere monitorato con frequenza settimanale. Rispetto al precedente trimestre si osserva una riduzione dell'esposizione complessiva, associata ad una stabilità della composizione geografica del portafoglio, mentre a livello settoriale si rilevano minori quote investite verso alcune classi, in particolare per il settore Auto Manufacturers. Nello stesso periodo si verifica il miglioramento della qualità del portafoglio crediti in termini di probabilità di *default* (*expected default frequency*) delle società gestite. L'EDF media per l'insieme di controparti diminuisce infatti da 0,25% a 0,16%, soprattutto in virtù della riduzione di rischiosità media per i nominativi della fascia *speculative*.

Il rischio paese

La valutazione del merito di credito degli stati sovrani si basa su un modello interno di *country rating* che viene utilizzato trimestralmente per aggiornare il *rating* di oltre 190 paesi

(a rischio e non). Tale modello si fonda in prima istanza su un'analisi quantitativa dei *rating* delle principali case (Moody's, S&P's e Fitch) e dei principali dati macroeconomici dei paesi analizzati; l'analisi è comprensiva di un indicatore di rischio relativo alla situazione politica e di un indicatore relativo alla percezione del rischio paese da parte dei mercati finanziari internazionali (*Moody's Market Implied Rating*).

Nel corso del terzo trimestre 2005 l'esposizione complessiva di Banca Intesa verso i paesi a rischio è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla prima metà dell'anno; in particolare il portafoglio creditizio è risultato – per quanto attiene ai paesi a rischio – ancora concentrato in paesi con merito di credito elevato (le esposizioni verso paesi *investment grade* a fine settembre 2005 rappresentano il 70% dell'esposizione complessiva), e in particolare nella classe di *rating* A+/A- (33% del totale).

Il rischio operativo

Banca Intesa procede nel consolidamento del proprio sistema di individuazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi operativi, elementi fondamentali del proprio *framework* incentrato sulla realizzazione di un nuovo modello di governo e relative regole e procedure nonché sull'applicazione di *standard*, metodologie e strumenti che permettono di valutare e monitorare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione di ciascuna Unità Organizzativa.

Il percorso intrapreso tende ad una gestione del rischio di tipo proattivo, che si fonda sulla gestione degli eventi e sulla valutazione dei rischi, ed è volto al controllo ed alla mitigazione dei medesimi.

Il Modello Interno di Banca Intesa è strutturato in modo tale da integrare i risultati derivanti da analisi qualitative, basate sul *Self Risk Assessment*, e quantitative, derivanti dall'elaborazione statistica dei dati di perdita.

In particolare, nel corso del terzo trimestre circa cinquanta Unità Organizzative sono state coinvolte nell'attività di *Self Risk Assessment* e sono state chiamate a valutare l'esposizione al rischio, le principali aree di vulnerabilità, la qualità dei controlli in essere e gli interventi di mitigazione pianificati o in corso.

I dati quantitativi, rilevati mensilmente dalle Unità Organizzative, sono oggetto di analisi da parte dell'Unità di *Operational Risk Management*, che regolarmente predisponde reportistica ad uso del *Management*. In particolare, nel corso del terzo trimestre è stato formalizzato un nuovo *report* trimestrale, il

cui scopo è stimolare l'integrazione della gestione del rischio operativo con l'operatività quotidiana e fornire informazioni a supporto dei processi decisionali; gli stessi dati e una stima del profilo di rischio vengono riportati ogni tre mesi al Comitato Rischi.

Per supportare con continuità il programma di *Change Management* in atto e diffondere la cultura di gestione del rischio operativo, è proseguita l'attività di formazione delle persone attivamente coinvolte nel processo di gestione del rischio operativo.

Nel corso del trimestre, è continuata l'attività di sviluppo del sistema integrato di gestione dei sinistri con gli applicativi a supporto della gestione dei rischi operativi.

Il processo di erogazione dei crediti

Il Piano d'impresa 2005-2007 non prevede significativi cambiamenti nel mix di attività corporate/retail e Italia/Estero consolidatosi in seguito all'implementazione del precedente piano 2003-2005. Esso pone peraltro un'enfasi maggiore sulla crescita del Gruppo, individuando anche per la Divisione Corporate, dopo la recente ristrutturazione del proprio portafoglio crediti, obiettivi di sviluppo concentrati soprattutto nel segmento del mid corporate, della Pubblica Amministrazione ed in generale delle infrastrutture.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici). Il presidio dei profili di rischio, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è perseguito attraverso:

- l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con *focus* particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- la ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.

Il *rating* interno, introdotto nell'operatività di Banca Intesa nel corso del 2004, presenta carattere di prescrittività in fase di concessione e revisione delle pratiche relative ai vari segmenti di clientela. Tali posizioni infatti, qualora presentino una PD (*Probability of Default*) superiore ad una determinata soglia, devono essere deliberate dall'organo competente di livello più elevato rispetto a quello stabilito con i criteri ordinari. In analogia alla regola di cui sopra, la procedura delle revisioni automatiche esclude da tale processo le posizioni con PD superiore ad una determinata soglia. E' in corso di realizzazione la progressiva estensione alle Banche partecipate del sistema dei *rating* adottato dalla capogruppo Banca Intesa.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Nel corso del 2005 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria sull'indicatore di rischio riducendone la volatilità ed aumentandone la predittività, con un miglioramento complessivo delle *performance*.

Le posizioni cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Portale Informativo della Direzione Crediti,

consente sia alle Unità Operative della Divisione Rete, sia alle strutture della Divisione Corporate l'accesso ad una reportistica dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di indicatori tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo Intesa nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

E' inoltre disponibile dal giugno 2005 una nuova procedura (*Rating Cliente*) attraverso la quale è possibile visualizzare la probabilità di *default* della clientela a livello di singola controparte e di liste di clienti appartenenti alla struttura interrogante (Filiali, Aree, Direzioni Centrali).

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Con riferimento alla revisione interna, alla Direzione Auditing Interno è attribuita la responsabilità di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne. All'interno della Direzione Auditing è stata attivata una funzione di *compliance*, con il compito di garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevenivano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti in materia di intermediazione finanziaria e di antiriciclaggio. Tale struttura, in linea con quanto previsto dal Comitato di Basilea, assume anche la responsabilità di "Funzione di Controllo Interno" ai sensi della normativa sui servizi di investimento.

L'azione di sorveglianza riguarda in modo diretto la Capogruppo ed alcune partecipate per le quali l'attività viene fornita in *service*;

per le altre entità del Gruppo è mantenuto un controllo di secondo livello.

Nei casi di sorveglianza indiretta, vengono esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia ed all'estero, presso le quali sono effettuati anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Auditing Interno utilizza metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della Rete.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un'attività di *follow-up*. Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti vengono portate periodicamente a conoscenza degli Organi Societari di amministrazione e controllo e le irregolarità di maggior rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive al Collegio sindacale. Le risultanze in sintesi sul sistema dei controlli riscontrate nel Gruppo sono inoltre oggetto di confronto periodico con il Comitato per il Controllo Interno, che richiede alle funzioni interessate un puntuale aggiornamento sullo stato delle soluzioni in corso. Analogo approccio è stato introdotto anche in materia di responsabilità amministrativa delle società secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

Il 3 maggio 2005 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa il testo, aggiornato e con alcune modifiche, del Patto di Sindacato che rimarrà in vigore sino al 15 aprile 2008. Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche all'attività di Banca Intesa e delle società

controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario. Gli aderenti all'accordo, organizzati in cinque parti ed indicati con le azioni conferite in sindacato, come da comunicazione alla Consob riferita alla data del 30 settembre 2005, sono indicati nella tabella sotto riportata.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	1.064.827.301	2.596.258	1.067.423.559	17,80	17,84
Fondazione CARIPLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	8,95	9,27
Gruppo Generali di cui:	381.954.943	16.974.535	398.929.478	6,38	6,67
• Assicurazioni Generali	1.290.949	975	1.291.924		
• Alleanza Assicurazioni	248.169.637	67.201	248.236.838		
• Altre società controllate	132.494.357 ^(a)	16.906.359	149.400.716		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,25	4,35
Gruppo "Lombardo" di cui:	184.541.810	13.693.759	198.235.569	3,08	3,31
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638 ^(b)	145.022.912		
• I.O.R	29.578.536 ^(c)	1.675.058	31.253.594		
• Mittel	15.000.000	6.959.063 ^(d)	21.959.063		
Totale azionisti sindacati	2.421.184.708	58.497.419	2.479.682.127	40,46	41,44
Totale altri azionisti	-	3.503.692.160	3.503.692.160		58,56
Totale generale	2.421.184.708	3.562.189.579	5.983.374.287		100,00

(a) Aachener und Münchener Lebensversicherung AG, Aachener und Münchener Versicherung AG, Assitalia S.p.A., Central Krankenversicherung AG, Cosmos Lebensversicherungs AG, FATA - Fondo Assicurativo Tra Agricoltori S.p.A., Generali Assurances Iard S.A., Generali Investment Management (Ireland) Ltd., Generali Versicherung AG (A), Generali Versicherung AG (D), Generali Vita S.p.A., GPA-VIE S.A., Ina Vita S.p.A., La Venezia Assicurazioni S.p.A., UMS - Generali Marine S.p.A., Volksfürsorge Deutsche Lebensversicherung AG

(b) Di cui n. 4.855.302 azioni tramite la controllata Banco di Brescia

(c) Con usufrutto a favore Mittel

(d) Tramite la controllata Mittel Generale Investimenti

A Fondazione Cariplo, Gruppo Generali e Gruppo Lombardo è attribuita la facoltà di aumentare gradualmente le proprie quote di azioni sindacate sino ad un massimo, rispettivamente, dell'11%, del 9% e del 5% del capitale ordinario.

Operazioni con parti correlate

Nell'ambito del Gruppo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo

e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Ad apposite società prodotto viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano prevalentemente rapporti di corrispondenza per servizi resi, depositi e finanziamenti che, nel caso di alcune partecipate sono destinati alla provvista di risorse da utilizzare per l'attività svolta nei diversi settori di appartenenza. Tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza e, più in generale, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i rapporti economici sono abitualmente regolati su basi minimali, commisurate almeno al recupero dei costi specifici e generali.

I rapporti con le altre parti correlate – diverse dalle società partecipate – sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposita delibera assembleare ed il loro ammontare più aggiornato è stato indicato nelle note illustrative alla Relazione di Bilancio del 31 dicembre 2004.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è già data illustrazione nelle Relazioni dei precedenti periodi, con alcuni primari gruppi nostri azionisti.

In particolare, prosegue l'attività di collocamento di polizze assicurative per conto di Intesa Vita, società del Gruppo Generali. Tale

attività nei nove mesi ha generato commissioni attive per 145 milioni.

Sempre col Gruppo Generali, si segnala la cessione di Intesa Fiduciaria Sim a Banca Generali per un prezzo di 20 milioni. La correttezza della valutazione è stata confermata da apposita *fairness opinion* rilasciata da JP Morgan.

Col Gruppo Crédit Agricole prosegue la collaborazione nel settore del credito al consumo. Inoltre, come già riferito, il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa del 30 maggio scorso ha approvato un accordo strategico nel settore del risparmio gestito, in base al quale Crédit Agricole Asset Management deterrà il 65% ed il Gruppo Intesa il 35% del capitale della società risultante dall'integrazione di Nextra Investment Management, società di gestione del risparmio del Gruppo Intesa, e di Crédit Agricole Asset Management Italia, dando vita, in tal modo, ad uno dei principali *asset manager* europei.

Proseguono, infine, anche i rapporti bancari con gruppi facenti capo ad amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Per quanto attiene al piano di *Stock Option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di società del Gruppo, il Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2005 ha verificato che sono stati raggiunti gli obiettivi di *performance* per l'esercizio delle opzioni relative agli esercizi 2003 e 2004. In particolare:

- l'indicatore EVA® - *Economic Value Added* di Gruppo è passato a 312 milioni positivo nel 2004 da 1.187 milioni negativo nel 2002;
- il rendimento complessivo garantito agli azionisti dalle azioni ordinarie Banca Intesa nel biennio 2003-2004 in termini di *capital gain* e dividendi è stato di circa l'82%;
- la capitalizzazione di borsa è cresciuta tra la fine del 2002 e la fine del 2004 di 10,5 miliardi.

L'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera ed i principali dirigenti hanno esercitato le opzioni nel periodo 2-13 maggio 2005, in conformità con il regolamento di *internal dealing*. Complessivamente, nel periodo 2-31 maggio, sono state sottoscritte n. 67.667.061 azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio delle citate opzioni. Di queste, n. 41.173.761 sono state poi vendute ai "blocchi". In conseguenza di tale sottoscrizione, il capitale sociale è salito ad euro 3.596.249.720,96.

L'andamento del titolo

In un contesto di debolezza economica più accentuata in Italia rispetto alla media europea, il mercato italiano, pur chiudendo i primi nove mesi dell'esercizio in crescita del 14,0% rispetto a fine 2004, ha avuto un andamento inferiore del 3% rispetto ai mercati europei (+17,7% l'indice DJ Euro Stoxx nei primi nove mesi del 2005).

Il settore bancario italiano, nel suo complesso, è stato invece caratterizzato dai benefici di alcune operazioni di profilo internazionale: sono state infatti lanciate offerte pubbliche di acquisto su banche italiane di medio-grandi dimensioni e, per la prima volta, una banca italiana ha lanciato una rilevante operazione *cross-border* su un gruppo bancario europeo. In tale contesto l'indice bancario italiano ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un progresso del 20,7% rispetto a fine 2004, registrando così una *performance* migliore sia rispetto a quella dell'indice bancario europeo (+17,6%) sia rispetto a quella dell'indice Comit (+14,0%).

L'azione Banca Intesa ordinaria ha registrato una *performance* del 9,5% rispetto all'inizio dell'anno mentre quella di risparmio ha fatto segnare, nello stesso periodo, una crescita

del 14,6%, riducendo così il proprio sconto rispetto all'azione ordinaria al 7%, dall'11% di fine 2004.

Utile per azione

I principi contabili internazionali attribuiscono particolare rilevanza a questo indicatore di rendimento, avendo dedicato alla sua misurazione un documento specifico, lo IAS 33.

Il dato dell'utile per azione – comunemente noto come *EPS – Earning Per Share* – è previsto in due formulazioni: un EPS "base" e quello "diluito".

L'EPS Base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie (dedotto quindi del dividendo spettante ai detentori di azioni di risparmio) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto diluitivo dell'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal piano deliberato nel 2002 dall'assemblea di Banca Intesa.

	Utile attribuibile annualizzato (*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	euro
EPS Base	2.264	5.946.057.893	0,381
EPS Diluito	2.264	5.963.665.434	0,380

(*) Utile non indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio 2005, in quanto ottenuta annualizzando il risultato di periodo e detraendo la stima di dividendo riservato alle azioni di risparmio e la stima di utile riservato al Fondo di beneficenza.

Dividendi pagati

La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare del dividendo unitario attribuito negli ultimi

5 esercizi alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio.

	2004	2003	2002	2001	2000
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,105	0,049	0,015	0,045	0,093
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,116	0,060	0,028	0,080	0,103

(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre

Come è noto, il 1° ottobre il Tribunale di Parma ha omologato il Concordato preventivo del Gruppo Parmalat.

Di conseguenza, sono divenuti efficaci l'aumento di capitale deliberato dalla "nuova" Parmalat S.p.A. ed il pagamento dei creditori ammessi al concordato nella misura stabilita dal provvedimento.

A società del Gruppo Intesa sono state attribuite oltre 36 milioni di azioni, pari a circa il 2,3% del capitale della nuova società.

Alla fine di ottobre, Banca Intesa ha – come previsto – acquistato da Deutsche Bank AG London, a seguito del collocamento effettuato dalla stessa e riservato ad investitori istitu-

zionali, n. 13.416.561 azioni ordinarie RCS MediaGroup, pari all'1,8% circa del capitale ordinario della società, per un controvalore complessivo di circa 58 milioni di euro. Le azioni in oggetto sono state interamente apportate al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS MediaGroup. A seguito di tale operazione, la quota di Banca Intesa sul capitale ordinario di RCS MediaGroup è pari a circa il 4,77%, con un prezzo di carico medio per azione pari a 3,76 euro.

Sempre alla fine di ottobre, è stata perfezionata la fusione per incorporazione di IAF S.p.A. in Sirefid, società fiduciaria del Gruppo Intesa.

Le previsioni per l'intero esercizio

Le previsioni per l'esercizio 2005 sono ampiamente positive e consentono di confermare la possibilità di raggiungere gli obiettivi red-

dituali previsti dal Piano d'impresa per l'esercizio in corso.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 11 novembre 2005

Allegati

- **Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea**
- **Schemi dei bilanci consolidati del 30 settembre 2004 e del 31 dicembre 2004**
- **Schemi del bilancio d'impresa del 30 settembre 2005**
- **Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa alle date di transizione agli IAS/IFRS**

Elenco dei principi contabili
IAS/IFRS omologati dalla
Commissione Europea

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	707/2004 mod. 2236/2004 - 2237/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/2004
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/2004
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004
IAS 1	Presentazione del bilancio	2238/2004
IAS 2	Rimanenze	2238/2004
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	2238/2004
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2238/2004
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 14	Informativa di settore	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	2238/2004 - 211/2005
IAS 17	Leasing	2238/2004
IAS 18	Ricavi	1725/2003 mod. 2236/2004
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004 - 211/2005
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004
IAS 23	Oneri finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	2238/2004
IAS 28	Partecipazioni in collegate	2238/2004
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari	1725/2003 mod. 2238/2004
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	2238/2004
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 33	Utile per azione	2238/2004 - 211/2005
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004 mod. 2238/2004
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004
IAS 38	Attività immateriali	2236/2004 mod. 2238/2004 - 211/2005
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	2086/2004 mod. 2236/2004 - 211/2005
IAS 40	Investimenti immobiliari	2238/2004
IAS 41	Agricoltura	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003 mod. 2238/2004
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1725/2003 mod. 2236/2004 - 2238/2004

Schemi dei bilanci consolidati del 30 settembre 2004 e del 31 dicembre 2004

In ottemperanza alle raccomandazioni del CESR – Committee of European Securities Regulators – si riportano di seguito gli schemi di bilancio consolidato, redatti secondo i criteri previsti dal D.Lgs. 87/92, così come pubblicati nei rispettivi fascicoli al 30 settembre 2004 ed al 31 dicembre 2004.

In particolare, per il 30 settembre 2004 vengono allegati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato.

Per il 31 dicembre 2004 vengono invece riportati:

- Situazione patrimoniale consolidata riclassificata;
- Conto economico consolidato riclassificato;
- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 30 SETTEMBRE 2004

(milioni di euro)

Attività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.317	1.576	-259	-16,4
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	154.291	154.544	-253	-0,2
- Crediti verso banche	27.396	28.449	-1.053	-3,7
3. Titoli non immobilizzati	34.666	24.116	10.550	43,7
<i>di cui azioni proprie</i>	4	1.017	-1.013	-99,6
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.303	5.316	-13	-0,2
b) Partecipazioni	4.856	4.908	-52	-1,1
c) Immateriali e materiali	4.072	4.273	-201	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	476	546	-70	-12,8
6. Differenze positive di patrimonio netto	294	286	8	2,8
7. Altre voci dell'attivo	31.779	35.513	-3.734	-10,5
Totale dell'Attivo	264.450	259.527	4.923	1,9

Passività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	106.397	104.605	1.792	1,7
- Debiti rappresentati da titoli	61.581	56.591	4.990	8,8
- Debiti verso banche	31.967	31.626	341	1,1
2. Fondi a destinazione specifica	4.658	5.045	-387	-7,7
3. Altre voci del passivo	34.067	35.234	-1.167	-3,3
4. Fondi rischi su crediti	11	24	-13	-54,2
5. Passività subordinate e perpetue	9.960	10.603	-643	-6,1
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	700	706	-6	-0,8
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.737	13.849	-112	-0,8
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	1.341	1.214	127	10,5
Totale del Passivo	264.450	259.527	4.923	1,9

Raccolta indiretta da clientela	287.991	286.373	1.618	0,6
---------------------------------	----------------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 30 settembre 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2004 (*)

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.709	3.726	-17	-0,5
Dividendi e altri proventi	59	56	3	5,4
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	89	14	15,7
Margine di interesse	3.871	3.871	-	
Commissioni nette	2.524	2.434	90	3,7
Profitti da operazioni finanziarie	589	581	8	1,4
Altri proventi netti di gestione	274	256	18	7,0
Margine di intermediazione	7.258	7.142	116	1,6
Spese amministrative:	-3.883	-4.005	-122	-3,0
di cui: - spese per il personale	-2.364	-2.475	-111	-4,5
- altre spese amministrative	-1.519	-1.530	-11	-0,7
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-408	-487	-79	-16,2
Costi operativi	-4.291	-4.492	-201	-4,5
Risultato di gestione	2.967	2.650	317	12,0
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-97	-94	3	3,2
Accantonamenti per rischi ed oneri	-106	-156	-50	-32,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-628	-728	-100	-13,7
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-27	-26	-96,3
Utile delle attività ordinarie	2.135	1.645	490	29,8
Utile (perdita) straordinario	-70	78	-148	
Imposte sul reddito del periodo	-681	-626	55	8,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	21	10	11	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-64	-69	-5	-7,2
Utile netto	1.341	1.038	303	29,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 30 settembre 2004

(*) Rispetto ai prospetti di riconciliazione presentati nel capitolo riguardante la prima applicazione degli IAS/IFRS, i dati al 30 settembre 2004 evidenziano alcune marginali differenze per effetto di variazioni intervenute nell'area di consolidamento

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Attività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	1.576	-88	-5,6
2. Crediti:				
- Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
- Crediti verso banche	28.730	28.521	209	0,7
3. Titoli non immobilizzati	33.576	24.117	9.459	39,2
<i>di cui azioni proprie</i>	10	1.017	-1.007	-99,0
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.158	5.318	-160	-3,0
b) Partecipazioni	4.834	4.908	-74	-1,5
c) Immateriali e materiali	4.075	4.274	-199	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
7. Altre voci dell'attivo	38.302	35.518	2.784	7,8
Totale dell'Attivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Passività	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
- Debiti verso clientela	109.542	104.676	4.866	4,6
- Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.591	4.826	8,5
- Debiti verso banche	34.214	31.668	2.546	8,0
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	5.047	-332	-6,6
3. Altre voci del passivo	39.121	35.240	3.881	11,0
4. Fondi rischi su crediti	4	25	-21	-84,0
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	735	8	1,1
7. Patrimonio netto:				
- Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.649	13.849	-200	-1,4
- Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
- Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
- Utile netto	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Garanzie, impegni e derivati su crediti	107.549	105.287	2.262	2,1
Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.523	5.478	1,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Dividendi e altri proventi	77	70	7	10,0
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5
Commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6
Profitti da operazioni finanziarie	737	717	20	2,8
Altri proventi netti di gestione	360	373	-13	-3,5
Margine di intermediazione	9.726	9.519	207	2,2
Spese amministrative:	-5.247	-5.398	-151	-2,8
di cui: - spese per il personale	-3.147	-3.298	-151	-4,6
- altre spese amministrative	-2.100	-2.100	-	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	-690	-107	-15,5
Costi operativi	-5.830	-6.088	-258	-4,2
Risultato di gestione	3.896	3.431	465	13,6
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-130	-	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	-199	-32	-16,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-1.180	-293	-24,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-204	-185	-90,7
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	163	26	137	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto con l'area di consolidamento al 31 dicembre 2004

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.591	-103	-6,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30.	Crediti verso banche:	28.730	28.537	193	0,7
	a) a vista	2.718	2.520	198	7,9
	b) altri crediti	26.012	26.017	-5	-
40.	Crediti verso clientela	157.698	154.992	2.706	1,7
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	31.102	22.889	8.213	35,9
	a) di emittenti pubblici	10.049	6.311	3.738	59,2
	b) di banche	11.179	8.774	2.405	27,4
	di cui:				
	- titoli propri	2.273	1.900	373	19,6
	c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
	di cui:				
	- titoli propri	-	150	-150	
	d) di altri emittenti	2.841	2.696	145	5,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.015	576	28,6
70.	Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
	a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
	b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	71	16	22,5
	a) valutate al patrimonio netto	43	22	21	95,5
	b) altre	44	49	-5	-10,2
90.	Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110.	Immobilizzazioni immateriali	560	621	-61	-9,8
	di cui:				
	- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
	- avviamento	-	-	-	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.515	3.664	-149	-4,1
140.	Azioni o quote proprie (val. nominale Euro 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150.	Altre attività	35.758	33.099	2.659	8,0
160.	Ratei e risconti attivi:	2.544	2.435	109	4,5
	a) ratei attivi	1.830	1.978	-148	-7,5
	b) risconti attivi	714	457	257	56,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
Totale dell'Attivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Voci del Passivo		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche:	34.214	31.720	2.494	7,9
	<i>a) a vista</i>	6.132	7.214	-1.082	-15,0
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	28.082	24.506	3.576	14,6
20.	Debiti verso clientela:	109.443	105.029	4.414	4,2
	<i>a) a vista</i>	82.914	80.851	2.063	2,6
	<i>b) a termine o con preavviso</i>	26.529	24.178	2.351	9,7
30.	Debiti rappresentati da titoli:	61.417	56.659	4.758	8,4
	<i>a) obbligazioni</i>	53.003	47.908	5.095	10,6
	<i>b) certificati di deposito</i>	6.326	7.576	-1.250	-16,5
	<i>c) altri titoli</i>	2.088	1.175	913	77,7
40.	Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50.	Altre passività	35.349	32.233	3.116	9,7
60.	Ratei e risconti passivi:	3.772	3.021	751	24,9
	<i>a) ratei passivi</i>	1.942	1.948	-6	-0,3
	<i>b) risconti passivi</i>	1.830	1.073	757	70,5
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.186	-69	-5,8
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.598	3.847	-249	-6,5
	<i>a) fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	288	289	-1	-0,3
	<i>b) fondi imposte e tasse</i>	1.417	1.614	-197	-12,2
	<i>c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri</i>	-	68	-68	
	<i>d) altri fondi</i>	1.893	1.876	17	0,9
90.	Fondi rischi su crediti	4	28	-24	-85,7
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110.	Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	743	706	37	5,2
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170.	Riserve:	4.325	4.433	-108	-2,4
	<i>a) riserva legale</i>	773	773	-	-
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>	10	1.017	-1.007	-99,0
	<i>c) riserve statutarie</i>	1.084	61	1.023	
	<i>d) altre riserve</i>	2.458	2.582	-124	-4,8
180.	Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
Totale del Passivo		274.598	260.215	14.383	5,5

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2004

(milioni di euro)

Garanzie e Impegni		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	22.158	22.298	-140	-0,6
	<i>di cui:</i>				
	- accettazioni	333	294	39	13,3
	- altre garanzie	21.825	22.004	-179	-0,8
20.	Impegni	46.611	48.153	-1.542	-3,2
	<i>di cui:</i>				
	- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	
30.	Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
Totale delle Garanzie e degli Impegni		107.549	105.335	2.214	2,1

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2004

(milioni di euro)

Voci del Conto economico		31/12/2004	31/12/2003	variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.470	10.117	-647	-6,4
	<i>di cui:</i>				
	- su crediti verso clientela	7.224	7.719	-495	-6,4
	- su titoli di debito	1.307	1.240	67	5,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.535	-5.266	-731	-13,9
	<i>di cui:</i>				
	- su debiti verso clientela	-1.277	-1.527	-250	-16,4
	- su debiti rappresentati da titoli	-2.227	-2.373	-146	-6,2
30.	Dividendi e altri proventi:	502	575	-73	-12,7
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	440	489	-49	-10,0
	b) su partecipazioni	56	58	-2	-3,4
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	6	28	-22	-78,6
40.	Commissioni attive	4.031	3.940	91	2,3
50.	Commissioni passive	-584	-609	-25	-4,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70.	Altri proventi di gestione	519	603	-84	-13,9
80.	Spese amministrative:	-5.247	-5.434	-187	-3,4
	a) spese per il personale	-3.147	-3.324	-177	-5,3
	<i>di cui:</i>				
	- salari e stipendi	-2.221	-2.328	-107	-4,6
	- oneri sociali	-611	-649	-38	-5,9
	- trattamento di fine rapporto	-135	-152	-17	-11,2
	- trattamento di quiescenza e simili	-103	-109	-6	-5,5
	b) altre spese amministrative	-2.100	-2.110	-10	-0,5
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-831	-118	-14,2
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-207	-35	-16,9
110.	Altri oneri di gestione	-133	-216	-83	-38,4
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.051	-351	-17,1
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	830	-119	-14,3
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	84	59	70,2
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.813	772	42,6
190.	Proventi straordinari	763	1.316	-553	-42,0
200.	Oneri straordinari	-716	-1.117	-401	-35,9
210.	Utile (perdita) straordinario	47	199	-152	-76,4
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-741	64	8,6
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-83	23	27,7
260.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

Schemi del bilancio d'impresa del 30 settembre 2005

Con riferimento al bilancio individuale della Capogruppo si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 30 settembre 2005;
- Conto economico al 30 settembre 2005;
- Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2005;
- Conto economico riclassificato al 30 settembre 2005.

Si unisce, inoltre, uno schema di Riconciliazione del Patrimonio Netto e del Risultato economico dell'impresa in sede di prima applicazione IAS/IFRS.

Per i commenti sull'andamento della Capogruppo si rinvia a quanto esposto nell'apposito capitolo della presente relazione, che fa riferimento al bilancio riclassificato.

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE 30 SETTEMBRE 2005

(milioni di euro)

Voci dell'Attivo	30/09/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	599	655	-56	-8,5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.952	40.334	-2.382	-5,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.611	-	2.611	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	717	-717	
Crediti verso banche	36.332	36.664	-332	-0,9
Crediti verso clientela	104.231	102.874	1.357	1,3
Derivati di copertura	1.167	-	1.167	
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Partecipazioni	11.488	13.435	-1.947	-14,5
Attività materiali	1.416	1.423	-7	-0,5
Attività immateriali	393	406	-13	-3,2
di cui:				
- avviamento	-	-	-	
Attività fiscali	2.047	2.646	-599	-22,6
a) correnti	985	1.684	-699	-41,5
b) differite	1.062	962	100	10,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	602	-	602	
Altre attività	2.728	4.231	-1.503	-35,5
Totale dell'Attivo	201.566	203.385	-1.819	-0,9

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE 30 SETTEMBRE 2005

(milioni di euro)

Voci del Passivo	30/09/2005	31/12/2004 senza IAS 39 ⁽⁵⁾	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	31.488	27.488	4.000	14,6
Debiti verso clientela	79.034	80.129	-1.095	-1,4
Titoli in circolazione	45.365	48.817	-3.452	-7,1
Passività finanziarie di negoziazione	14.685	14.237	448	3,1
Derivati di copertura	1.045	-	1.045	
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	
Passività subordinate	8.979	9.385	-406	-4,3
Passività fiscali	607	411	196	47,7
<i>a) correnti</i>	462	277	185	66,8
<i>b) differite</i>	145	134	11	8,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	10	-	10	
Altre passività	4.336	6.129	-1.793	-29,3
Trattamento di fine rapporto del personale	847	841	6	0,7
Fondi per rischi ed oneri	1.356	1.564	-208	-13,3
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	109	105	4	3,8
<i>b) altri fondi</i>	1.247	1.459	-212	-14,5
Riserve da valutazione	1.173	987	186	18,8
<i>a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)</i>	240	-	240	
<i>b) attività materiali (+)</i>	-	-	-	
<i>c) copertura dei flussi finanziari (+/-)</i>	-54	-	54	
<i>d) leggi speciali di rivalutazione</i>	987	987	0	0
<i>e) altre</i>	-	-	-	
Azioni con diritto di recesso	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	
Riserve	2.282	3.121	-839	-26,9
Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	1.253	1.309	-56	-4,3
Totale del Passivo	201.566	203.385	-1.819	-0,9

(5) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE AL 30 SETTEMBRE 2005

(milioni di euro)

Voci del Conto economico	30/09/2005	30/09/2004 senza IAS 39 ^(S)	variazioni		3° trimestre 2005	3° trimestre 2004 senza IAS 39 ^(S)	variazioni	
			assolute	%			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	4.787	4.852	-65	-1,3	1.619	1.649	-30	-1,8
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.437	-2.622	-185	-7,1	-826	-899	-73	-8,1
Margine di interesse	2.350	2.230	120	5,4	793	750	43	5,7
Commissioni attive	1.918	1.726	192	11,1	589	585	4	0,7
Commissioni passive	-198	-191	7	3,7	-72	-65	7	10,8
Commissioni nette	1.720	1.535	185	12,1	517	520	-3	-0,6
Dividendi e proventi simili	540	767	-227	-29,6	46	14	32	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	107	-102	-95,3	111	91	20	22,0
Risultato netto dell'attività di copertura	30	-	30		15	-	15	
Utile/perdita da cessione di:	50	9	41		34	6	28	
a) crediti	-	-	-		-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50	9	41		34	6	28	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Variazione netta di valore delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	
Margine di intermediazione	4.695	4.648	47	1,0	1.516	1.381	135	9,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-251	-546	-295	-54,0	-89	-122	-33	-27,0
a) crediti	-237	-546	-309	-56,6	-86	-120	-34	-28,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-6	2	33,3	-1	5	-6	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	6	-6		4	-7	11	
d) altre attività finanziarie	-6	-	6		-6	-	6	
Risultato netto della gestione finanziaria	4.444	4.102	342	8,3	1.427	1.259	168	13,3
Spese amministrative:	-2.568	-2.576	-8	-0,3	-871	-850	21	2,5
a) spese per il personale	-1.559	-1.594	-35	-2,2	-531	-521	10	1,9
b) altre spese amministrative	-1.009	-982	27	2,7	-340	-329	11	3,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-147	-38	109		-25	-7	18	
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-104	-101	3	3,0	-37	-33	4	12,1
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-139	-145	-6	-4,1	-52	-55	-3	-5,5
di cui:								
- avviamento	-	-	-		-	-	-	
Altri oneri/proventi di gestione	279	254	25	9,8	114	106	8	7,5
Costi operativi	-2.679	-2.606	73	2,8	-871	-839	32	3,8
Utili (Perdite) su investimenti	89	221	-132	-59,7	52	58	-6	-10,3
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.854	1.717	137	8,0	608	478	130	27,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-595	-395	200	50,6	-191	-175	16	9,1
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.259	1.322	-63	-4,8	417	303	114	37,6
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-6	-	6		-6	-	6	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.253	1.322	-69	-5,2	411	303	108	35,6

(S) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione. Sono inoltre inclusi gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INDIVIDUALE

(milioni di euro)

30/09/2004														
	Esistenze al 31/12/2003 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS Escluso IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2004	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile al 30/09/2004	Patrimonio Netto riesposto al 30/09/2004 ^(§)
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076											3.076
b) altre	485		485											485
Sovrapprezzo emissioni	5.404		5.404			2								5.406
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	61		61	1.024										1.085
c) altre	1.585	-339	1.246									6		1.252
Azioni proprie	1.015	-1.015	0											0
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita														-
b) attività materiali														-
c) copertura flussi finanziari														-
d) leggi speciali di rivalutazione	987		987											987
e) altre	-		-											-
Risultato del periodo	1.359		1.359	-1.024	-335								1.322	1.322
Totale	14.745	-1.354	13.391	0	-335	2	-	-	-	-	-	6	1.322	14.386

(*) Come risultanti dall'applicazione dei principi contabili nazionali (D.Lgs. 87/92)

(§) Escluso lo IAS 39

(milioni di euro)

30/09/2005														
	Patrimonio Netto riesposto al 31/12/2004 ^(*)	Modifica saldi apertura (Transiz. agli IAS/IFRS IAS 39)	Patrimonio Netto riesposto al 01/01/2005	Allocazione risultato di Periodo		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso del periodo						Utile al 30/09/2005	Patrimonio Netto riesposto al 30/09/2005
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord.	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:														
a) azioni ordinarie	3.076		3.076					35						3.111
b) altre	485		485											485
Sovrapprezzo emissioni	5.406		5.406					104						5.510
Riserve:														
a) legale	773		773											773
b) statutarie	1.094		1.094	404										1.498
c) altre	1.254	-1.418	-164	168								7		11
Azioni proprie														-
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita		169	169			71								240
b) attività materiali														-
c) copertura flussi finanziari		-6	-6			-48								-54
d) leggi speciali di rivalutazione	987		987											987
e) altre														-
Risultato del periodo	1.309		1.309	-572	-737								1.253	1.253
Totale	14.384	-1.255	13.129	0	-737	23	139	-	-	-	-	7	1.253	13.814

(*) Escluso lo IAS 39

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE

(milioni di euro)

	30/09/2005^(*)	30/09/2004 senza IAS 39^(§)
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale	2.275	2.168
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	1.215	10.486
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	-2.108	-12.864
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	3.949	6.178
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	-4.195	-5.612
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.136	356
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	160	126
2. Liquidità assorbita	-753	-227
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-593	-101
ATTIVITA' DI PROVVISTA	-599	-333
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-599	-333
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-56	-78
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	655	641
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-56	-78
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	599	563

(*) Il rendiconto finanziario al 30 settembre 2005 rispecchia la liquidità generata dalla gestione reddituale e le variazioni intervenute nelle attività e passività dal 1° gennaio 2005 (tenendo quindi conto dell'applicazione degli IAS/IFRS, incluso lo IAS 39) alla data di chiusura del trimestre

(§) Dati riesposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, escluso lo IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate.

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2005

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(S)	variazioni	
			assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	599	655	-56	-8,5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.952	38.088	-136	-0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.611	2.529	82	3,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Crediti verso banche	36.332	36.983	-651	-1,8
Crediti verso clientela	104.231	102.222	2.009	2,0
Derivati di copertura	1.167	962	205	21,3
Partecipazioni	11.488	10.869	619	5,7
Attività materiali	1.416	1.423	-7	-0,5
Attività immateriali	393	406	-13	-3,2
Attività fiscali	2.047	3.243	-1.196	-36,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	602	762	-160	-21,0
Altre attività	2.728	2.740	-12	-0,4
Totale dell'Attivo	201.566	200.882	684	0,3

PASSIVITÀ	30/09/2005	31/12/2004 con IAS 39 ^(S)	Variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	31.488	27.539	3.949	14,3
Raccolta da clientela	133.378	135.833	-2.455	-1,8
Passività finanziarie di negoziazione	14.685	16.059	-1.374	-8,6
Derivati di copertura	1.045	1.337	-292	-21,8
Passività fiscali	607	547	60	11,0
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	10	10	0	0,0
Altre passività	4.336	4.319	17	0,4
Treatmento di fine rapporto del personale	847	841	6	0,7
Fondi per rischi ed oneri	1.356	1.268	88	6,9
Capitale	3.596	3.561	35	1,0
Sovraprezzi di emissione	5.510	5.406	104	1,9
Riserve	2.282	1.778	504	28,3
Riserve da valutazione	1.173	1.150	23	2,0
Utile (Perdita) del periodo	1.253	1.234	19	1,5
Totale del Passivo	201.566	200.882	684	0,3

(S) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari, l'allocatione a voce propria delle attività in via di dismissione e delle passività associate nonché gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE RICLASSIFICATO AL 30 SETTEMBRE 2005

(milioni di euro)

Voci	30/09/2005	30/09/2004 con IAS 39 ^(§)	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.380	2.253	127	5,6
Dividendi	306	505	-199	-39,4
Commissioni nette	1.720	1.535	185	12,1
Risultato dell'attività di negoziazione	289	115	174	
Altri proventi (oneri) di gestione	74	101	-27	-26,7
Proventi operativi netti	4.769	4.509	260	5,8
Spese del personale	-1.524	-1.577	-53	-3,4
Spese amministrative	-839	-837	2	0,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-243	-246	-3	-1,2
Oneri operativi	-2.606	-2.660	-54	-2,0
Risultato della gestione operativa	2.163	1.849	314	17,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-147	-58	89	
Rettifiche di valore nette su crediti	-237	-367	-130	-35,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-14	0	14	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	89	221	-132	-59,7
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.854	1.645	209	12,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-595	-360	235	65,3
Utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione (al netto delle imposte)	-6	-68	-62	-91,2
Risultato netto	1.253	1.217	36	3,0

(§) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocatione a voce propria degli utili/perdite sulle attività in via di dismissione nonché gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi

Riconciliazione del
Patrimonio Netto
e del risultato economico
dell'impresa alle date di transizione
agli IAS/IFRS

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	01/01/2004	01/01/2004	30/09/2004	30/09/2004	31/12/2004	01/01/2005
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	14.745	14.745	14.600	14.600	14.547	14.547
RISERVE	-1.283	-3.073	-153	-2.114	-96	-2.023
- Crediti verso banche e verso clientela						
- valutazione analitica dei crediti deteriorati	-	-480	-	-538	-	-558
- valutazione collettiva dei crediti in bonis	-	-199	-	-140	-	-123
- altri effetti della valutazione dei crediti	-	-131	-	-123	-	-113
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
- valutazione dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi	-	76	-	2	-	12
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati	-	-150	-	-146	-	-165
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati impliciti nelle obbligazioni emesse	-	-223	-	-370	-	-349
- valutazione delle partecipaz. classificate nel comparto di <i>trading</i>	-	-154	-	-129	-	-117
- Contratti derivati di copertura						
- copertura di fair value: valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti	-	8	-	8	-	8
- attività per rendere conformi allo IAS 39 le operazioni di copertura	-	-176	-	-176	-	-173
- Immobilizzazioni materiali e immateriali						
- storno ammortamento dei terreni	170	170	181	181	185	185
- immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-1	-1	-1	-1	-1	-1
- impairment degli avviamenti	-34	-34	-31	-31	-29	-29
- Fondi del passivo						
- valutazione collettiva delle garanzie rilasciate	-	-69	-	-68	-	-68
- fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	41	44	40	54	43	57
- valutazione attuariale del TFR e dei fondi pensione	-8	-8	-7	-7	-2	-2
- Dividendi per maturazione	-481	-481	-336	-336	-293	-293
- Riserva azioni proprie	-1.015	-1.015	0	0	-	-
- Altri effetti	45	-250	1	-294	1	-294
RISERVE DA VALUTAZIONE DI ATTIVITA'	-	95	-	91	-	163
- Attività finanziarie disponibili per la vendita						
- titoli di debito	-	12	-	12	-	12
- titoli di capitale	-	93	-	89	-	161
- Copertura di flussi finanziari						
- valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-10	-	-10	-	-10
Effetto fiscale	-71	376	-61	452	-67	442
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	-1.354	-2.602	-214	-1.571	-163	-1.418
Patrimonio netto IAS/IFRS	13.391	12.143	14.386	13.029	14.384	13.129

(#) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS dell'impresa

(milioni di euro)

	30/09/2004	30/09/2004	31/12/2004	31/12/2004
	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS ^(#)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) ^(#)
Risultato netto ex D.Lgs. 87/92	1.204	1.204	1.141	1.141
- Interessi netti	-9	55	-12	84
- Dividendi	145	145	189	189
- Commissioni nette	-	-	-	-
- Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-	-264	-	-255
- Altri proventi (oneri) di gestione	-	-	-	-
- Costi operativi	10	10	17	17
- Avviamento	-	-	-	-
- Rettifiche di valore e accantonamenti	8	36	14	36
- Variazione del Fondo rischi bancari generali e altri fondi	-	-	-	-
- Imposte e altre voci	-36	31	-40	22
Totale effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	118	13	168	93
Risultato netto IAS/IFRS	1.322	1.217	1.309	1.234

(#) Include gli effetti della fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e stampa

Gruppo Agema - Divisione Bilanci, Milano